

Salmo di Asaf.

Ψαλμὸς τῷ Ἀσάφ.

Psalmus Asaph.

Com'è buono Dio con Israele, con i retti di cuore!

– Ὡς ἀγαθὸς ὁ Θεὸς τῷ Ἰσραὴλ, * τοῖς εὐθέσι καρδίᾳ.

– Quam bonus Israel Deus * his qui recto sunt corde!

Ma a me per poco non hanno vacillato i piedi, per poco non hanno sbandato i miei passi;

– Ἐμοῦ δὲ παρὰ μικρὸν ἐσαλεύθησαν οἱ πόδες, * παρ' ὀλίγον ἐξεχύθη τὰ διαβήματά μου.

– Mei autem pene moti sunt pedes, * pene effúsi sunt gressus mei,

perché ho invidiato gli iniqui, osservando la pace dei peccatori;

– Ὅτι ἐζήλωσα ἐπὶ τοῖς ἀνόμοις, * εἰρήνην ἀμαρτωλῶν θεωρῶν.

– Quia zelávi super iníquos, * pacem peccatórum videns.

perché non si curano della loro morte, e non dura a lungo il loro flagello.

– Ὅτι οὐκ ἔστιν ἀνάνευσις ἐν τῷ θανάτῳ αὐτῶν, * καὶ στερέωμα ἐν τῇ μάστιγι αὐτῶν.

– Quia non est respéctus mortis eórum, * et firmaméntum in plaga eórum.

Non hanno parte alle fatiche degli uomini e con gli uomini non saranno flagellati.

– Ἐν κόποις ἀνθρώπων οὐκ εἰσὶ, * καὶ μετὰ ἀνθρώπων οὐ μαστιγωθήσονται.

– In labóre hóminum non sunt, * et cum homínibus non flagellabúntur.

Per questo li possiede l'orgoglio, sono avvolti nella loro ingiustizia ed empietà.

– Διὰ τοῦτο ἐκράτησεν αὐτοῦς ἡ ὑπερφανία, * περιεβάλλοντο ἀδικίαν καὶ ἀσέβειαν αὐτῶν.

– Ideo tenuit eos supérbia, * opérti sunt iniquitáte et impietáte sua.

Uscirà come dal grasso la loro ingiustizia, seguono l'inclinazione del cuore;

– Ἐξελεύσεται ὡς ἐκ στέατος ἡ ἀδικία αὐτῶν, * διήλθον εἰς διάθεσιν καρδίας.

– Pródiit quasi ex ádipe iníquitas eórum, * transiéerunt in afféctum cordis.

ragionano e parlano con malvagità, ingiustizia contro l'alto dicono,

– Διανοήθησαν, καὶ ἐλάλησαν ἐν πονηρίᾳ, * ἀδικίαν εἰς τὸ ὕψος ἐλάλησαν.

– Cogitavérunt et locúti sunt nequítiam, * iniquitátem in excélsu locúti sunt.

pongono contro il cielo la loro bocca e la loro lingua percorre la terra.

– Ἔθεντο εἰς οὐρανὸν τὸ στόμα αὐτῶν, * καὶ ἡ γλῶσσα αὐτῶν διήλθεν ἐπὶ τῆς γῆς.

– Posuéerunt in cælum os suum, * et lingua eórum transívit in terra.

Per questo, là si volgerà il mio popolo e giorni di abbondanza si troveranno fra loro.

– Διὰ τοῦτο ἐπιστρέψει ὁ λαός μου ἐνταῦθα, * καὶ ἡμέραι πλήρεις εὐρεθήσονται ἐν αὐτοῖς.

– Ideo convertétur pópulus meus hic, * et dies pleni inveniéntur in eis.

¹ Salmo. Di Asaf

מזמור לאסף

Salmo. Di Asaf.

– Quanto è buono Dio con gli uomini retti, * Dio con i puri di cuore!

– אֵךְ טוֹב לְיִשְׂרָאֵל אֱלֹהִים * לְבָרִי לְבָב:

– Certo è buono Dio con Israele, con i puri di cuore!

– ² Ma io per poco non inciampavo, * quasi vacillavano i miei passi,

– וְאֲנִי בְמַעַט נִטְיִי רַגְלִי * כְּאִין שִׁפְכוּ אֲשָׁרִי:

– Ma io, per poco non inciamparono i miei piedi, per un nulla vacillarono i miei passi,

– ³ Perché ho invidiato i prepotenti, * vedendo il successo dei malvagi.

– כִּי־קִנְאֹתִי בַהוֹלְלִים * שְׁלֹם רְשָׁעִים אֶרְאֶה:

– perché ho invidiato i prepotenti vedendo la prosperità degli empi:

– ⁴ Fino alla morte infatti non hanno sofferenze * e ben pasciuto è il loro ventre.

– כִּי אֵין חֲרָצְבוֹת לְמוֹתָם * וּבְרִיא אֹיְלָם:

– non sono [presi] nei lacci della morte e ben pasciuto è il loro ventre;

– ⁵ Non si trovano mai nell'affanno dei mortali * e non sono colpiti come gli altri uomini.

– בְּעַמַּל אָנוּשׁ אֵינָמוּ * וְעַם־אֲדָרָם לֹא יִנָּעוּ:

– non si trovano nell'affanno dei mortali e non sono colpiti insieme agli [altri] uomini.

– ⁶ Dell'orgoglio si fanno una collana * e indossano come abito la violenza.

– לָכֵן עֲנַקְתָּמוּ נְאוּהָ † יַעֲטֶהָ־שִׁית חָמָס לָמוּ: *

– Perciò l'orgoglio li cinge come una collana, la violenza li avvolge [come] una veste,

– ⁷ I loro occhi sporgono dal grasso, * dal loro cuore escono follie.

– יֵצֵא מִחֶלֶב עֵינָמוּ עֲבָרוּ מִשְׂפִּיּוֹת לְבָב: †

– trabocca dal [loro] grasso. Vagano, i loro occhi, [mossi] dagli idoli del cuore;

– ⁸ Schemiscono e parlano con malizia, * parlano dall'alto con prepotenza.

– יַמְיִקוּ וַיְדַבְּרוּ בְרָע * עֲשָׂק מִמְרוֹם יְדַבְּרוּ:

– schemiscono e parlano con malvagità, parlano dall'alto con prepotenza.

– ⁹ Aprono la loro bocca fino al cielo * e la loro lingua percorre la terra.

– שִׁתּוֹ בַשָּׁמַיִם פִּיהֶם * וְלִשְׁוֹנָם תְּהַלֵּךְ בְּאָרֶץ:

– Pongono nei cieli la loro bocca e la loro lingua percorre la terra.

– ¹⁰ Perciò il loro popolo li segue * e beve la loro acqua in abbondanza.

– לָכֵן יִשְׁׁוּב עִמּוֹ הָעָם * וּמִי מָלֵא יִמְצֹו לָמוּ:

– Perciò qui si volge la loro gente, dove si beve abbondantemente alle loro acque.

E dicono: «Come può saperlo Dio? C'è forse conoscenza nell'Altissimo?».

Ecco, questi sono i peccatori, eppure prosperano in eterno: ammassavano ricchezze!

Allora ho detto: «Dunque invano ho reso giusto il mio cuore e ho lavato tra gli innocenti le mie mani.

E sono stato flagellato tutto il giorno e la mia accusa è lì ogni mattina».

Se io dicessi: «Narrerò tutto questo», ecco, avrei già violato il patto con la generazione dei tuoi figli.

E mi sforzavo di capire; ma è una fatica per me,

finché non entrerò nel santuario di Dio e comprenderò le cose ultime.

Certo, per i loro inganni li hai puniti, li hai abbattuti quando si innalzavano.

Come si sono ridotti in desolazione! All'improvviso sono venuti meno, sono periti per le loro iniquità.

Come sogno di uno che si sveglia, Signore, nella tua città annienterai la loro immagine.

Sì, ha gioito il mio cuore e i miei reni sono stati trasformati.

– Καὶ εἶπαν· Πῶς ἔγνω ὁ Θεός, * καὶ εἰ ἔστι γνῶσις ἐν τῷ Ὑψίστῳ;

– Ἴδου οὗτοι οἱ ἁμαρτωλοὶ καὶ εὐθηνούντες εἰς τὸν αἰῶνα, * κατέσχον πλούτου.

– Καὶ εἶπα· Ἔρα ματαίως ἐδικαίωσα τὴν καρδίαν μου, * καὶ ἐνιψάμην ἐν ἀθώοις τὰς χεῖράς μου.

– Καὶ ἐγενόμην μεμαστιγωμένος ὅλην τὴν ἡμέραν, * καὶ ὁ ἔλεγχός μου εἰς τὰς πρώτας.

– Εἰ ἔλεγον· Διηγῆσομαι οὕτως, * ἰδου τῆ γενεᾷ τῶν υἱῶν σου ἡσυνθέτηκα.

– Καὶ ὑπέλαβον τοῦ γνῶναι, * τοῦτο κόπος ἐστὶν ἐναντίον μου,

– ἕως εἰσελθῶ εἰς τὸ ἁγίαστήριον τοῦ Θεοῦ, * συνῶ εἰς τὰ ἔσχατα.

– Πλὴν διὰ τὰς δολιότητας ἔθου αὐτοῖς, * κατέβαλες αὐτούς ἐν τῷ ἐπαρθῆναι.

– Πῶς ἐγένοντο εἰς ἐρήμωσιν; † Ἐξάπινα ἐξέλιπον, * ἀπώλοντο διὰ τὴν ἀνομίαν αὐτῶν.

– Ὡς εἰ ἐνύπνιον ἐξεγειρομένου· Κύριε, * ἐν τῆ πόλει σου τὴν εἰκόνα αὐτῶν ἐξουδενώσεις.

– Ὅτι ἠυφράνθη ἡ καρδία μου, * καὶ οἱ νεφροί μου ἠλλοιώθησαν.

– Et dixerunt: «Quómodo scit Deus, * et si est sciéntia in Excélsó?».

– Ecce ipsi peccatóres et abundántes in sáeculo * obtinuérunť divítias.

– Et dixi: «Ergo sine causa iustificávi cor meum, * et lavi inter innocéntes manus meas;

– Et fui flagellátus tota die, * et castigátio mea in matutínis».

– Si dicébam: «Narrábo sic», * ecce natiónem filiórúm tuórúm reprobávi.

– Existimábam ut cognóscerem hoc; * labor est ante me,

– Donec intrem in sanctuárium Dei, * et intélligam in novíssimis eórúm.

– Verúm tamen propter dolos posuísti eis, * deiecísti eos dum allevaréntur.

– Quómodo facti sunt in desolatiónem! † Súbito defecérunt, * perierunt propter iniquitátem suam.

– Velut sómnum surgéntium, Dómine, * in civitáte tua imáginem ipsórum ad níhilum rédiges.

– Quia inflammátum est cor meum, * et renes mei commutáti sunt;

– ¹¹ E dicono: «Dio, come può saperlo? * L'Altissimo, come può conoscerlo?».

– ¹² Ecco, così sono i malvagi: * sempre al sicuro, ammassano ricchezze.

– ¹³ Invano dunque ho conservato puro il mio cuore, * e ho lavato nell'innocenza le mie mani!

– ¹⁴ Perché sono colpito tutto il giorno * e fin dal mattino sono castigato?

– ¹⁵ Se avessi detto: «Parlerò come loro», * avrei tradito la generazione dei tuoi figli.

– ¹⁶ Riflettevo per comprendere questo * ma fu una fatica ai miei occhi,

– ¹⁷ Finché non entrai nel santuario di Dio * e compresi quale sarà la loro fine.

– ¹⁸ Ecco, li poni in luoghi scivolosi, * li fai cadere in rovina.

– ¹⁹ Sono distrutti in un istante! * Sono finiti, consumati dai terrori!

– ²⁰ Come un sogno al risveglio, Signore, * così, quando sorgi, fai svanire la loro immagine.

– ²¹ Quando era amareggiato il mio cuore * e i miei reni trafitti dal dolore,

* וְאָמְרוּ אֵיכָה יָדַע־אֵל וַיֵּשׁ דַּעְיָה בְּעִלְיוֹן:

* הֲגַה־אֵלָה רְשָׁעִים וְשִׁלְנִי עוֹלָם הַשְּׁגוֹ־חַיִל:

* אֶדְרִיק זַכְיֹתִי לְבָבִי וְאֶרְחֵץ בְּנִקְיָנוֹן כַּפָּי:

* וְאֵהִי נִגּוּעַ כָּל־הַיּוֹם וְתוֹכַחְתִּי לְבִקְרִים:

* אִם־אָמַרְתִּי אֶסְפְּרָה כְּמוֹ הֲגַה דֹר בְּנֵיךָ בְּגִדְתִּי:

* וְאֶחְשְׁבָה לְדַעַת זֹאת עָמַל^q תְּהִי בְעֵינַי:

עַד־אָבוֹא אֶל־מִקְדָּשֶׁי־אֵל * אֲבִינָה לְאַחֲרֵיתָם:

* אֶדְבַּח־לְקוֹת תְּשִׁית לָמוֹ הַפְּלֹתָם לְמִשְׁוֹאוֹת:

* אֵיךְ הָיוּ לְשִׁמָּה כְּרָגַע סָפוּ תָמוּ מִן־בִּלְהוֹת:

כַּח־לוֹם מִהִקְיִן * אֶדְנִי בְּעִירוֹ צִלְמֹם תַּבְּוֶה:

* כִּי יִתְחַמֵּץ לְבָבִי וְכִלְיוֹתַי אֶשְׁתַּוְּנוּ:

E hanno detto: «Come può saperlo Dio, c'è forse conoscenza nell'Altissimo?».

Ecco, questi sono gli empì: sempre tranquilli, ammassano ricchezze.

Dunque invano ho purificato il mio cuore e ho lavato nell'innocenza le mie mani,

poiché sono colpito tutto il giorno e il mio castigo [si rinnova] ogni mattina.

Se avessi detto: «Parlerò come loro», ecco, avrei tradito la generazione dei tuoi figli.

Riflettei per comprendere questo, [ma] era una pena agli occhi miei,

finché non entrai nel santuario di Dio [e] compresi [qual è] la loro fine.

Veramente li poni in luoghi scivolosi, li fai precipitare in rovina.

Come sono stati distrutti in un istante! Sono finiti, consumati dal terrore.

Come un sogno al risveglio, quando [ti] desti, o Signore, disprezzi la loro immagine.

Quando si inaspriva il mio cuore ed ero trafitto [nei] miei reni,

E io sono stato annientato e più non so, sono divenuto un giumento davanti a te.	– Κάγὼ ἐξουδενωμένος, καὶ οὐκ ἔγνων, * κτηνώδης ἐγενόμην παρὰ σοὶ,	– Et ego ad nīhilum redactus sum, et nescivi: * ut iumentum factus sum apud te;
E io sono sempre con te, hai preso la mia mano destra.	– κάγὼ διαπαντὸς μετὰ σοῦ. * Ἐκράτησας τῆς χειρὸς τῆς δεξιᾶς μου,	– Et ego semper tecum, * tenuisti manum dexteram meam;
Nella tua volontà mi hai guidato e con gloria mi hai preso con te.	– ἐν τῇ βουλῇ σου ὠδήγησάς με, * καὶ μετὰ δόξης προσελάβου με.	– Et in voluntate tua deduxisti me, * et cum gloria suscepisti me.
Che cosa infatti c'è per me in cielo e da te che cosa ho voluto sulla terra?	– Τί γάρ μοι ὑπάρχει ἐν τῷ οὐρανῷ, * καὶ παρὰ σοῦ τί ἠθέλησα ἐπὶ τῆς γῆς;	– Quid enim mihi est in caelo? * Et a te quid volui super terram?
È venuto meno il mio cuore e la mia carne, o Dio del mio cuore e mia porzione, o Dio in eterno!	– Ἐξέλιπεν ἡ καρδία μου καὶ ἡ σὰρξ μου, † ὁ Θεὸς τῆς καρδίας μου, * καὶ ἡ μερίς μου ὁ Θεὸς εἰς τὸν αἰῶνα.	– Defecit caro mea et cor meum; † Deus cordis mei, * et pars mea Deus in aeternum.
Perché ecco, quelli che si allontanano da te periranno, tu hai sterminato ognuno che si prostituisce lontano da te.	– Ὅτι ἰδοὺ οἱ μακρύνοντες ἑαυτοὺς ἀπὸ σοῦ ἀπολοῦνται. * ἐξωλόθρευσας πάντα τὸν πορνεύοντα ἀπὸ σοῦ.	– Quia ecce, qui elongant se a te peribunt, * perdidisti omnes qui fornicantur abs te.
Per me invece è bene aderire a Dio, porre nel Signore la mia speranza,	– Ἐμοὶ δὲ τὸ προσκολλᾶσθαι τῷ θεῷ ἀγαθὸν ἐστίν, * τίθεσθαι ἐν τῷ Κυρίῳ τὴν ἐλπίδα μου.	– Mihi autem adhærere Deo bonum est, * pönere in Dómino Deo spem meam,
per annunciare tutte le tue lodi alle porte della figlia di Sion.	– τοῦ ἐξαγγεῖλαι πάσας τὰς αἰνέσεις σου * ἐν ταῖς πύλαις τῆς θυγατρὸς Σιών.	– Ut annuntiem omnes prædicationes tuas * in portis filiae Sion.

ΨΑΛΜΟΣ ΟΓ´

PSALMUS 73

Della comprensione; di Asaf.

Συνέσεως τῷ Ἀσάφ.

Intelléctus Asaph.

Perché, o Dio, hai respinto per sempre? Perché è divampato il tuo sdegno contro le pecore del tuo pascolo?

– Ἰνατί ἀπώσω, ὁ Θεὸς, εἰς τέλος; * Ὡργίσθη ὁ θυμὸς σου ἐπὶ πρόβατα νομῆς σου;

– Ut quid, Deus, repulisti in finem, * iratus est furor tuus super oves pascuæ tuæ?

– ²² Io ero insensato e non capivo, * stavo davanti a te come una bestia.	– וְאֲנִי-בְעֵר וְלֹא אָדָּע * בְּהֵמוֹת הַיַּיְתִי עִמָּךְ:	– io ero stolto e non comprendevo, [come] un giumento stavo davanti a te.
– ²³ Ma io sono sempre con te: * tu mi hai preso per la mano destra.	– וְאֲנִי תָמִיד עִמָּךְ * אֶחְזֹתָ בְיַד-יְמִינִי:	– Ma io sono con te sempre, [tu] mi hai preso per la mano destra.
– ²⁴ Mi guiderai secondo i tuoi disegni * e poi mi accoglierai nella gloria.	– בְּעֶצְתְּךָ תַנְהִינִי * וְאַחֵר כְּבוֹד תִּקְחֵנִי:	– Mi guiderai con il tuo consiglio e poi mi accoglierai [nella] gloria.
– ²⁵ Chi avrò per me nel cielo? * Con te non desidero nulla sulla terra.	– מִי-לִי בַשָּׁמַיִם * וְעִמָּךְ לֹא-חָפְצָתִי בְּאָרֶץ:	– Chi [altri] avrò per me in cielo? Fuori di te nulla bramo sulla terra.
– ²⁶ Vengono meno la mia carne e il mio cuore; † ma Dio è roccia del mio cuore, * mia parte per sempre.	– כָּלָה שְׂאֵרִי וְלִבִּי * צוּר-לִבִּי וְחֶלְקִי אֱלֹהִים לְעוֹלָם:	– Languiscono la mia carne e il mio cuore, † [ma] roccia del mio cuore e mia parte è Dio in eterno.
– ²⁷ Ecco, si perderà chi da te si allontana; * tu distruggi chiunque ti è infedele.	– כִּי-הִנֵּה רַחֲקִיךָ יֹאבְדוּ * הַצְּמֹתָה כָּל-זוֹנֵה מִמֶּךָ:	– Poiché ecco, si perde chi da te si allontana, [tu] distruggi chiunque ti è infedele.
– ²⁸ Per me, il mio bene è stare vicino a Dio; † nel Signore Dio ho posto il mio rifugio, * per narrare tutte le tue opere.	– וְאֲנִי קָרַבְתִּי אֱלֹהִים * לִי-טוֹב † שִׁתִּיו בְּאֲדוֹנָי יְהוָה מַחְסִי * לְסַפֵּר כָּל-מַלְאכּוֹתֶיךָ:	– Per me invece è bene aderire a Dio e porre nel Signore Adonài il mio rifugio per narrare tutte le tue opere.

SALMO 74

מזמור ע"ד

¹ Maskil. Di Asaf

מְשָׁכִיל לְאַסָּף

– O Dio, perché ci respingi per sempre, * fumante di collera contro il gregge del tuo pascolo?

– לָמָּה אֱלֹהִים זָנַחְתָּ * לְנֶצַח * יַעֲשֵׂן אַפְּךָ בְּצֹאן מִרְעִיתְךָ:

– Che istruisce. Di Asaf.

– Perché, o Dio, ci respingi per sempre, divampa la tua ira contro il gregge del tuo pascolo?

Ricordati della tua assemblea, che hai acquistato dal principio;

hai redento lo scettro della tua eredità, questo monte di Sion, su cui hai posto la tua dimora.

Alza le tue mani contro le loro superbie per sempre, contro tutte le malvagità che ha commesso il nemico nel tuo santuario.

Si sono vantati i tuoi odiatori in mezzo alla tua festa;

hanno posto le loro insegne come trofei

- e non sapevano -

come [si fa] all'ingrosso, in alto.

Come in una foresta, con accette

hanno spaccato le sue porte tutte insieme, con scure e ascia l'hanno demolita.

Hanno bruciato con il fuoco il tuo santuario, hanno profanato fino a terra la dimora del tuo nome.

Hanno detto nel loro cuore, la loro stirpe, tutti insieme: «Venite e facciamo cessare le feste del Signore dalla terra».

Le nostre insegne non abbiamo più visto, non c'è più profeta, e non ci conoscerà più.

Μνήσθητι τῆς συναγωγῆς σου * ἧς ἐκτίσω ἀπ' ἀρχῆς·

ἐλυτρόσω ῥάβδον κληρονομίας σου, * ὄρος Σιών τοῦτο ὃ κατεσκήνωσας ἐν αὐτῷ.

Ἔπαρον τὰς χεῖράς σου ἐπὶ τὰς ὑπερηφανίας αὐτῶν εἰς τέλος· * ὅσα ἐπονηρεύσατο ὁ ἐχθρὸς ἐν τοῖς ἀγίοις σου,

καὶ ἐνεκαυχήσαντο οἱ μισοῦντές σε * ἐν μέσῳ τῆς ἐορτῆς σου.

Ἔθεντο τὰ σημεῖα αὐτῶν σημεῖα, †

- καὶ οὐκ ἔγνωσαν - *

ὡς εἰς τὴν εἴσοδον ὑπεράνω.

Ὡς ἐν δρυμῷ ξύλων † ἀξίνας ἐξέκοψαν τὰς θύρας αὐτῆς ἐπιτοαυτό, * ἐν πελέκει καὶ λαζευτηρίῳ κατέρραξαν αὐτήν.

Ἐνεπύρισαν ἐν πυρὶ τὸ ἁγιαστήριόν σου, * εἰς τὴν γῆν ἐβεβήλωσαν τὸ σκῆνωμα τοῦ ὀνόματός σου.

Εἶπαν ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτῶν, ἡ συγγένεια αὐτῶν ἐπιτοαυτό· * Δεῦτε, καταπαύσωμεν τὰς ἐορτὰς Κυρίου ἀπὸ τῆς γῆς.

Τὰ σημεῖα ἡμῶν οὐκ εἶδομεν, † οὐκ ἔστιν ἔτι προφήτης, * καὶ ἡμᾶς οὐ γνώσεται ἔτι.

Memor esto congregatiōnis tuæ * quam possedisti ab initio.

Redemisti virgam hereditatis tuæ, * mons Sion in quo habitasti in eo.

Leva manus tuas in superbias eorum in finem; * quanta malignatus est inimicus in sancto!

Et gloriati sunt qui odérunt te * in médio sollemnitatis tuæ.

Posuérunt signa sua, signa, †

- et non cognóverunt - *

sicut in éxitu super summum.

Quasi in silva lignorum, † securibus excidérunt iánuas eius in idípsum; * in securi et ascia deiecerunt eam.

Incendérunt igni sanctuárium tuum, * in terra polluéruntabernáculum nóminis tui;

Dixerunt in corde suo cognátio eorum simul: * «Quiéscere faciámus omnes dies festos Dei a terra».

Signa nostra non vídimus, † iam non est prophéta, * et nos non cognóscet ámplius.

² Ricordati della comunità * che ti sei acquistata nei tempi antichi.

Hai riscattato la tribù che è tua proprietà, * il monte Sion, dove hai preso dimora.

³ Volgi i tuoi passi a queste rovine eterne: * il nemico ha devastato tutto nel santuario.

⁴ Ruggirono i tuoi avversari nella tua assemblea, * issarono le loro bandiere come insegna.

⁵ Come gente che s'apre un varco verso l'alto * con la scure nel folto della selva,

⁶ Con l'ascia e con le mazze * frantumavano le sue porte.

⁷ Hanno dato alle fiamme il tuo santuario, * hanno profanato e demolito la dimora del tuo nome;

⁸ Pensavano: «Distruggiamoli tutti». * Hanno incendiato nel paese tutte le dimore di Dio.

⁹ Non vediamo più le nostre bandiere, † non ci sono più profeti * e tra noi nessuno sa fino a quando.

זָכַר עֲדָתְךָ * קְנִייתְךָ קְדָם †

נָאַלְתָּ שְׂבֵט נַחֲלֹתְךָ * הַר-צִיּוֹן זֶהוּ שְׂכֻנַּתְּךָ בּוֹ:

הֲרִימָה פְּעֻמֶיךָ לְמִשְׁאֲוֹת נֶצַח * כָּל-הַרְרַע אֹיִב בְּקִדְשׁ:

שָׁאֲנוּ צָרָרֶיךָ בְּקָרֵב מוֹעֲדֶךָ * שָׂמוּ אוֹתֹתָם אֹתוֹת: יוֹדַע

כְּמִבְּיָא לְמַעַלָּה בְּסִבְדָּ-עֵץ קְרֹדֵמוֹת: †

וְעֵתָה פִתּוּתֶיהָ יַחַד * בְּכִשְׁוִיל וְכִילְפַת יְהִלְמוּן:

שָׂלְחוּ בְּאֵשׁ מִקְדְּשֶׁךָ * לְאַרְצֶךָ חֲלָלוּ מִשְׁכַּן-שְׁמֶךָ:

אָמְרוּ בְּלִבָּם נִינָם יַחַד * שָׂרְפוּ כָּל-מוֹעֲדֵי-אֵל בְּאַרְצֶךָ:

אוֹתֵינוּ לֹא רָאִינוּ † אֵין-עוֹד נְבִיא * וְלֹא-אֲתָנּוּ יָדַע עַד-מָה:

Ricorda la tua assemblea che ti sei acquistata nei tempi antichi, [che] hai riscattato [come] tribù della tua eredità, il monte Sion, dove hai preso dimora.

Volgi i tuoi passi sulle rovine eterne, il nemico ha devastato tutto nel santuario.

Ruggirono i tuoi avversari dentro il luogo delle tue assemblee, [vi] posero i loro vessilli [come] un'insegna [dicendo]: «Sappiatelo: [Il santuario è nostro!]».

Come chi solleva in alto la scure nel folto di una selva, con l'ascia e con martelli ora demoliscono tutte le sue porte.

Hanno dato alle fiamme il tuo santuario, fino a terra hanno profanato la dimora del tuo nome.

Hanno detto in cuor loro: «Distruggiamoli tutti»; hanno incendiato tutti i luoghi di convegno di Dio nel paese.

Le nostre insegne più non vediamo, non ci sono più profeti e tra di noi nessuno sa fino a quando.

Fino a quando, o Dio, insulterà il nemico? L'avversario esaspererà il tuo nome per sempre?	- Ἔως πότε, ὁ Θεός, ὄνειδιεῖ ὁ ἐχθρός, * παροξυνεῖ ὁ ὑπεναντίος τὸ ὄνομά σου εἰς τέλος;	- Usquequo, Deus, impropérabit inimícus, * irratat adversárius nomen tuum in finem?
Perché ritrai la tua mano, e la tua destra da mezzo il tuo seno, per sempre?	- Ἴνατί ἀποστρέφεις τὴν χειρὰ σου, * καὶ τὴν δεξιάν σου ἐκ μέσου τοῦ κόλπου σου εἰς τέλος;	- Ut quid avértis manum tuam, * et dexteram tuam de médio sinu tuo in finem?
Ma Dio è il nostro re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.	- Ὁ δὲ Θεὸς βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος, * εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.	- Deus autem rex noster ante saecula, * operátus est salutem in médio terræ.
Tu hai reso solido con la tua potenza il mare, tu hai spezzato le teste dei draghi sull'acqua,	- Σὺ ἐκραταίωσας ἐν τῇ δυνάμει σου τὴν θάλασσαν, * σὺ συνέτριψας τὰς κεφαλὰς τῶν δρακόντων ἐπὶ τοῦ ὕδατος.	- Tu confirmásti in virtúte tua mare, * contribulásti cápita dracónum in aquis.
tu hai spezzato le teste del drago, lo hai dato in cibo ai popoli etiopi.	- Σὺ συνέτριψας τὰς κεφαλὰς τοῦ δράκοντος, * ἔδωκας αὐτὸν βρώμα λαοῖς τοῖς Αἰθίοψι.	- Tu confregísti cápita dracónis, * dedísti eum escam pópulis Æthíopum.
Tu hai fatto erompere fonti e torrenti, tu hai prosciugato i fiumi di Etam.	- Σὺ διεῖρρηξας πηγὰς καὶ χειμάρρους, * σὺ ἐξήρανας ποταμοὺς Ἡθάμ.	- Tu dirupísti fontes et torrentes, * tu siccásti flúvios Ethan.
Tuo è il giorno e tua è la notte, tu hai formato il sole e la luna.	- Σὴ ἐστιν ἡ ἡμέρα καὶ σὴ ἐστιν ἡ νύξ, * σὺ κατητίσω ἥλιον καὶ σελήνην.	- Tuus est dies et tua est nox, * tu fabricátus es auróram et solem;
Tu hai fatto tutti i confini della terra, estate e primavera le hai fatte tu:	- Σὺ ἐποίησας πάντα τὰ ὄρια τῆς γῆς, * θέρος καὶ ἔαρ σὺ ἐποίησας.	- Tu fecísti omnes términos terræ, * aestátem et ver tu plasmásti ea.
ricordati di questa tua creazione, il nemico ha insultato il SIGNORE e un popolo stolto ha esasperato il tuo nome.	- Μνήσθητι ταύτης τῆς κτίσεώς σου· † ἐχθρὸς ὤνειδισε τὸν Κύριον, * καὶ λαὸς ἄφρων παρώξυνε τὸ ὄνομά σου.	- Memor esto huius: † inimícus impropéravit Dómino, * et pópulus insípiens incitávit nomen tuum.

- ¹⁰ Fino a quando, o Dio, insulterà l'avversario? * Il nemico disprezzerà per sempre il tuo nome?	עד-מַתְּו אֱלֹהִים יַחַרְךָ * צַר * יִנְאַץ אוֹיֵב שְׁמֹךָ לְנֶצַח:	- Fino a quando, o Dio, insulterà l'avversario? Disprezzerà il nemico il tuo nome per sempre?
- ¹¹ Perché ritiri la tua mano * e trattieni in seno la tua destra?	לָמָּה תִּשְׁיֵב יָדְךָ * וַיִּמְיֶנְךָ מִקְרֵב חֲקִיֶּךָ כְּלָה:	- Perché ritiri la tua mano e la tua destra [rimane] inerte in mezzo al tuo seno?
- ¹² Eppure Dio è nostro re dai tempi antichi, * ha operato la salvezza nella nostra terra.	וְאֱלֹהִים מִלְּפָנֵי מִקְדָּם * פָּעַל יְשׁוּעוֹת בְּקִרְבְּךָ הָאָרֶץ:	- Eppure Dio è mio re dai tempi antichi, [egli] che opera la salvezza in mezzo alla terra.
- ¹³ Tu con potenza hai diviso il mare, * hai spezzato la testa dei draghi sulle acque.	אַתָּה פּוֹרַרְתָּ בְּעֹזְךָ יָם * שִׁפַּרְתָּ רִאשֵׁי תַנִּינִים עַל-הַמַּיִם:	- Tu con la tua forza hai diviso il mare, hai schiacciato le teste dei draghi sulle acque;
- ¹⁴ Tu hai frantumato le teste di Leviatàn, * lo hai dato in pasto a un branco di belve.	אַתָּה רִצַּצְתָּ רִאשֵׁי לְוִיָּתָן * תַּתַּנְּנוּ מֵאֲכָל לְעַם לְצִיִּים:	- tu hai fracassato le teste di Leviathàn, lo darai in pasto al popolo del deserto.
- ¹⁵ Tu hai fatto scaturire fonti e torrenti, * tu hai inaridito fiumi perenni.	אַתָּה בִּקְעַתָּ מַעַיָן וַנַּחַל * אַתָּה הוֹבִשַׁתְּ נַהַרּוֹת אֵיתָן:	- Tu hai aperto un varco a sorgenti e torrenti, tu hai inaridito fiumi perenni.
- ¹⁶ Tuo è il giorno e tua è la notte, * tu hai fissato la luna e il sole;	לְךָ יוֹם אֶת-לַיְלָה לְיָלָה * אַתָּה הִכְנַחְתָּ מְאוֹר וְשֶׁמֶשׁ:	- Tuo è il giorno e tua è anche la notte: tu hai fissato il luminare [minore] e il sole.
- ¹⁷ Tu hai stabilito i confini della terra, * l'estate e l'inverno tu li hai plasmati.	אַתָּה הַצַּבְתָּ כָּל-גְּבוּלֹת אָרֶץ * קִיץ וְחֹרֶף אַתָּה יִצַּרְתָּם:	- Tu hai stabilito tutti i confini della terra, l'estate e l'inverno tu li hai formati.
- ¹⁸ Ricòrdati di questo: il nemico ha insultato il Signore, * un popolo stolto ha disprezzato il tuo nome.	זְכֹר-זֹאת אוֹיֵב חֲרָף יְהוָה * וְעַם נָבָל נֶאֱצָו שְׁמֹךָ:	- Questo ricorda: il nemico ha insultato Adonaj e un popolo stolto ha disprezzato il tuo nome.

Non consegnare alle belve l'anima che ti confessa, le anime dei tuoi miseri non dimenticare per sempre.

Volgi lo sguardo alla tua alleanza, perché i luoghi tenebrosi della terra sono pieni di case di iniquità.

Non sia respinto chi è umiliato e confuso, il povero e il misero loderanno il tuo nome.

Sorgi, o Dio, difendi la tua causa, ricorda gli insulti che ricevi dallo stolto tutto il giorno.

Non dimenticare la voce di quelli che ti supplicano, la superbia di quanti ti odiano salga sempre fino a te.

– Μὴ παραδῶς τοῖς θηρίοις ψυχὴν ἔξομολογουμένην σοι, * τῶν ψυχῶν τῶν πενήτων σου μὴ ἐπιλάθῃ εἰς τέλος.

– Ἐπίβλεπον εἰς τὴν διαθήκην σου, * ὅτι ἐπληρώθησαν οἱ ἔσκοτωμένοι τῆς γῆς οἰκῶν ἀνομιῶν.

– Μὴ ἀποστραφήτω τεταπεινωμένος καὶ κατησχυμένος, * πτωχὸς καὶ πένης αἰνέσουσι τὸ ὄνομά σου.

– Ἀνάστα, ὁ Θεὸς, δίκασον τὴν δίκην σου, † μνήσθητι τῶν ὄνειδισμῶν σου * τῶν ὑπὸ ἄφρονος ὄλῃν τὴν ἡμέραν.

– Μὴ ἐπιλάθῃ τῆς φωνῆς τῶν ἱκετῶν σου, † ἢ ὑπερηφανία τῶν μισούντων σε * ἀναβαίη διαπαντὸς πρὸς σέ.

ΨΑΛΜΟΣ ΟΔ´

Per la fine, non distruggere; salmo, cantico di Asaf.

Εἰς τὸ τέλος, μὴ διαφθείρης, ψαλμὸς ᾠδῆς τῷ Ασαφ.

Ti confesseremo, o Dio, ti confesseremo ed invocheremo il tuo nome; narrerò tutte le tue meraviglie.

– Ἐξομολογησόμεθά σοι, ὁ Θεὸς, † ἐξομολογησόμεθα καὶ ἐπικαλεσόμεθα τὸ ὄνομά σου. * Διηγῆσομαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου.

Nel tempo che avrò fissato, io farò giudizi retti.

– Ὅταν λάβω καιρὸν, * ἐγὼ εὐθύτητας κρινῶ.

– Ne tradas béstiis ánimas confiténtes tibi, * et ánimas páuperum tuórum ne obliviscáris in finem.

– Réspice in testaméntum tuum; * quia repléti sunt qui obscuráti sunt terræ dómibus iniquitátum.

– Ne avertátur húmilis factus confúsus, * pauper et inops laudábunt nomen tuum.

– Exsúrge, Deus, iúdica causam tuam; † memor esto impropériórum tuórum, * eórum quæ ab insipiénte sunt tota die.

– Ne obliviscáris voces inimicórum tuórum; * supérbia eórum qui te odérunt ascéndit semper.

PSALMUS 74

In finem. «Ne corrúmpas». Psalmus cántici Asaph.

– Confitébimur tibi, Deus; † confitébimur et invocábimus nomen tuum: * narrábimus mirabília tua.

– Cum accépero tempus, * ego iustítias iudicábo.

– ¹⁹ Non abbandonare ai rapaci la vita della tua tortora, * non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.

– ²⁰ Volgi lo sguardo alla tua alleanza; * gli angoli della terra sono covi di violenza.

– ²¹ L'oppresso non ritorni confuso, * il povero e il misero lodino il tuo nome.

– ²² Alzati, o Dio, difendi la tua causa, * ricorda che lo stolto ti insulta tutto il giorno.

– ²³ Non dimenticare il clamore dei tuoi nemici; * il tumulto dei tuoi avversari cresce senza fine.

SALMO 75

¹ *Al maestro del coro. Su «Non distruggere». Salmo. Di Asaf. Canto.*

– ² Noi ti rendiamo grazie, o Dio, ti rendiamo grazie: * invocando il tuo nome, raccontiamo le tue meraviglie.

– ³ Sì, nel tempo da me stabilito * io giudicherò con rettitudine.

אַל-תִּתֵּן לְחַיֵּי נַפְשׁ תּוֹרֵךְ * חַיַּי עֲנִיָּיךְ אַל-תִּשְׁכַּח לְנֹצֵחַ:

הַבֵּט לְבְרִית * כִּי מְלֵאָה מִחֲשֵׁבֵי-אָרֶץ נְאוֹת חָמָס:

אַל-יִשָּׁב כֵּךְ נִכְלָם * עֲנִי יִאֲבִיֹן יִהְיֶה לִּי שֵׁמֶךְ:

קוּמָה אֱלֹהִים רִיבָה רִיבָךְ * זְכֹר תִּרְפָּתֶךָ מִנִּי-נָכַל כָּל-הַיּוֹם:

אַל-תִּשְׁכַּח קוֹל צַרְרֵיךְ * שִׁאֵן קָמְיֶךָ עֲלֵה תָמִיד:

מזמור עה

לְמַנְצֵחַ אַל-תִּשְׁחַת מְזֻמֹּר לְאַסָּף שִׁיר:

הֲוֹדִינוּ לְךָ אֱלֹהִים † הוֹדִינוּ וְקָרוֹב שֵׁמֶךְ * סִפְרוּ נִבְלָאוֹתֶיךָ:

כִּי אֶקַּח מוֹעֵד * אֲנִי מִיִּשְׁרָיִם אֲשַׁפֵּט:

Non abbandonare alle fiere l'anima della tua tortora, non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.

Guarda all'alleanza, perché i luoghi tenebrosi della terra sono pieni di covi di violenza.

L'oppresso non torni confuso, il misero e il povero lodino il tuo nome.

Sorgi, o Dio, difendi la tua causa, ricorda l'insulto che ti viene dallo stolto tutto il giorno.

Non dimenticare il clamore dei tuoi avversari: il tumulto di chi insorge contro di te cresce senza fine.

Al maestro del coro. Su «Non distruggere». Salmo di Asaf. Cantico.

Ti abbiamo dato lode, o Dio, ti abbiamo dato lode, perché il tuo nome è vicino; si narravano le tue meraviglie.

«Sì, fisserò un tempo: io giudicherò con rettitudine.

Si è dissolta la terra con tutti i suoi abitanti, io ho reso salde le sue colonne.

PAUSA

Ho detto ai trasgressori: «Non trasgredite», e ai peccatori: «Non alzate il corno».

Non levate in alto il vostro corno, non dite ingiustizia contro Dio.

Perché né da oriente né da occidente, né dai monti deserti...

ma Dio è il giudice: umilia l'uno ed esalta l'altro.

Perché nella mano del SIGNORE è un calice di vino puro, pieno di mistura,

e l'ha versato dall'una all'altra parte; ma la sua feccia non è stata svuotata, ne berranno tutti i peccatori della terra.

Io invece esulterò in eterno, salmeggerò al Dio di Giacobbe.

E frantumerò tutti i corni dei peccatori, mentre saranno innalzati i corni del giusto.

– Ἐτάκη ἡ γῆ, καὶ πάντες οἱ κατοικοῦντες αὐτήν, * ἐγὼ ἔστερέωσα τοὺς στύλους αὐτῆς.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– Εἶπα τοῖς παρανομοῦσι· Μὴ παρανομεῖτε, * καὶ τοῖς ἀμαρτάνουσι· Μὴ ὑψοῦτε κέρασ.

– Μὴ ἐπαίρετε εἰς ὕψος τὸ κέρασ ὑμῶν, * μὴ λαλεῖτε κατὰ τοῦ Θεοῦ ἀδικίαν.

– Ὅτι οὐτε ἀπὸ ἐξόδων, οὐτε ἀπὸ δυσμῶν, * οὐτε ἀπὸ ἐρήμων ὀρέων,

– ὅτι ὁ Θεὸς κριτῆς ἐστὶ· * τοῦτον ταπεινοῖ, καὶ τοῦτον ὑψοῖ.

– Ὅτι ποτήριον ἐν χειρὶ Κυρίου, * οἴνου ἀκράτου πλήρες κεράσματα.

– Καὶ ἐκλινεν ἐκ τούτου εἰς τοῦτο, † πλὴν ὁ τρυγίας αὐτοῦ οὐκ ἐξεκενώθη· * πίνονται πάντες οἱ ἀμαρτωλοὶ τῆς γῆς.

– Ἐγὼ δὲ ἀγαλλιάσομαι εἰς τὸν αἰῶνα, * ψαλῶ τῷ Θεῷ Ἰακώβ.

– Καὶ πάντα τὰ κέρατα τῶν ἀμαρτωλῶν συγκλάσω, * καὶ ὑψωθήσεται τὰ κέρατα τοῦ δικαίου.

– Liquefacta est terra et omnes qui habitant in ea; * ego confirmavi columnas eius.

DIÁP SALMA

– Dixi iniquis: «Nolite inique ágere!»; * et delinquentibus: «Nolite exaltare cornu!»

– Nolite extollere in altum cornu vestrum, * nolite loqui adversus Deum iniquitatem.»

– Quia neque ab oriente, neque ab occidente, * neque a desértis montibus;

– Quóniam Deus iudex est: * hunc humiliat et hunc exáltat.

– Quia calix in manu Dómini * vini meri, plenus misto.

– Et inclinávit ex hoc in hoc; † verúmtamen fæx eius non est exinaníta, * bibent omnes peccatóres terræ.

– Ego autem annuntiábo in sæculum, * cantábo Deo Iacob.

– Et ómnia cómua peccatórum confríngam, * et exaltábuntur cómua iusti.

– ⁴ Tremi pure la terra con i suoi abitanti: * io tengo salde le sue colonne.

PAUSA

– ⁵ Dico a chi si vanta: «Non vantatevi!»; * e ai malvagi: «Non alzate la fronte!».

– ⁶ Non alzate la fronte contro il cielo, * non parlate con aria insolente.

– ⁷ Né dall'oriente né dall'occidente * né dal deserto viene l'esaltazione,

– ⁸ Perché Dio è giudice: * è lui che abbatte l'uno ed esalta l'altro.

– ⁹ Il Signore infatti tiene in mano una coppa, * colma di vino drogato.

– Egli ne versa: † fino alla feccia lo dovranno sorbire, * ne berranno tutti i malvagi della terra.

– ¹⁰ Ma io ne parlerò per sempre, * canterò inni al Dio di Giacobbe.

– ¹¹ Piegherò la fronte dei malvagi, * s'innalzerà la fronte dei giusti.

* נְמוֹנִים אֶרֶץ וְכָל־יִשְׁבֵיהָ * אֲנֹכִי תַכְנִיתִי עִמּוֹדֶיהָ

סֵלָה:

– אָמַרְתִּי לְהוֹלִלִים * אַל־תִּהְיוּ * וְלְרָשָׁעִים * אַל־תִּרְימוּ קִרְוֹן:

– אַל־תִּרְימוּ לַמָּרוֹם * קִרְוֹנְכֶם * תִּדְבְּרוּ בְצַוָּאר עֲתָק:

– כִּי לֹא מִמּוֹצֵא וּמִמַּעַרְב * וְלֹא מִמִּדְבַר הַרִים:

– כִּי־אֱלֹהִים שִׁפֹּט * זֶה יִשְׁפִיל וְזֶה יָרִים:

– כִּי כֹס בְיַד־יְהוָה * וַיִּין חֲמָרוֹ מִלֵּא מִסֹּדֶךְ

– וַיִּגַר לְמִזְהָ + אֶדְ־שִׁמְרִיהָ * יִמְצוּ יִשְׁתּוּ * כֹּל רָשָׁעֵי־אֶרֶץ:

– וְאֲנִי אֲנַיֵד לְעַלָּם * אֲזַמְרָה לְאֱלֹהֵי יַעֲקֹב:

– וְכָל־קִרְוֵי רָשָׁעִים אֲנַדֵּעַ * תִּרְוּמֵמִנָה קִרְנוֹת צַדִּיק:

Si scioglie la terra con tutti i suoi abitanti, io ho reso salde le sue colonne.

SELA

Ho detto a chi si vanta: «Non vantatevi!». E agli empi: «Non alzate il corno!».

Non alzate verso l'alto il vostro corno, [non] parlate con cervice insolente».

Poiché né dall'oriente, né dall'occidente, né dal deserto [viene] l'esaltazione.

Perché Dio è il giudice: [egli] umilia l'uno ed esalta l'altro.

Poiché nella mano di Adonaj è un calice di vino amaro, pieno di mistura.

[Egli] ne versa: fino alla feccia ne sorbiranno, ne berranno tutti gli empi della terra.

Ma io [lo] annunzierò per sempre, canterò inni al Dio di Giacobbe.

Romperò ogni corno [altezzoso] degli empi, [mentre] s'innalzerà il corno dei giusti.

Per la fine, fra gli in-
ni; salmo di Asaf,
cantico contro l'Assi-
ro.

Dio è conosciuto in
Giudea, in Israele è
grande il suo nome.

Nella pace è stato
posto il suo luogo e la
sua abitazione in
Sion.

Là ha spezzato la for-
za degli archi, scudo,
spada e guerra.

PAUSA

Tu illumini mirabil-
mente dai monti e-
terni.

Furono sconvolti tutti
gli insensati di cuore,
dormirono il loro
sonno; e tutti gli uo-
mini ricchi non si so-
no trovati nulla in
mano.

Alla tua minaccia, o
Dio di Giacobbe, si
sono addormentati i
cavalieri.

Tu sei terribile, e chi
potrà resisterti per la
tua ira?

Dal cielo hai fatto u-
dire il giudizio, la ter-
ra ha avuto timore e
si è quietata,

quando Dio è sorto
per il giudizio, per
salvare tutti i miti di
cuore.

*Εἰς τὸ τέλος ἐν ὕμνοις,
ψαλμὸς τῷ Ἀσάφ· ᾠδὴ πρὸς
τὸν Ἀσσύριον.*

– Γνωστὸς ἐν τῇ Ἰουδαίᾳ
ὁ Θεὸς, * ἐν τῷ Ἰσραὴλ
μέγα τὸ ὄνομα αὐτοῦ.

– Καὶ ἐγενήθη ἐν εἰρήνῃ
ὁ τόπος αὐτοῦ, * καὶ τὸ
κατοικητήριον αὐτοῦ
ἐν Σιών.

– Ἐκεῖ συνέτριψε τὰ κράτη
τῶν τόξων, * ὄπλον καὶ
ρόμφαιαν καὶ πόλεμον.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– Φωτίζεις σὺ θαυμαστῶς *
ἀπὸ ὀρέων αἰωνίων,

– ἐταράχθησαν πάντες οἱ
ἀσύνετοι τῇ καρδίᾳ. †
Ἵπνωσαν ὕπνον αὐτῶν, *
καὶ οὐχ εὗρον οὐδὲν
πάντες οἱ ἄνδρες τοῦ
πλοῦτου ταῖς χερσὶν
αὐτῶν.

– Ἀπὸ ἐπιτιμῆσεώς σου, ὁ
Θεὸς Ἰακώβ, * ἐνύσταξαν
οἱ ἐπιβεβηκότες τοὺς
ἵππους.

– Σὺ φοβερὸς εἶ, * καὶ τίς
ἀντιστήσεται σοι ἀπὸ
τῆς ὀργῆς σου;

– Ἐκ τοῦ οὐρανοῦ
ἠκούτισας κρίσιν, * γῆ
ἐφοβήθη καὶ ἠσύχασεν,

– ἐν τῷ ἀναστῆναι εἰς
κρίσιν τὸν Θεὸν, * τοῦ
σῶσαι πάντας τοὺς πρᾶεῖς
τῇ καρδίᾳ.

*In finem, in laudibus. Psalmus
Asaph, canticum ad Assýrios.*

– Notus in Iudæa Deus, * in
Israel magnum nomen eius.

– Et factus est in pace locus
eius, * et habitatio eius in
Sion.

– Ibi confrégit poténtias
árcuum, * scutum, gládium
et bellum.

DIÁPΣALMA

– Illúminans tu mirablíter *
a móntibus ætémiss;

– Turbáti sunt omnes insipién-
tes corde; † dormiérun-
t somnum suum, * et nihil
invenérunt omnes viri
divitiárum in mánibus suis.

– Ab increpatióne tua, Deus
Iacob, * dormitavérunt qui
ascendérunt equos.

– Tu terríbilis es, et quis
resístet tibi? * Ex tunc ira
tua.

– De cælo audítum fecísti
iudícium; * terra trémuit et
quíevit,

– Cum exsúrgeret in iudícium
Deus, * ut salvos fáceret
omnes mansuétos terræ.

¹ Al maestro del coro. Per
strumenti a corda. Salmo. Di
Asaf. Canto.

– ² Dio si è fatto conoscere
in Giuda, * in Israele è
grande il suo nome.

– ³ È in Salem la sua tenda, *
in Sion la sua dimora.

– ⁴ Là spezzò le saette
dell'arco, * lo scudo,
la spada, la guerra.

PAUSA

– ⁵ Splendido tu sei, magnifico *
su montagne di preda.

– ⁶ Furono spogliati
i valorosi, † furono
colti dal sonno, *
nessun prode ritrovava
la sua mano.

– ⁷ Dio di Giacobbe, alla tua
minaccia * si paralizzano
carrì e cavalli.

– ⁸ Tu sei davvero terribile; †
chi ti resiste * quando si
scatena la tua ira?

– ⁹ Dal cielo hai fatto udire
la sentenza: * sbigottita
tace la terra,

– ¹⁰ Quando Dio si alza per
giudicare, * per salvare
tutti i poveri della terra.

לְמוֹנִיחַ בְּנִינֹת מְזִמֹּר
לְאַסָּף שִׁיר:

* נִדְרַע בִּיהוּדָה אֱלֹהִים *
בְּיִשְׂרָאֵל נְדוּל שְׁמוֹ:

* וַיְהִי בְשָׁלֵם סֶכּוֹ *
וּמְעוֹנָתוֹ בְּצִיּוֹן:

* שִׁמָּה שִׁבַּר רֶשֶׁת רֶקֶשֶׁת *
מִזֶּן וַחֲרֹב וּמִלְחָמָה

סֵלָה:

* נָאוֹר אַתָּה אֱדוֹר *
מִהַרְרֵי טָרֶף:

* אֶשְׁתַּחֲלָלוּ אַבְיָרֵי לֵב נָמוּ *
שִׁנְתָּם * וְלֹא־מָצְאוּ
כָל־אֲנָשֵׁי־תֵיִל יְדֵיהֶם:

* מִנְעַרְתֶּךָ אֱלֹהֵי יַעֲקֹב *
נִרְדָּם וַיִּרְכַּב וְסוּסִים:

* אַתָּה נּוֹרָא אַתָּה †
וּמִי־יַעֲמֹד לְפָנֶיךָ * מֵאֵז
אַתָּה:

* מִשְׁמַיִם הַשְׁמַעַתָּה יָיִן *
אַרְצָן יִרְאָה וְשָׁקֵטָה:

* בְּקוֹם־לְמוֹשֶׁפֶט אֱלֹהִים *
לְהוֹשִׁיעַ כָּל־עַנְוֵי־אַרְצָן

Al maestro del coro.
Per strumenti a cor-
da. Salmo di Asaf.
Cantico.

Dio è conosciuto in
Giuda, in Israele è
grande il suo nome.

È in Shalem la sua
tenda, la sua dimora
in Sion.

Là spezzò le saette
dell'arco, lo scudo, la
spada, la guerra.

SELA

Sei tu che distruggi, o
potente, dai monti
della preda:

furono spogliati gli
arditi di cuore, furo-
no colti dal sonno, e
nessun prode ritrova-
va la sua mano.

Al tuo rimprovero,
Dio di Giacobbe, si
addormentarono car-
ri e cavalli.

Tu davvero sei terri-
bile e chi può resiste-
re davanti a te? Fin
d'allora la tua ira:

dal cielo facesti udire
la sentenza, fu presa
da timore la terra e si
quietò,

mentre Dio si alzava
per giudicare, per sal-
vare tutti i miti della
terra.

PAUSA

Così l'intimo dell'uomo ti confesserà e il fondo del suo intimo ti festeggerà.

Fate voti e rendeteli al SIGNORE nostro Dio; tutti quelli che sono intorno a lui porteranno doni

al Terribile,

che toglie lo spirito ai principi, terribile per i re della terra.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– Ὅτι ἐνθύμιον ἀνθρώπου ἐξομολογήσεται σοι, * καὶ ἐγκατάλειμμα ἐνθυμίου ἐορτάσει σοι.

– Εὐξασθε καὶ ἀπόδοτε Κυρίῳ τῷ Θεῷ ὑμῶν * πάντες οἱ κύκλω αὐτοῦ οἴσουσι δῶρα

– τῷ φοβερῷ,

καὶ ἀφαιρουμένῳ πνεύματα ἀρχόντων, * φοβερῷ παρὰ τοῖς βασιλεῦσι τῆς γῆς.

ΨΑΛΜΟΣ ΟΦ´

Per la fine, per Idithun; salmo di Asaf.

Con la mia voce ho gridato al Signore: la mia voce a Dio, e si è volto a me.

Nel giorno della mia tribolazione ho cercato Dio; con le mie mani di notte davanti a lui, e non sono stato deluso; ha rifiutato di essere consolata l'anima mia.

Mi sono ricordato di Dio e ho gioito; ho riflettuto fra me e si è avvilito il mio spirito.

Εἰς τὸ τέλος, ὑπὲρ Ἰδιθὺν ψαλμὸς τῷ Ἀσαφ.

– Φωνὴ μου πρὸς Κύριον ἐκέκραξα, * καὶ ἡ φωνή μου πρὸς τὸν Θεὸν, καὶ προσέσχε μοι.

– Ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς μου τὸν Θεὸν ἐξεζήτησα, † ταῖς χερσὶ μου νυκτὸς ἐναντίον αὐτοῦ, καὶ οὐκ ἠπατήθην. * Ἀπηνήνατο παρακληθῆναι ἡ ψυχὴ μου,

– ἐμνήσθην τοῦ Θεοῦ, καὶ εὐφράνθην, * ἠδολέσχισα καὶ ὀλιγοψύχησε τὸ πνεῦμά μου.

PAUSA

Hanno anticipato le veglie tutti i miei nemici, sono stato turbato e non ho parlato.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– Προκατελάβοντο φυλακὰς πάντες οἱ ἐχθροί μου, * ἐταράχθην καὶ οὐκ ἐλάλησα.

DIÁP SALMA

– Quóniam cogitatio hóminis confitébitur tibi, * et reliquiae cogitationis diem festum agent tibi.

– Vovéte, et réddite Dómino Deo vestro, * omnes qui in circúitu eius affértis múnera:

– Terríbili,

et ei qui aufert spírítum princípum, * terríbili apud reges terræ.

PSALMUS 76

In finem, pro Idithún. Psalmus Asaph.

– Voce mea ad Dóminum clamávi; * voce mea ad Deum, et inténdit mihi.

– In die tribulatiónis meæ Deum exquisívi, † mánibus meis nocte contra eum, et non sum decéptus; * rénuít consolári ánima mea.

– Memor fui Dei et delectátus sum; * et exercitátus sum et defécit spírítus meus.

DIÁP SALMA

– Anticipavérunt vigílias óculi mei, * turbátus sum et non sum locútus.

PAUSA

– ¹¹ Persino la collera dell'uomo ti dà gloria; * gli scampati dalla collera ti fanno festa.

– ¹² Fate voti al Signore, vostro Dio, e adempiteli, * quanti lo circondano portino doni

al Terribile,

– ¹³ A lui che toglie il respiro ai potenti, * che è terribile per i re della terra.

SALMO 77

¹ Al maestro del coro. Su «Iedutùn». Di Asaf. Salmo.

– ² La mia voce verso Dio: io grido aiuto! * La mia voce verso Dio, perché mi ascolti.

– ³ Nel giorno della mia angoscia io cerco il Signore, † nella notte le mie mani sono tese e non si stancano; * l'anima mia rifiuta di calmarsi.

– ⁴ Mi ricordo di Dio e gemo, * medito e viene meno il mio spirito.

PAUSA

– ⁵ Tu trattiene dal sonno i miei occhi, * sono turbato e incapace di parlare.

סֵלָה:

SELA

– כִּי־חַמַּת אַרְגָּם תּוֹדֶךָ * שְׂאֵרֵית חַמַּת תַּחֲזֹר: Si, [anche] gli uomini in collera ti confesseranno, del loro resto ti cingerai [trionfante].

– נִדְרֵי וְשְׁלֵמוֹ לַיהוָה אֲלֹהֵיכֶם * כָּל־סְבִיבָיו יוֹבִילוּ שִׁי לַמּוֹרָא: Fate voti ad Adonaj vostro Dio e adempiteli, tutti coloro che gli stanno intorno portino doni al Terribile,

– [a lui] che tronca il respiro ai potenti, è terribile per i re della terra.

מזמור עֵז

Al maestro del coro. Su «Iedutùn». Di Asaf. Salmo.

– קוֹלִי אֶל־אֱלֹהִים וְאֶצְעָקָה * קוֹלִי אֶל־אֱלֹהִים וְהִאֲזִינֵן אֵלַי: La mia voce saliva a Dio e gridavo, la mia voce saliva a Dio e mi prestò ascolto.

– בַּיּוֹם צָרְתִי אֲדַנְּךָ רַגְשִׁתִּי † יָדְרוּ לַיְלָה גְּנִרָה וְלֹא תִפּוּג * מֵאֲנָה הַנַּחֲתָם נַפְשִׁי: Nel giorno della mia angustia ho cercato il Signore; nella notte la mia mano era tesa e non si stancava, rifiutava di essere consolata l'anima mia.

– אֲזַכְרָה אֱלֹהִים וְאֶהְמִיָּה * אֲשִׁיחָהוּ וְתַתְּעַמְף רוחִי: Mi ricordavo di Dio e gemevo, meditavo e veniva meno il mio spirito.

סֵלָה:

SELA

– אֲחַזֵּת שְׁמֵרוֹת עֵינַי * נִפְעַמְתִּי וְלֹא אֲדַבֵּר: Hai trattenuto le palpebre dei miei occhi, sono rimasto turbato e senza parole;

Ho ripensato ai giorni antichi, ho ricordato gli anni eterni e ho meditato.	– Διελογισάμην ἡμέρας ἀρχαίας, * καὶ ἔτη αἰώνια ἐμνήσθην, καὶ ἐμελέτησα·	– Cogitávi dies antíquos, * et annos aetérnos in mente hábui.
Di notte col mio cuore lottavo e scavavo nel mio spirito.	– νυκτὸς μετὰ τῆς καρδίας μου ἠδολέσχουν, * καὶ ἔσκαλλον τὸ πνευμά μου.	– Et meditátus sum nocte cum corde meo et exercitábar, * et scopébam spíritum meum.
Forse per secoli respingerà il Signore e non continuerà più a compiacersi?	– Μὴ εἰς τοὺς αἰῶνας ἀπόσεται Κύριος, * καὶ οὐ προσθήσει τοῦ εὐδοκήσαι ἔτι;	– Numquid in aetérnum próciet Deus, * aut non appónet ut complacítior sit adhuc?
O per sempre troncherà la misericordia di generazione in generazione?	– Ἦ εἰς τέλος ἀποκόψει τὸ ἔλεος * ἀπὸ γενεᾶς καὶ γενεᾶς;	– Aut in finem misericórdiam suam abscíndet, * a generatíone in generatíonem?
Dimenticherà Dio di avere pietà o tratterà nella sua ira le sue compassioni?	– Ἦ ἐπιλήσεται τοῦ οἰκτιρῆσαι ὁ Θεός, * ἢ συνέξει ἐν τῇ ὀργῇ αὐτοῦ τοὺς οἰκτιρμούς αὐτοῦ;	– Aut obliviscétur miseréri Deus, * aut continébit in ira sua misericórdias suas?
PAUSA	ΔΙΑΨΑΛΜΑ	DIÁP SALMA
E ho detto: «Ora ho incominciato, questo è il mutamento della destra dell'Altissimo».	– Καὶ εἶπα: Νῦν ἠρξάμην, * αὕτη ἡ ἀλλοίωσις τῆς δεξιᾶς τοῦ Ὑψίστου.	– Et dixi: «Nunc coepi; * haec mutátio dexteræ Excélsi».
Ho ricordato le opere del SIGNORE: sì, ricorderò dal principio le tue meraviglie,	– Ἐμνήσθην τῶν ἔργων Κυρίου, * ὅτι μνησθήσομαι ἀπὸ τῆς ἀρχῆς τῶν θαυμασίων σου.	– Memor fui óperum Dómini, * quia memor ero ab infítio mirabílium tuórum.
mediterò su tutte le tue opere e rifletterò sulle tue imprese.	– Καὶ μελετήσω ἐν πᾶσι τοῖς ἔργοις σου, * καὶ ἐν τοῖς ἐπιτηδεύμασί σου ἀδολεσχίσω.	– Et meditábor in ómnibus opéribus tuis, * et in adinventiónibus tuis exercébor.
O Dio, nel santuario è la tua via: qual Dio è grande come il nostro Dio?	– Ὁ Θεός, ἐν τῷ ἁγίῳ ἡ ὁδός σου: * τίς Θεός μέγας ὡς ὁ Θεός ἡμῶν;	– Deus, in sancto via tua; * quis Deus magnus sicut Deus noster?
Tu sei il Dio che compie meraviglie, hai fatto conoscere fra i popoli la tua potenza;	– Σὺ εἶ ὁ Θεός ὁ ποιῶν θαυμάσια, * ἐγνώρισας ἐν τοῖς λαοῖς τὴν δύναμίν σου·	– Tu es Deus qui facis mirabília: * notam fecísti in pópulis virtútem tuam.

– ⁶ Ripenso ai giorni passati, * ricordo gli anni lontani.	* הַשְּׁבֵתִי יָמִים מְקַדָּם * שְׁנוֹת עוֹלָמִים:	– ripensai ai giorni antichi, agli anni lontani.
– ⁷ Un canto nella notte mi ritorna nel cuore: * medito e il mio spirito si va interrogando.	† אֲזַכְּרָה בַּלַּיְלָה * עִם-לִבִּי אֲשִׁיחָה * וַיַּחְפֹּשׂ רוּחִי:	– Ricordavo il mio canto lungo la notte, meditavo nel mio cuore mentre il mio spirito si andava interrogando:
– ⁸ Forse il Signore ci respingerà per sempre, * non sarà mai più benevolo con noi?	* הַלְעוֹלָמִים יִזְנַחוּ אֲדָנִי * וְלֹא-יִסִּיף לְרַצּוֹת עוֹד:	– forse per sempre respingerà il Signore e non continuerà più a compiacersi?
– ⁹ È forse cessato per sempre il suo amore, * è finita la sua promessa per sempre?	* הָאֲפֶס לִנְצַח חֶסֶדְךָ * גַּמַּר אֲמַר לְךָ וְדָר:	– È forse cessata per sempre la sua misericordia, è venuta meno la Parola di generazione in generazione?
– ¹⁰ Può Dio aver dimenticato la pietà, * aver chiuso nell'ira la sua misericordia?	* הַשְּׁכַח חַנּוּת אֵל * אִם-קָפַץ בְּאַף רַחֲמָיו	– Ha forse Dio dimenticato di avere pietà, o ha chiuso nell'ira la sua compassione?
PAUSA	סֵלָה:	SELA
– ¹¹ E ho detto: «Questo è il mio tormento: * è mutata la destra dell'Altissimo».	וְאָמַר חַלּוּתִי הִיא * שְׁנוֹת יָמַי עָלְיוֹן:	– E dissi: «Questo è il mio tormento: è mutata la destra dell'Altissimo!».
– ¹² Ricordo i prodigi del Signore, * sì, ricordo le tue meraviglie di un tempo.	* וְאֲזַכּוֹר מַעֲלָלֶיךָ * כִּי-אֲזַכְּרָה מִקְדָּם פְּלִאָתְךָ:	– Ricorderò le gesta di Adonaj, voglio ricordare le tue meraviglie d'un tempo.
– ¹³ Vado considerando le tue opere, * medito tutte le tue prodezze.	* וְהִגִּיתִי בְכָל-פִּעֲלֶיךָ * וּבַעֲלִילוֹתֶיךָ אֲשִׁיחָה:	– Mediterò su tutte le tue opere, voglio considerare [tutte] le tue gesta.
– ¹⁴ Dio, santa è la tua via; * quale dio è grande come il nostro Dio?	* אֱלֹהִים בְּקִדְשׁ דְּרַכְּךָ * מִי-אֵל גָּדוֹל כְּאֵל הֵם:	– O Dio, nella santità è la tua via; qual dio è grande come Dio?
– ¹⁵ Tu sei il Dio che opera meraviglie, * manifesti la tua forza fra i popoli.	* אַתָּה הָאֵל עֹשֶׂה פְּלֵא * הוֹדַעְתָּ בְּעַמִּים עֹדְךָ:	– Tu sei il Dio che compie meraviglie, hai fatto conoscere tra i popoli la tua potenza.

hai redento col tuo braccio il tuo popolo, i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

PAUSA

Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore; furono sconvolti gli abissi,

enorme fragore di acque! Voce hanno emesso le nubi; ecco, le tue frecce passano!

Voce del tuo tuono nel turbine, apparvero i tuoi lampi al mondo, fu scossa e tremò la terra.

Nel mare è la tua via, i tuoi sentieri nelle grandi acque e le tue orme non saranno conosciute.

Guidasti come pecore il tuo popolo per mano di Mosè e di Aronne.

Della comprensione; di Asaf.

Attendi, popolo mio, alla mia legge, piegare l'orecchio alle parole della mia bocca:

aprirò la mia bocca in parabole, pronuncerò cose misteriose dal principio.

– ἐλυτρώσω ἐν τῷ βραχίονί σου τὸν λαόν σου, * τοὺς υἱοὺς Ἰακώβ καὶ Ἰωσήφ.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– Εἶδοσάν σε ὕδατα, ὁ Θεὸς, † εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν, * καὶ ἐταράχθησαν ἄβυσσοι.

– Πλῆθος ἤχους ὑδάτων, † φωνὴν ἔδωκαν αἱ νεφέλαι, * καὶ γὰρ τὰ βέλη σου διαπορεύονται.

– φωνὴ τῆς βροντῆς σου ἐν τῷ τροχῷ, † ἔφαναν αἱ ἀστραπαὶ σου τῇ οἰκουμένῃ, * ἐσαλεύθη καὶ ἔντρομος ἐγενήθη ἡ γῆ.

– Ἐν τῇ θαλάσῃ ἡ ὁδός σου, † καὶ αἱ τρίβοι σου ἐν ὕδασι πολλοῖς, * καὶ τὰ ἴχνη σου οὐ γνωσθήσονται.

– Ὡδήγησας ὡς πρόβατα τὸν λαόν σου * ἐν χειρὶ Μωϋσῆ καὶ Ἀαρών.

ΨΑΛΜΟΣ ΟΖ´

Συνέσεως τῷ Ἀσάφ.

– Προσέχετε, λαός μου, τὸν νόμον μου * κλίνατε τὸ οὖς ὑμῶν εἰς τὰ ῥήματα τοῦ στόματός μου.

– Ἀνοιξω ἐν παραβολαῖς τὸ στόμα μου, * φθέγξομαι προβλήματα ἀπ' ἀρχῆς.

– Redemísti in bráchio tuo pópulum tuum, * fílios Iacob et Ioseph.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– Vidérunt te aquæ, Deus, † vidérunt te aquæ et timuérunt; * et turbátæ sunt abyssi.

– Multitúdo sónitus aquárum; † vocem dedérunt nubes, * étenim sagíttae tuæ tránsunt.

– Vox tonítroi tui in rota; † illuxérunt coruscatiónes tuæ orbi terræ: * commóta est et contrémuit terra.

– In mari via tua, † et sémitæ tuæ in aquis multis; * et vestígia tua non cognoscéntur.

– Deduxísti sicut oves pópulum tuum, * in manu Móysi et Aaron.

PSALMUS 77

Intelléctus Asaph.

– Atténdite, pópule meus, legem meam; * inclináte aurem vestram in verba oris mei.

– Apériam in parábolis os meum, * loquar propositiões ab inítio.

– ¹⁶ Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio, * i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

PAUSA

– ¹⁷ Ti videro le acque, o Dio, † ti videro le acque e ne furono sconvolte; * sussultarono anche gli abissi.

– ¹⁸ Le nubi rovesciavano acqua, † scoppiava il tuono nel cielo; * le tue saette guizzavano.

– ¹⁹ Il boato dei tuoi tuoni nel turbine, † le tue folgori rischiavano il mondo; * tremava e si scuoteva la terra.

– ²⁰ Sul mare la tua via, † i tuoi sentieri sulle grandi acque, * ma le tue orme non furono riconosciute.

– ²¹ Guidasti come un gregge il tuo popolo * per mano di Mosè e di Aronne.

SALMO 78

¹ Maskil. Di Asaf.

– Ascolta, popolo mio, la mia legge, * porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

– ² Aprirò la mia bocca con una parabola, * rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

* נִצְּלִיתָ בְּזְרוּעַ עַמְּךָ * בְּנִי־יַעֲקֹב וְיוֹסֵף

סְלָה:

† רָאִיתִי מַיִם אֲלֵהִים † רָאִיתִי מַיִם יַחֲלוּ * אֶף יִרְגְּזוּ תַהֲמוֹת:

– † זָרְמוּ מַיִם עֲבוֹת † קוֹל נִתְּנוּ שִׁחֲקִים * אֶף־חֲצֹצְיִת יִתְהַלְכוּ:

– † קוֹל רַעְמֹדוֹ בְּגִלְגֹּל † הָאִירוּ בְּרָקִים תְּבַל * רָגְזָה וְתַרְעַשׂ הָאָרֶץ:

– בַּיָּם דַּרְכֶּךָ † וְשִׁבִילֶךָ בְּמַיִם רַבִּים * וְעַקְבוֹתֶיךָ לֹא נִדְּעוּ:

– נָחִיתָ כַּצֹּאן עַמְּךָ * בְּיַד־מֹשֶׁה וְאַהֲרֹן:

מזמור עַה

מִשְׁכִּיל לְאַסָּף

– הָאֲזִינָה עַמִּי תוֹרָתִי * הַטֹּן אָזְנוֹכֶם לְאִמְרֵי־פִי:

– אֲפַתְחָה בְּמִשְׁלַל פִּי * אֲבִיעֵהָ חֵידוֹת מִנִּי־קִדְמָם:

Hai riscattato con il [tuo] braccio il tuo popolo, i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

SELA

Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque e tremarono, sussultarono anche gli abissi.

Le nubi rovesciarono acqua, diedero voce i cieli, anche le tue saette guizzavano.

La voce del tuo tuono nel turbine, le folgori illuminarono il mondo, tremò e sussultò la terra.

Sul mare la tua via, e il tuo sentiero sulle grandi acque, ma le tue orme non furono conosciute.

Guidasti come un gregge il tuo popolo, per mano di Mosè e di Aronne.

Che istruisce. Di Asaf.

Popolo mio, presta ascolto al mio insegnamento, porgete orecchio alle parole della mia bocca.

Aprirò la mia bocca in parabole, rievocherò gli arcani dei tempi antichi.

Quanto abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato,	– Ὅσα ἠκούσαμεν καὶ ἔγνωμεν αὐτὰ, † καὶ οἱ πατέρες ἡμῶν διηγήσαντο ἡμῖν *	– Quanta audívimus et cognóvimus ea, * et patres nostri narravérunt nobis,
non è stato nascosto ai loro figli,	οὐκ ἐκρύβη ἀπὸ τῶν τέκνων αὐτῶν,	– Non sunt occultáta a filiis eórum, *
perché alla generazione futura	– εἰς γενεὰν ἐτέραν	– in generatióne áltera;
annuncino le lodi del SIGNORE e le sue opere potenti e le meraviglie che ha compiuto.	ἀπαγγέλλοντες τὰς αἰνέσεις Κυρίου † καὶ τὰς δυναστείας αὐτοῦ, * καὶ τὰ θαυμάσια αὐτοῦ, ἃ ἐποίησε.	– Narrántes laudes Dómini et virtútes eius, * et mirabília eius quæ fecit.
E ha fatto sorgere una testimonianza in Giacobbe, ha posto una legge in Israele,	– Καὶ ἀνέστησε μαρτύριον ἐν Ἰακώβ, * καὶ νόμον ἔθετο ἐν Ἰσραήλ·	– Et suscitávit testimónium in Iacob, * et legem pósuit in Israel;
e ha comandato ai nostri padri di farla conoscere ai loro figli,	– ὄν ἐνετείλατο τοῖς πατράσιν ἡμῶν, * γνωρίσαι αὐτὸν τοῖς υἱοῖς αὐτῶν,	– Quanta mandávit pátribus nostris * nota fácere ea filiis suis,
perché la conosca la generazione futura, i figli che nasceranno:	– ὅπως ἂν γνῶ γενεὰ ἐτέρα, † υἱοὶ οἱ τεχθισόμενοι *	– Ut cognóscat generátio áltera, † filii qui nascéntur *
ed essi sorgeranno e la annunceranno ai loro figli,	καὶ ἀναστήσονται καὶ ἀπαγγελοῦσιν αὐτὰ τοῖς υἱοῖς αὐτῶν.	et exsúrgent et narrábunt filiis suis,
perché pongano in Dio la loro speranza,	– Ἴνα θῶνται ἐπὶ τὸν Θεὸν τὴν ἐλπίδα αὐτῶν, †	– Ut ponant in Deo spem suam, †
non dimentichino le opere di Dio e ricerchino i suoi comandamenti;	καὶ μὴ ἐπιλάθωνται τῶν ἔργων τοῦ Θεοῦ, * καὶ τὰς ἐντολὰς αὐτοῦ ἐκζητήσωσιν.	et non obliviscántur óperum Dei, * et mandáta eius exquírant.
perché non diventino come i loro padri, una generazione perversa e provocatrice,	– Ἴνα μὴ γένωνται ὡς οἱ πατέρες αὐτῶν, * γενεὰ σκολιὰ καὶ παραπικραίνουσα·	– Ne fiant, sicut patres eórum, * generátio prava et exásperans,
una generazione che non è stata retta nel suo cuore e il cui spirito non è rimasto fedele a Dio.	– γενεὰ ἣτις οὐ κατεύθυne ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτῆς, * καὶ οὐκ ἐπιστάθη μετὰ τοῦ Θεοῦ τὸ πνεῦμα αὐτῆς.	– Generátio quæ non diréxit cor suum, * et non est créditus cum Deo spíritus eius.

– ³ Ciò che abbiamo udito e conosciuto † e i nostri padri ci hanno raccontato *	† אֲשֶׁר שָׁמַעְנוּ וַיְדַעְּם * וְאֲבוֹתֵינוּ סִפְּרוּ לָנוּ :	– Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato,
⁴ non lo terremo nascosto ai nostri figli,	לֹא נִכְחַדְרוּ מִבְּנֵיהֶם	– non lo terremo nascosto ai loro figli;
– Raccontando alla generazione futura † le azioni gloriose e potenti del Signore * e le meraviglie che egli ha compiuto.	– לְדֹר אַחֲרוֹן מִסִּפְּרֵים תְּהִלּוֹת יְהוָה * וְעֲזוֹזוֹ וְנִפְלְאוֹתָיו אֲשֶׁר עָשָׂה :	– all'ultima generazione si narreranno le lodi di Adonàj, la sua potenza e le meraviglie che [egli] ha compiuto.
– ⁵ Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe, * ha posto una legge in Israele,	– וַיִּקַּם עֲדוֹתוֹ בְּיַעֲקֹב * וְתוֹרָה שָׁם בְּיִשְׂרָאֵל	– Ha stabilito una testimonianza in Giacobbe, ha posto una legge in Israele
– Che ha comandato ai nostri padri * di far conoscere ai loro figli,	– אֲשֶׁר צִוָּה אֶת־אֲבוֹתֵינוּ * לְהוֹדִיעֵם לְבְנֵיהֶם :	– e ha comandato ai nostri padri di farle conoscere ai loro figli,
– ⁶ Perché la conosca la generazione futura, * i figli che nasceranno.	– לְמַעַן יִדְעוּ דֹר אַחֲרוֹן בְּנֵים יוֹלְדוּ	– perché le conosca l'ultima generazione, i figli che nasceranno.
– Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli, *	– וְיִקְמוּ וַיְסַפְּרוּ לְבְנֵיהֶם :	– [Essi] sorgeranno e [le] racconteranno ai loro figli
⁷ perché ripongano in Dio la loro fiducia	וַיִּשְׂמוּ בְּאֱלֹהִים כְּסֵלָם	– perché ripongano in Dio la loro fiducia,
– E non dimentichino le opere di Dio, * ma custodiscano i suoi comandi.	– וְלֹא יִשְׁכַּחוּ מַעֲלָלֵי־אֱלֹהִים וּמִצְוֹתָיו וַיִּנְצְרוּ :	– e non dimentichino le opere di Dio, ma osservino i suoi comandi.
– ⁸ Non siano come i loro padri, * generazione ribelle e ostinata,	– וְלֹא יִהְיוּ כְּאֲבוֹתָם * דֹּרֹר וּמָרָד	– Non siano come i loro padri, una generazione caparbia e ribelle,
– Generazione dal cuore incostante * e dallo spirito infedele a Dio.	– דֹּר לֹא־הִקְיִן לְבוֹ * וְלֹא־נִאֲמְנָה אֶת־אֱלֹהֵי רִוְחוֹ :	– una generazione il cui cuore non fu costante e il cui spirito non fu fedele a Dio.

I figli di Efraim, che tendono e scoccano l'arco si volsero indietro nel giorno della guerra:	- Υἱοὶ Ἐφραΐμ ἐντεινοντες καὶ βάλλοντες τόξον * ἐστράφησαν ἐν ἡμέρᾳ πολέμου.	- Filii Ephrem intendentes et mittentes arcum * convérsi sunt in die belli.
non custodirono l'alleanza di Dio e non vollero camminare nella sua legge,	- Οὐκ ἐφύλαξαν τὴν διαθήκην τοῦ Θεοῦ, * καὶ ἐν τῷ νόμῳ αὐτοῦ οὐκ ἠθελον πορεύεσθαι.	- Non custodiérunt testaméntum Dei, * et in lege eius noluérum ambuláre.
dimenticarono i suoi benefici e le meraviglie che aveva loro mostrato,	- Καὶ ἐπελάθοντο τῶν εὐεργεσιῶν αὐτοῦ * καὶ τῶν θαυμασιῶν αὐτοῦ ὧν ἔδειξεν αὐτοῖς.	- Et oblíti sunt benefactorum eius * et mirabílium eius quæ osténdit eis.
le meraviglie che fece davanti ai loro padri, nella terra d'Egitto, nella pianura di Tanis.	- Ἐναντίον τῶν πατέρων αὐτῶν ἃ ἐποίησε θαυμάσια, * ἐν γῆ Αἰγύπτῳ, ἐν πεδίῳ Τάνεως.	- Coram pátribus eórum fecit mirabília * in terra Ægypti, in campo Táneos.
Squarciò il mare e li fece passare, fece sollevare le acque a forma di otre.	- Διεῤῥήξε θάλασσαν, καὶ διήγαγεν αὐτούς, * ἔστησεν ὕδατα ὡσεὶ ἄσκόν.	- Interrúpit mare et perdúxit eos, * státuit aquas quasi in utre.
Li guidò con la nube di giorno e tutta la notte con l'illuminazione del fuoco.	- Καὶ ὠδήγησεν αὐτοὺς ἐν νεφέλῃ ἡμέρας, * καὶ ὄλην τὴν νύκτα ἐν φωτισμῷ πυρός.	- Et dedúxit eos in nube diéi, * et tota nocte in illuminatióne ignis.
Squarciò la roccia nel deserto e li fece bere come dal grande abisso.	- Διεῤῥήξε πέτραν ἐν ἐρήμῳ, * καὶ ἐπότισεν αὐτούς ὡς ἐν ἀβύσσῳ πολλῇ.	- Interrúpit petram in erémo, * et adaquávit eos velut in abyssó multa.
Fece uscire acqua dalla roccia e fece scendere come fiumi le acque.	- Καὶ ἐξήγαγεν ὕδωρ ἐκ πέτρας, * καὶ κατήγαγεν ὡς ποταμοὺς ὕδατα.	- Et edúxit aquam de petra, * et dedúxit tamquam flúmina aquas.
Eppure continuarono ancora a peccare contro di lui: provocarono l'Altissimo nella terra arida.	- Καὶ προσέθεντο ἔτι τοῦ ἁμαρτάνειν αὐτῷ * παρεπίκραναν τὸν Ὑψιστον ἐν ἀνύδρῳ.	- Et apposuérunt adhuc peccáre ei, * in iram excitavérunt Excélsum in inaquóso.
E tentarono Dio nei loro cuori, chiedendo cibo per le loro brame.	- Καὶ ἐξεπείρασαν τὸν Θεὸν ἐν ταῖς καρδίαις αὐτῶν, * τοῦ αἰτήσαι βρώματα ταῖς ψυχαῖς αὐτῶν.	- Et tentavérunt Deum in córdibus suis, * ut péterent escas animábus suis;

- ⁹ I figli di Èfraim, arcieri valorosi, * voltarono le spalle nel giorno della battaglia.	בְּנֵי-אֶפְרַיִם נוֹשְׁקֵי רֹמֵי-קֶשֶׁת * הִפְכוּ בַיּוֹם קָרְבַּ:	- I figli di Efraim, esperti tiratori d'arco, voltarono le spalle nel giorno della lotta.
- ¹⁰ Non osservarono l'alleanza di Dio * e si rifiutarono di camminare nella sua legge.	לֹא שָׁמְרוּ בְרִית אֱלֹהִים * וּבַתּוֹרָתוֹ מֵאַנּוּ לְלַכֵּת:	- Non custodirono l'alleanza di Dio e rifiutarono di seguire la sua legge.
- ¹¹ Dimenticarono le sue opere, * le meraviglie che aveva loro mostrato.	וַיִּשְׁכְּחוּ עֲלִילוֹתָיו * וַיִּנְפְּלוּאוֹתָיו אֲשֶׁר הִרְאָם:	- Dimenticarono le sue opere, le meraviglie che aveva loro mostrato.
- ¹² Cose meravigliose aveva fatto davanti ai loro padri * nel paese d'Egitto, nella regione di Tanis.	וַיַּגֵּד אֲבוֹתָם עֲשֵׂה פֶלְא * בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם שְׂדֵה-צֹעַן:	- Fece prodigi davanti ai loro padri, nel paese d'Egitto, nei campi di Zoan.
- ¹³ Divise il mare e li fece passare, * e fermò le acque come un argine.	בָּקַע יָם וַיַּעֲבִירָם * וַיַּצְבֵּב-מַיִם כְּמוֹ-גֵד:	- Divise il mare e li fece passare e fece stare le acque come un argine.
- ¹⁴ Li guidò con una nube di giorno * e tutta la notte con un bagliore di fuoco.	וַיְנַחֵם בַּעַנָּן יוֹמָם * וְכַל-הַלַּיְלָה בְּאוֹר אֵשׁ:	- Li guidò con una nube di giorno e tutta la notte con un bagliore di fuoco.
- ¹⁵ Spaccò rocce nel deserto * e diede loro da bere come dal grande abisso.	וַיִּבְקַע צְרִיִם בְּמִדְבָּר * וַיִּשְׁק כְּתַהֲמוֹת רֶבֶה:	- Spaccò le rocce nel deserto, per dar [loro] da bere come dal grande abisso.
- ¹⁶ Fece sgorgare ruscelli dalla rupe * e scorrere l'acqua a fiumi.	וַיּוֹצֵא נוֹזְלִים מִסֶּלַע * וַיּוֹרֵד כְּנַהֲרוֹת מַיִם:	- Fece uscire torrenti dalla rupe e scendere le acque come fiumi.
- ¹⁷ Eppure continuarono a peccare contro di lui, * a ribellarsi all'Altissimo in luoghi aridi.	וַיּוֹסִיפוּ עוֹד לְחַטֵּא-לוֹ * לְמַדְרוֹת עֲלִיוֹן בְּצִיָּה:	- Eppure continuarono a peccare contro di lui, a ribellarsi all'Altissimo nel deserto.
- ¹⁸ Nel loro cuore tentarono Dio, * chiedendo cibo per la loro gola.	וַיִּנסוּ-אֵל בְּלִבָּם * לְשֹׂאֵל-אֶכֶל לְנַפְשָׁם:	- Nel loro cuore tentarono Dio, chiedendo cibo per le loro brame.

Sparlarono di Dio e dissero: «Potrà forse Dio preparare una mensa nel deserto?».

Ecco, ha percosso la roccia, e sono scaturite le acque e sono straripati torrenti.

«Potrà forse dare anche del pane o preparare una mensa al suo popolo?».

Udi dunque il Signore e irruppe: un fuoco si accese contro Giacobbe e l'ira si levò contro Israele,

perché non credettero in Dio e non sperarono nella sua Salvezza.

E comandò alle nubi dall'alto e aprì le porte del cielo;

fece piovere su di loro la manna in cibo e diede loro il pane del cielo;

l'uomo mangiò il pane degli angeli, mandò da cibarsi a sazietà.

Dal cielo fece alzare lo scirocco e con la sua potenza fece scendere il libeccio.

Fece piovere su di loro carne come polvere e come sabbia del mare uccelli alati.

– Καὶ κατελάλησαν τοῦ Θεοῦ, † καὶ εἶπαν· Μὴ δυνήσεται ὁ Θεὸς * ἑτοιμάσαι τράπεζαν ἐν ἐρήμῳ;

– Ἐπεὶ ἐπάταξε πέτραν, καὶ ἐρρύησαν ὕδατα, * καὶ χειμάρροι κατεκλύσθησαν.

– Μὴ καὶ ἄρτον δυνήσεται δοῦναι, * ἢ ἑτοιμάσαι τράπεζαν τῷ λαῷ αὐτοῦ;

– Διὰ τοῦτο ἤκουσε Κύριος καὶ ἀνεβάλετο, † καὶ πῦρ ἀνήφθη ἐν Ἰακώβ, * καὶ ὀργὴ ἀνέβη ἐπὶ τὸν Ἰσραήλ.

– Ὅτι οὐκ ἐπίστευσαν ἐν τῷ Θεῷ, * οὐδὲ ἠλπισαν ἐπὶ τὸ σωτήριον αὐτοῦ.

– Καὶ ἐνετείλατο νεφέλαις ὑπεράνωθεν, * καὶ θύρας οὐρανοῦ ἀνέφξε.

– Καὶ ἔβρεξεν αὐτοῖς manna φαγεῖν, * καὶ ἄρτον οὐρανοῦ ἔδωκεν αὐτοῖς.

– Ἄρτον ἀγγέλων ἔφαγεν ἄνθρωπος, * ἐπισιτισμὸν ἀπέστειλεν αὐτοῖς εἰς πλησμονήν.

– Ἀπῆρεν νότον ἐξ οὐρανοῦ, * καὶ ἐπήγαγεν ἐν τῇ δυναστείᾳ αὐτοῦ λίβα.

– Καὶ ἔβρεξεν ἐπ' αὐτοὺς ὡσεὶ χοῦν σάρκας, * καὶ ὡσεὶ ἄμμον θαλασσῶν πετεινὰ πτερωτά.

– Et male locúti sunt de Deo, † dixérunt: «Numquid póterit Deus * paráre mensam in desérto?».

– Quóniam percússit petram et fluxérunt aquæ * et torréntes inundavérunt;

– «Numquid et panem póterit dare, * aut paráre mensam pópulo suo?».

– Ideo audívit Dóminus et dístulit, † et ignis accénsus est in Iacob * et ira ascéndit in Israel.

– Quia non credidérunt in Deo, * nec speravérunt in salutári eius.

– Et mandávit núbibus désuper, * et iánuas cæli apéruit;

– Et pluit illis manna ad manducándum, * et panem cæli dedit eis:

– Panem angelórum manducávit homo, * cibária misit eis in abundántia.

– Tránstulit austrum de cælo, * et indúxit in virtúte sua áfricum;

– Et pluit super eos sicut púlverem carnes, * et sicut harénam maris volatília pennáta,

– 19 Parlarono contro Dio, dicendo: * «Sarà capace Dio di preparare una tavola nel deserto?».

– 20 Certo! Egli percosse la rupe e ne scaturì acqua * e strariparono torrenti.

– «Saprà dare anche pane * o procurare carne al suo popolo?».

– 21 Perciò il Signore udì e ne fu adirato; † un fuoco divampò contro Giacobbe * e la sua ira si levò contro Israele,

– 22 Perché non ebbero fede in Dio * e non confidarono nella sua salvezza.

– 23 Diede ordine alle nubi dall'alto * e aprì le porte del cielo;

– 24 Fece piovere su di loro la manna per cibo * e diede loro pane del cielo:

– 25 L'uomo mangiò il pane dei forti; * diede loro cibo in abbondanza.

– 26 Scatenò nel cielo il vento orientale, * con la sua forza fece soffiare il vento australe;

– 27 Su di loro fece piovere carne come polvere * e uccelli come sabbia del mare,

* וַיְדַבְּרוּ בְּאֵלֵהִים אָמְרוּ * הַיּוֹכֵל אֵל לַעֲרֵךְ שְׂלֶחַן בַּמִּדְבָּר:

הֲנֵן הַכַּהֲלִימוֹ וַיִּזְנוּבוּ מַיִם * וַנְּחַלְוֵם יִשְׁטַפוּ

הֲנֵם-לֶחֶם יוֹכֵל הָתָּה * אִם-יִכְיֶין שְׂאֵר לְעַמּוֹ:

לָכֵן שָׁמַע יְהוָה וַיִּתְעַבֵּר † וְאֵשׁ נִשְׁקָה בַּיַּעֲקֹב * וְנֵם-אָרָף עָלָה בְּיִשְׂרָאֵל:

כִּי לֹא הֵאֱמִינוּ בְּאֵלֵהִים * וְלֹא בִטְחוּ בַּיְשׁוּעָתוֹ:

וַיִּצַו שְׁחַקִּים מִמַּעַל * וַיִּדְלְתִי שָׁמַיִם פֶּתַח:

וַיִּמְטֵר עָלֵיהֶם מִן הַשָּׁמַיִם * וַיִּדְנֶן-שָׁמַיִם נַתַּן לָמוֹ:

לָחֶם אַבְיָרִים אָכַל אִישׁ * צִידָה שָׁלַח לָהֶם לְשֹׁבַע:

יִסַּע קָדִים בְּשָׁמַיִם * וַיִּנְהַג בְּעֵזוֹ תִימֹן:

וַיִּמְטֵר עָלֵיהֶם כֶּעָפָר * שְׂאֵר * וְכַחֲוֵל יַמַּיִם עוֹף כָּנָף:

– Parlarono contro Dio dicendo: «Potrà forse Dio preparare una mensa nel deserto?».

– Ecco, [egli] percosse la rupe e ne scaturì acqua e strariparono torrenti.

– «Potrà forse dare anche pane, o preparare carne per il suo popolo?».

– Udi dunque Adonaj e si riempì di sdegno, un fuoco divampò contro Giacobbe e anche ira si levò contro Israele,

– perché non ebbero fede in Dio e non confidarono nella sua salvezza.

– Comandò alle nubi dall'alto e aprì le porte del cielo.

– Fece piovere su di loro la manna per cibo e diede loro frumento del cielo.

– L'uomo mangiò il pane dei forti, inviò loro provviste a sazietà.

– Fece alzare nel cielo il vento d'oriente e con la sua potenza condusse il vento del sud.

– Fece piovere su di essi la carne come polvere e gli uccelli alati come sabbia del mare.

E caddero in mezzo al loro accampamento, intorno alle loro tende.	- Καὶ ἐπέπεσον εἰς μέσον τῆς παρεμβολῆς αὐτῶν, * κύκλω τῶν σκηνομάτων αὐτῶν.	- Et cecidérunt in médio castrórum eórum * circa tabernácula eórum.
E mangiarono e furono ben sazi, e fece venire per loro ciò che bramavano,	- Καὶ ἐφάγασαν καὶ ἐνεπλήσθησαν σφόδρα, † καὶ τὴν ἐπιθυμίαν αὐτῶν ἤνεγκεν αὐτοῖς * οὐκ ἐστερήθησαν ἀπὸ τῆς ἐπιθυμίας αὐτῶν.	- Et manducavérunt et saturáti sunt nimis, † et desidérium eórum áttulit eis; * non sunt fraudáti a desidério suo.
non furono privati della loro brama.	- Ἔτι τῆς βρώσεως αὐτῶν οὔσης ἐν τῷ στόματι αὐτῶν, * καὶ ὀργὴ τοῦ Θεοῦ ἀνέβη ἐπ' αὐτούς,	- Adhuc escæ eórum erant in ore ipsórum, * et ira Dei ascéndit super eos,
Mentre il cibo era ancora nella loro bocca,	- καὶ ὀργὴ τοῦ Θεοῦ ἀνέβη ἐπ' αὐτούς,	- Et occídít píngues eórum, * et eléctos Israel impedívit.
ecco che l'ira di Dio si levò contro di essi,	- καὶ ἀπέκτεινεν ἐν τοῖς píngui di loro e incatenò gli eletti di Israele.	- Et occídít píngues eórum, * et eléctos Israel impedívit.
ne uccise fra i più pingui di loro e incatenò gli eletti di Israele.	- καὶ ἀπέκτεινεν ἐν τοῖς píngui di loro e incatenò gli eletti di Israele.	- Et occídít píngues eórum, * et eléctos Israel impedívit.
Con tutto questo peccarono ancora e non credettero alle sue meraviglie:	- Ἐν πᾶσι τούτοις ἥμαρτον ἔτι, * καὶ οὐκ ἐπίστευσαν τοῖς θαυμασίοις αὐτοῦ.	- In ómnibus his peccavérunt adhuc, * et non credidérunt in mirábilibus eius;
si dileguarono nella vanità i loro giorni e i loro anni in fretta.	- Καὶ ἐξέλιπον ἐν ματαιότητι αἱ ἡμέραι αὐτῶν, * καὶ τὰ ἔτη αὐτῶν μετὰ σπουδῆς.	- Et defecérunt in vanitáte dies eórum, * et anni eórum cum festinátione.
Quando li uccideva, lo cercavano, ritornavano e all'alba venivano a Dio.	- Ὅταν ἀπέκτεινεν αὐτούς, ἐζήτουν αὐτὸν, * καὶ ἐπέστρεφον καὶ ὄρθριζον πρὸς τὸν Θεόν.	- Cum occíderet eos quærébant eum, * et revertébántur et dilúculo veniébant ad eum;
Si ricordarono che Dio è il loro aiuto e Dio l'Altissimo il loro redentore.	- Καὶ ἐμνήσθησαν ὅτι ὁ Θεὸς βοηθὸς αὐτῶν ἐστι, * καὶ ὁ Θεὸς ὁ ὑψιστος λυτρωτῆς αὐτῶν ἐστι.	- Et rememoráti sunt quia Deus adiútor est eórum, * et Deus excélsus redémptor eórum est.
Lo amarono con la loro bocca e con la lingua gli mentirono;	- Καὶ ἠγάπησαν αὐτὸν ἐν τῷ στόματι αὐτῶν, * καὶ τῇ γλώσσει αὐτῶν ἐψεύσαντο αὐτῷ.	- Et dilexérunt eum in ore suo, * et lingua sua mentíti sunt ei;

- ²⁸ Li fece cadere in mezzo ai loro accampamenti, * tutt'intorno alle loro tende.	* וַיִּפֹּל בְּקֶרֶב מַחֲנֵהוּ * סָבִיב לְמַשְׁכְּנָתוֹ :	- [Li] fece cadere in mezzo al loro accampamento, tutt'intorno alle loro tende.
- ²⁹ Mangiarono fino a saziarsi * ed egli appagò il loro desiderio.	* וַיֵּאָכְלוּ וַיִּשְׂבְּעוּ מֵאֵד * וַחֲתָאֲתָם יָבֵא לָהֶם :	- Mangiarono e furono ben sazi, fece giungere per loro ciò che bramavano.
- ³⁰ Il loro desiderio non era ancora scomparso, * avevano ancora il cibo in bocca,	* לֹא־זָרוּ מִחֲתָאֲתָם * עוֹד אָכְלָם בְּפִיהֶם :	- Non avevano soddisfatto la loro ingordigia, avevano ancora il cibo in bocca,
- ³¹ Quando l'ira di Dio si levò contro di loro, † uccise i più robusti * e abbatté i migliori d'Israele.	† וַיֵּאֶף אֱלֹהִים וַעֲלָה בָהֶם * וַיַּהַרְגַם בְּמַשְׁמַנֵיהֶם * וַיַּחַרְוּ יִשְׂרָאֵל הַכְּרִיעַ :	- quando l'ira di Dio si levò contro di essi, fece strage tra i più vigorosi e abbatté i giovani d'Israele.
- ³² Con tutto questo, peccarono ancora * e non ebbero fede nelle sue meraviglie.	* בְּכָל־זֵאת חָטְאוּ־עוֹד * וְלֹא־הֵאֱמִינוּ בְּנִפְלְאוֹתָיו :	- Con tutto questo continuarono a peccare e non credettero alle sue meraviglie.
- ³³ Allora consumò in un soffio i loro giorni * e i loro anni nel terrore.	* וַיִּכַּל־בְּהֶבֶל יְמֵיהֶם * וַיִּשְׁנוּתָם בְּבִהָלָה :	- Allora dissipò in un soffio i loro giorni e i loro anni nel terrore.
- ³⁴ Quando li uccideva, lo cercavano * e tornavano a rivolgersi a lui,	* אִם־הָרַגְם וַדַּרְשׁוּהוּ * וַיָּשְׁבוּ וַיִּשְׁחַרְרוּ־אֵל :	- Quando li faceva perire lo cercavano, ritornavano e fin dal mattino venivano a Dio.
- ³⁵ Ricordavano che Dio è la loro roccia * e Dio, l'Altissimo, il loro redentore;	וַיִּזְכְּרוּ כִי־אֱלֹהִים * צוּרָם * וְאֵל עֲלִיוֹן גּוֹאֲלָם :	- Ricordavano che Dio è la loro rupe e Dio, l'Altissimo, il loro redentore.
- ³⁶ Lo lusingavano con la loro bocca, * ma gli mentivano con la lingua:	* וַיַּפְתּוּהוּ בְּפִיהֶם * וַיִּבְלְשׁוּנֶם יַכְזָבוֹ־לוֹ :	- Lo lusingavano con la bocca e gli mentivano con la lingua.

il loro cuore non era retto con lui e non rimasero fedeli alla sua alleanza.

Ma egli è compassionevole, perdonerà i loro peccati e non distruggerà,

più e più volte distoglierà il suo sdegno e non farà divampare tutta la sua ira.

E si ricordò che sono carne, un soffio che passa e non ritorna.

Quante volte lo provocarono nel deserto, lo fecero adirare nella terra arida!

E tornarono a tentare Dio, a esasperare il Santo d'Israele.

Non si ricordarono della sua mano, del giorno in cui li redense dalla mano dell'oppressore,

come fece in Egitto i suoi segni e i suoi prodigi nella pianura di Tanis:

cambiò in sangue i loro fiumi e le loro piogge, perché non bevessero;

mandò contro di loro le mosche canine, e li divorarono, le rane, e li distrussero;

– Ἡ δὲ καρδία αὐτῶν οὐκ εὐθεία μετ' αὐτοῦ, * οὐδὲ ἐπιστῶθησαν ἐν τῇ διαθήκῃ αὐτοῦ.

– Αὐτὸς δὲ ἐστὶν οἰκτίρμων † καὶ ἰλάσεται ταῖς ἀμαρτίαις αὐτῶν, * καὶ οὐ διαφθερεῖ.

– Καὶ πληθυνεῖ τοῦ ἀποστρέψαι τὸν θυμὸν αὐτοῦ, * καὶ οὐχὶ ἐκκαύσει πᾶσαν τὴν ὀργὴν αὐτοῦ.

– Καὶ ἐμνήσθη ὅτι σὰρξ εἶσι, * πνεῦμα πορευόμενον καὶ οὐκ ἐπιστρέφον.

– Ποσάκις παρεπίκραναν αὐτὸν ἐν τῇ ἐρήμῳ, * παρώργισαν αὐτὸν ἐν γῆ ἀνύδρῳ;

– Καὶ ἐπέστρεψαν καὶ ἐπείρασαν τὸν Θεὸν, * καὶ τὸν ἅγιον τοῦ Ἰσραὴλ παρώξυναν.

– Οὐκ ἐμνήσθησαν τῆς χειρὸς αὐτοῦ, * ἡμέρας, ἧς ἐλυτρώσατο αὐτοὺς ἐκ χειρὸς θλίβοντος.

– Ὡς ἔθετο ἐν Αἰγύπτῳ τὰ σημεῖα αὐτοῦ, * καὶ τὰ τέρατα αὐτοῦ ἐν πεδίῳ Τάνεως.

– Καὶ μετέστρεψεν εἰς αἷμα τοὺς ποταμοὺς αὐτῶν * καὶ τὰ ὀμβρήματα αὐτῶν, ὅπως μὴ πίωσιν.

– Ἐξαπέστειλεν εἰς αὐτοὺς κυνόμυιαν, † καὶ κατέφαγεν αὐτούς, * καὶ βάρτραχον, καὶ διέφθειρεν αὐτούς.

– Cor autem eorum non erat rectum cum eo, * nec fideles habiti sunt in testamento eius.

– Ipse autem est misericors, † et propitius fiet peccatis eorum * et non disperdet eos.

– Et abundavit ut averteret iram suam, * et non accendit omnem iram suam.

– Et recordatus est quia caro sunt, * spiritus vadens et non rediens.

– Quoties exacerbaverunt eum in deserto, * in iram concitaverunt eum in inaquoso!

– Et conversi sunt et tentaverunt Deum, * et Sanctum Israel exacerbaverunt.

– Non sunt recordati manus eius, * die qua redemit eos de manu tribulantis.

– Sicut posuit in Aegypto signa sua * et prodigia sua in campo Taneos,

– Et convertit in sanguinem flumina eorum, * et imbres eorum ne biberent;

– Misit in eos caenomyiam et comedit eos, * et ranam et disperdidit eos.

– ³⁷ Il loro cuore non era costante verso di lui * e non erano fedeli alla sua alleanza.

– ³⁸ Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa, * invece di distruggere.

– Molte volte trattenne la sua ira * e non scatenò il suo furore;

– ³⁹ Ricordava che essi sono di carne, * un soffio che va e non ritorna.

– ⁴⁰ Quante volte si ribellarono a lui nel deserto, * lo rattristarono in quei luoghi solitari!

– ⁴¹ Ritornarono a tentare Dio, * a esasperare il Santo d'Israele.

– ⁴² Non si ricordarono più della sua mano, * del giorno in cui li aveva riscattati dall'oppressione,

– ⁴³ Quando operò in Egitto i suoi segni, * i suoi prodigi nella regione di Tanis.

– ⁴⁴ Egli mutò in sangue i loro fiumi * e i loro ruscelli, perché non bevessero.

– ⁴⁵ Mandò contro di loro tafani a divorarli * e rane a distruggerli.

* וְלִבָּם לֹא-נִכְּוֹן עִמּוֹ *
וְלֹא נֶאֱמְנוּ בְּבְרִיתוֹ:

* וְהוּא רַחוּם וְכַפָּר עוֹן *
וְלֹא-יִשְׁחִית:

* וְהִרְבָּה לְהַשִּׁיב אַפּוֹ *
וְלֹא-יַעִיר כָּל-חַמָּתוֹ:

* וַיִּזְכֹּר כִּי-בֶשֶׂר הֵמָּה *
וַיַּח הוֹלִיךְ וְלֹא יָשׁוּב:

* כַּמָּה יִמְרוּהוּ בַמִּדְבָּר *
אֲעִיבֹהוּ בִישִׁמּוֹן:

* וַיִּשְׁבוּ וַיִּנְסוּ אֵל * וַקְדוֹשׁ
יִשְׂרָאֵל הִתְּוּ:

* לֹא-זָכְרוּ אֶת-יְדוֹ * יוֹם
אֲשֶׁר-פָּדָם מִיַּד צָר:

* אֲשֶׁר-שָׂם בְּמִצְרַיִם *
אֶתֹתָיו * וּמוֹפְתָיו
בְּשַׂדֵּה-צֹעַן:

* וַיַּחֲפֹךְ לָדָם יְאֲרֵיהֶם *
וַנְּלִיְהֶם בְּלִישְׁתֵּינָן:

* יִשְׁלַח בְּתֶם עֲרָב *
וַיֹּאכְלֵם * וַצַּפְרִידֵעַ
וַתִּשְׁחִיתֵם:

Il loro cuore non restava saldo verso di lui e non erano fedeli alla sua alleanza.

Ma egli, pietoso, perdonava la colpa e non [li] distruggeva.

Molte volte trattenne la sua ira, senza suscitare tutto il suo furore:

ricordava che essi sono carne, un soffio che va e non ritorna.

Quante volte si ribellarono a lui nel deserto, lo contristarono in [quel luogo di] solitudine!

Sempre di nuovo tentavano Dio, esasperavano il Santo d'Israele.

Non si ricordavano più della sua mano, del giorno in cui li aveva liberati dall'oppressore,

quando pose i suoi segni in Egitto, i suoi portenti nei campi di Zoan.

Egli mutò in sangue i loro fiumi e i loro ruscelli, perché non bevessero.

Mandò contro di loro tafani a divorarli e rane per distruggerli.

diede alla ruggine il loro frutto e le loro fatiche alla locusta;

fece morire con la grandine le loro vigne e i loro sicomori col gelo;

consegnò alla grandine il loro bestiame e le loro sostanze al fuoco;

mandò contro di loro l'ira del suo sdegno, sdegno, ira e tribolazione, inviati mediante angeli malvagi.

Aprì una larga via alla sua ira, non risparmiò dalla morte le anime loro e rinchiuse nella morte il loro bestiame.

Percosse ogni primogenito nella terra d'Egitto, primizia delle loro fatiche nelle tende di Cam.

E portò via come pecore il suo popolo, li condusse come un gregge nel deserto;

li guidò nella speranza e non ebbero timore, mentre i loro nemici, li ricoprì il mare.

Li introdusse sul monte del suo santuario, questo monte che la sua destra si era acquistato.

– Καὶ ἔδωκε τῇ ἐρυσίβῃ τὸν καρπὸν αὐτῶν, * καὶ τοὺς πόνους αὐτῶν τῇ ἀκρίδι.

– Ἀπέκτεινεν ἐν χαλάζῃ τὴν ἄμπελον αὐτῶν, * καὶ τὰς συκαμίνοὺς αὐτῶν ἐν τῇ πάχνῃ.

– Καὶ παρέδωκεν ἐν χαλάζῃ τὰ κτήνη αὐτῶν, * καὶ τὴν ὑπαρξιν αὐτῶν τῷ πυρί.

– Ἐξαπέστειλεν εἰς αὐτοὺς ὀργὴν θυμοῦ αὐτοῦ, † θυμὸν καὶ ὀργὴν καὶ θλίψιν, * ἀποστολὴν δι' ἀγγέλων πονηρῶν.

– Ὡδοποίησε τρίβον τῇ ὀργῇ αὐτοῦ, † οὐκ ἐφείσατο ἀπὸ θανάτου τῶν ψυχῶν αὐτῶν, * καὶ τὰ κτήνη αὐτῶν εἰς θάνατον συνέκλεισε.

– Καὶ ἐπάταξε πᾶν πρωτότοκον ἐν γῇ Αἰγύπτῳ, * ἀπαρχὴν πόνων αὐτῶν ἐν τοῖς σκηνώμασι Χάμ.

– Καὶ ἀπήρεν ὡς πρόβατα τὸν λαὸν αὐτοῦ, * ἤγαγεν αὐτοὺς ὡσεὶ ποιμνιον ἐν ἐρήμῳ.

– Καὶ ὠδήγησεν αὐτοὺς ἐν ἐλπίδι, καὶ οὐκ ἐδειλίασαν, * καὶ τοὺς ἐχθροὺς αὐτῶν ἐκάλυψε θάλασσα.

– Καὶ εἰσῆγαγεν αὐτοὺς εἰς ὄρος ἀγιάσματος αὐτοῦ, * ὄρος τοῦτο ὃ ἐκτίσατο ἡ δεξιὰ αὐτοῦ.

– Et dedit ærugini fructus eorum, * et labores eorum locustæ;

– Et occidit in grándine véneas eorum, * et moros eorum in pruína;

– Et trádidit grándini iuménta eorum, * et possessionem eorum igni.

– Misit in eos iram indignationis suæ, † indignationem et iram et tribulationem, * immissiones per ángelos malos.

– Viam fecit sémitæ iræ suæ, † non pepércit a morte animábus eorum, * et iuménta eorum in morte conclúsit.

– Et percússit omne primogénitum in terra Ægypti, * primitias omnis labóris eorum in tabernáculis Cham.

– Et ábstulit sicut oves rópulum suum, * et perdúxit eos tamquam gregem in desérto;

– Et dedúxit eos in spe et non timuérun, * et inimicos eorum opéruit mare.

– Et indúxit eos in montem sanctificatiónis suæ, * montem quem adquisívit dextera eius;

– ⁴⁶ Diede ai bruchi il loro raccolto, * alle locuste la loro fatica.

– ⁴⁷ Devastò le loro vigne con la grandine, * i loro sicomòri con la brina.

– ⁴⁸ Consegnò alla peste il loro bestiame, * ai fulmini le loro greggi.

– ⁴⁹ Scatenò contro di loro l'ardore della sua ira, † la collera, lo sdegno, la tribolazione, * e inviò messaggeri di sventure.

– ⁵⁰ Spianò la strada alla sua ira: † non li risparmiò dalla morte * e diede in preda alla peste la loro vita.

– ⁵¹ Colpi ogni primogenito in Egitto, * nelle tende di Cam la primizia del loro vigore.

– ⁵² Fece partire come pecore il suo popolo * e li condusse come greggi nel deserto.

– ⁵³ Li guidò con sicurezza e non ebbero paura, * ma i loro nemici li sommerse il mare.

– ⁵⁴ Li fece entrare nei confini del suo santuario, * questo monte che la sua destra si è acquistato.

* נִיתַן לְחֻסִּיל יְבוּלָם * וַיְנִיעֵם לְאַרְבֵּה:

* יַהֲרֹג בַּבָּרָד נַפְשָׁם * וְשִׁקְמוֹתָם בַּחֲנַמַּל:

* וַיִּסְגֵּר לַבָּרָד בְּעִירָם * וּמִקְנֵיהֶם לְרִשְׁפָּיִם:

† יִשְׁלַח-חֶבֶם חֲרוֹן אַפּוֹ * עֲבָרָה וְזַעַם וְצָרָה * מְשַׁלַּחַת מַלְאַכָי רָעִים:

† יַפְלִס נְתִיב לְאַפּוֹ * לְאַחַשְׁדַּי מִמּוֹת נַפְשָׁם * וְחִתָּתָם לְיַד הַסִּגִּיר:

* נִיָּד כָּל-בְּכוֹר בְּמִצְרַיִם * רֵאשִׁית אוֹזִים בְּאֶהֱלֵי-חָם:

* וַיִּסַּע כְּצֹאן עִמּוֹ * וַיְנַהֲגֵם כְּעֹדֵד בַּמִּדְבָּר:

* וַיְנַחֲמָם לְבִטָּח וְלֹא פָחַדוּ * וְאֶת-אוֹיְבֵיהֶם כִּסָּה הַיָּם:

* וַיְבִיאֵם אֶל-גִּבּוֹל קֹדְשׁוֹ * הַר-זֶה קָנְתָה יְמִינוֹ:

Diede ai bruchi il loro raccolto e alle locuste la loro fatica.

Fece morire con la grandine le loro vigne e i loro sicomòri con la brina.

Diede [in potere] della grandine il loro bestiame, e dei fulmini i loro greggi.

Inviò contro di loro la sua ira ardente, il furore, lo sdegno, la tribolazione, con l'invio di angeli maligni.

Spianò la via alla sua ira, non risparmiò dalla morte l'anima loro e diede [in potere] della peste la loro vita.

Colpi ogni primogenito in Egitto, nelle tende di Cam la primizia del [loro] vigore.

Fece partire come gregge il suo popolo e li guidò come mandria nel deserto.

Li condusse sicuri, senza paura, e i loro nemici li sommerse il mare.

Li fece giungere entro i confini del suo [luogo] santo, a questo monte che la sua destra si era acquistato.

Scacciò davanti a loro le genti, li fece eredi distribuendo l'eredità in sorte e fece dimorare nelle loro tende le tribù d'Israele.

Eppure tentarono e provocarono Dio l'Altissimo e non custodirono le sue testimonianze.

Si volsero indietro e ruppero il patto come i loro padri, si cambiarono in arco distorto.

Lo fecero adirare coi loro alti luoghi e con le loro statue lo ingelosirono.

Dio udì e non guardò più, e dispreggiò grandemente Israele.

E rigettò la tenda di Silo, il suo tabernacolo dove dimorava tra gli uomini.

Consegnò alla prigionia la loro forza e la loro bellezza in mano al nemico;

rinchiuse nella spada il suo popolo e non guardò più la sua eredità.

Il fuoco divorò i loro giovani e le loro vergini non fecero lutto;

– Καὶ ἐξέβαλεν ἀπὸ προσώπου αὐτῶν ἔθνη, † καὶ ἐκληροδότησεν αὐτοὺς ἐν σχοινίῳ κληροδοσίας, * καὶ κατεσκήνωσεν ἐν τοῖς σκηνώμασιν αὐτῶν τὰς φυλάς τοῦ Ἰσραήλ.

– Καὶ ἐπείρασαν καὶ παρεπύκρναν τὸν Θεὸν τὸν ὕψιστον, * καὶ τὰ μαρτύρια αὐτοῦ οὐκ ἐφυλάξαντο.

– Καὶ ἀπέστρεψαν, † καὶ ἠσυνθέτησαν καθὼς καὶ οἱ πατέρες αὐτῶν, * μετεστράφησαν εἰς τόξον στρεβλόν.

– Καὶ παρώργισαν αὐτὸν ἐπὶ τοῖς βουνοῖς αὐτῶν, * καὶ ἐν τοῖς γλυπτοῖς αὐτῶν παρεζήλωσαν αὐτόν.

– Ἦκουσεν ὁ Θεὸς καὶ ὑπερεῖδε, * καὶ ἐξουδένωσε σφόδρα τὸν Ἰσραήλ.

– Καὶ ἀπόσατο τὴν σκηνὴν Σηλωμ, * σκηνώμα αὐτοῦ οὗ κατεσκήνωσεν ἐν ἀνθρώποις.

– Καὶ παρέδωκεν εἰς αἰχμαλωσίαν τὴν ἰσχὺν αὐτῶν, * καὶ τὴν καλλονὴν αὐτῶν εἰς χεῖρα ἐχθροῦ.

– Καὶ συνέκλεισεν εἰς ῥομφαίαν τὸν λαὸν αὐτοῦ, * καὶ τὴν κληρονομίαν αὐτοῦ ὑπερεῖδε.

– Τοὺς νεανίσκους αὐτῶν κατέφαγε πῦρ, * καὶ αἱ παρθέναι αὐτῶν οὐκ ἐπένησαν.

– Et eiecit a facie eorum gentes, † et sorte divisit eis terram in funiculo distributionis, * et habitare fecit in tabernaculis eorum tribus Israel.

– Et tentaverunt et exacerbaverunt Deum Excelsum, * et testimonia eius non custodiérunt;

– Et avertérunt se et non servaverunt pactum, † quemádmódum patres eorum; * convérsi sunt in arcum pravum.

– In iram concitavérunt eum in cóllibus suis, * et in sculptílibus suis ad æmulationem eum provocavérunt.

– Audívit Deus et sprevit, * et ad nihilum redégit valde Israel.

– Et répulit tabernáculum Silo, * tabernáculum suum ubi habitávit in homínibus.

– Et trádidit in captivitátem virtútem eorum, * et pulchritúdinem eorum in manus inimíci.

– Et conclúsit in gládio pópulum suum, * et hereditátem suam sprevit.

– Íúvenes eorum comédit ignis, * et vírgines eorum non sunt lamentátæ.

– ⁵⁵ Scacciò davanti a loro le genti † e sulla loro eredità gettò la sorte, * facendo abitare nelle loro tende le tribù d'Israele.

– ⁵⁶ Ma essi lo tentarono, † si ribellarono a Dio, l'Altissimo, * e non osservarono i suoi insegnamenti.

– ⁵⁷ Deviarono e tradirono come i loro padri, * fallirono come un arco allentato.

– ⁵⁸ Lo provocarono con le loro alture sacre * e con i loro idoli lo resero geloso.

– ⁵⁹ Dio udì e s'infiammò, * e respinse duramente Israele.

– ⁶⁰ Abbandonò la dimora di Silo, * la tenda che abitava tra gli uomini;

– ⁶¹ Ridusse in schiavitù la sua forza, * il suo splendore in potere del nemico.

– ⁶² Diede il suo popolo in preda alla spada * e s'infiammò contro la sua eredità.

– ⁶³ Il fuoco divorò i suoi giovani migliori, * le sue fanciulle non ebbero canti nuziali.

– וַיַּגְרֵשׁ מִפְּנֵיהֶם גּוֹיִם † וַיַּפְיֵלֵם בְּתַבְּלָהּ נַחֲלָה * וַיִּשְׁכְּנוּ בְּאַהֲלֵיהֶם שְׁבֻטֵי יִשְׂרָאֵל:

– וַיִּנְסוּ וַיִּמְרוּ אֶת־אֱלֹהֵים עֲלֵיָו * וְעָדוּתָיו לֹא שָׁמְרוּ:

– וַיִּסְגּוּ וַיִּבְגְּדוּ בְּאַבֹתָם * וַהֲפֹכוּ כַקֶּשֶׁת רִמְיָהּ:

– וַיַּכְעִסוּהוּ בְּבִמְוָתָם * וּבַבְּסִילֵיהֶם יִקְנִיאוּהוּ:

– שָׁמַע אֱלֹהִים וַיִּתְעַבֵּר * וַיִּמְאַס׃ מְאֹד בְּיִשְׂרָאֵל:

– וַיַּחַשׁ מִשְׁכְּנוֹ שְׁלוֹ * אֶהֱלֵךְ שָׁכֵן בְּאֲדָם:

– וַיִּתֵּן לְשִׁבְי עָזוֹ * וַתִּפְאֲרֵתוּ בְיַד־צָר:

– וַיִּסְגֵּר לְחֶרֶב עַמּוֹ * וַבְּנַחֲלָתוֹ הִתְעַבֵּר:

– בַּחַוְרָיו אָכְלָה־אֵשׁ * וּבַתּוֹלְתָיו לֹא הוֹלְלוּ:

Scacciò davanti a loro le genti, gettò la sorte sulla loro eredità e fece dimorare nelle loro tende le tribù d'Israele.

Ma [ancora] lo tentarono, si ribellarono a Dio l'Altissimo, non custodirono le sue testimonianze.

Si allontanarono e [lo] tradirono come i loro padri, si volsero indietro come un arco fallace.

Lo provocarono con le loro alture e con i loro idoli lo resero geloso.

Dio, all'udire, si riempì di sdegno e respinse con forza Israele.

Abbandonò la dimora di Silo, la tenda che abitava tra gli uomini.

Consegnò in schiavitù la sua forza e il suo vanto in mano all'avversario.

Diede [in potere] della spada il suo popolo e contro la sua eredità si riempì di sdegno.

I suoi giovani li divorò il fuoco e le sue vergini non ebbero canti nuziali.

i loro sacerdoti caddero di spada e le loro vedove non faranno lamento.

E il Signore si destò come chi dorme, come un forte inebriato di vino.

Percosse i suoi nemici alle spalle, diede loro obbrobrio eterno.

E rigettò la tenda di Giuseppe e non scelse la tribù di Efraim;

scelse la tribù di Giuda, il monte di Sion, che amava,

edificò il suo santuario come [luogo] di unicorni, sulla terra che ha fondato in eterno.

E scelse Davide, il suo servo, lo prese dai greggi di pecore,

dal seguito delle pecore gravide lo prese per pascere il suo servo Giacobbe e la sua eredità Israele.

Li pascolò nell'innocenza del suo cuore e li guidò con l'intelligenza delle sue mani.

– Οἱ ἱερεῖς αὐτῶν ἐν ῥομφαίᾳ ἔπεσον, * καὶ αἱ χῆραι αὐτῶν οὐ κλαυσθήσονται.

– Καὶ ἐξηγέρθη ὡς ὁ ὑπνῶν Κύριος, * ὡς δυνατὸς κεκραιπαληκῶς ἐξ οἴνου.

– Καὶ ἐπάταξε τοὺς ἐχθροὺς αὐτοῦ εἰς τὰ ὀπίσω, * ὄνειδος αἰώνιον ἔδωκεν αὐτοῖς.

– Καὶ ἀπόσατο τὸ σκῆνωμα Ἰωσήφ, * καὶ τὴν φυλὴν Ἐφραΐμ οὐκ ἐξελέξατο.

– Καὶ ἐξελέξατο τὴν φυλὴν Ἰούδα, * τὸ ὄρος τὸ Σιών ὃ ἠγάπησε.

– Καὶ ὠκοδόμησεν ὡς μονοκεράτων τὸ ἀγίασμα αὐτοῦ, * ἐν τῇ γῆ ἔθεμελίωσεν αὐτὴν εἰς τὸν αἰῶνα.

– Καὶ ἐξελέξατο Δαυὶδ τὸν δούλον αὐτοῦ, * καὶ ἀνέλαβεν αὐτὸν ἐκ τῶν ποιμνίων τῶν προβάτων·

– ἐξόπισθεν τῶν λοχευομένων ἔλαβεν αὐτὸν, † ποιμαίνειν Ἰακώβ τὸν δούλον αὐτοῦ, * καὶ Ἰσραὴλ τὴν κληρονομίαν αὐτοῦ.

– Καὶ ἐποίμανεν αὐτοὺς ἐν τῇ ἀκακίᾳ τῆς καρδίας αὐτοῦ, * καὶ ἐν τῇ συνέσει τῶν χειρῶν αὐτοῦ ὠδήγησεν αὐτούς.

– Sacerdotes eorum in gladio ceciderunt, * et viduae eorum non plorabuntur.

– Et excitatus est tamquam dormiens Dominus, * tamquam potens crapulatus a vino.

– Et percussit inimicos suos in posteriora, * opprobrium sempiternum dedit illis.

– Et repulit tabernaculum Ioseph, * et tribum Ephraim non elegit;

– Et elegit tribum Iuda, * montem Sion quem dilexit.

– Et aedificavit sicut unicornium sanctificium suum * in terra quam fundavit in saecula.

– Et elegit David servum suum, * et sustulit eum de gregibus ovium,

– De post fetantes accipit eum: † pascere Iacob servum suum, * et Israel hereditatem suam.

– Et pavit eos in innocentia cordis sui, * et in intellectibus manuum suarum deduxit eos.

– ⁶⁴ I suoi sacerdoti caddero di spada * e le loro vedove non fecero il lamento.

– ⁶⁵ Ma poi il Signore si destò come da un sonno, * come un eroe assopito dal vino.

– ⁶⁶ Colpi alle spalle i suoi avversari, * inflisse loro una vergogna eterna.

– ⁶⁷ Rifiutò la tenda di Giuseppe, * non scelse la tribù di Efraim,

– ⁶⁸ Ma scelse la tribù di Giuda, * il monte Sion che egli ama.

– ⁶⁹ Costruì il suo tempio alto come il cielo, * e come la terra, fondata per sempre.

– ⁷⁰ Egli scelse Davide suo servo * e lo prese dagli ovili delle pecore.

– ⁷¹ Lo allontanò dalle pecore madri † per farne il pastore di Giacobbe, suo popolo, * d'Israele, sua eredità.

– ⁷² Fu per loro un pastore dal cuore integro * e li guidò con mano intelligente.

* כְּהֵנּוּ בַחֶרֶב נִפְּלוּ *
:אֲלֻמְנָתָיו לֹא תִבְכֶּינָהּ

* וַיִּקְץ כַּיְשׁוֹן אֲדָנָי *
:כְּגִבּוֹר מִתְרוֹגֵן מִיַּיִן

– וַיִּדְּצְרוּ אֶחָדָם * חֶרֶפַת
:עוֹלָם נָתַן לָמוֹ

* וַיִּמְאַס בְּאַהֲלֵ יוֹסֵף *
:וַיִּבְשַׁבֵּט אֶפְרַיִם לֹא בָחַר

* וַיִּבְחַר אֶת־שֵׁבֶט יְהוּדָה *
:אֶת־הַר צִיּוֹן אֲשֶׁר אָהָב

* וַיִּבֵן כְּמִוֹרָמִים מִקְדָּשׁוֹ *
:כְּאַרְץ יִסְדָּה לְעוֹלָם

* וַיִּבְחַר בְּדָוִד עַבְדּוֹ *
:וַיִּקְחֵהוּ מִמְּכֻלָּאת צֹאן

– מֵאַחַר עֲלוֹת הַבָּיִאוֹ †
:לְרֵעוֹת בְּיַעֲקֹב עִמּוֹ *
:וּבִישְׂרָאֵל נַחֲלָתוֹ

* וַיִּרְעֵם כְּתָם לְבָבוֹ *
:וּבִתְבוּנוֹת כִּפְּיוֹ יִנְחָם

– I suoi sacerdoti caddero di spada e le loro vedove non fecero lamento.

– Ma poi il Signore si destò come da un sonno, come un prode sopraffatto dal vino.

– Colpi alle spalle i suoi avversari, inflisse loro una vergogna eterna.

– Rigettò le tende di Giuseppe e non scelse la tribù di Efraim,

– ma elesse la tribù di Giuda, il monte Sion, che [egli] ama.

– Costruì il suo tempio alto come [il cielo] e come la terra [che] ha reso stabile per sempre.

– Egli scelse Davide suo servo e lo trasse dagli ovili delle pecore,

– lo prese dal seguito delle allattanti, per pascere Giacobbe suo popolo e Israele sua eredità.

– Li pascolò secondo l'integrità del suo cuore e li guidò con l'intelligenza delle sue mani.

Salmo di Asaf.

Ψαλμὸς τῷ Ἀσάφ.

Psalmus Asaph.

O Dio, sono venute le genti nella tua eredità, hanno contaminato il tuo tempio santo, hanno ridotto Gerusalemme come un capanno in un frutteto.

– Ὁ θεὸς, ἤλθοσαν ἔθνη εἰς τὴν κληρονομίαν σου, † ἐμίαναν τὸν ναὸν τὸν ἅγιόν σου. * Ἔθεντο Ἱερουσαλήμ εἰς ὄπωροφυλάκιον.

– Deus, venérunt gentes in hereditátem tuam, † polluéru(n)t templum sanctum tuum, * posuéru(n)t Ierúsalem in pomórum custódiám.

Hanno dato i cadaveri dei tuoi servi in cibo agli uccelli del cielo, le carni dei tuoi santi alle belve della terra.

– Ἔθεντο τὰ θνησιμαῖα τῶν δούλων σου βρώματα τοῖς πετεινοῖς τοῦ οὐρανοῦ, * τὰς σάρκας τῶν ὁσίων σου τοῖς θηρίοις τῆς γῆς.

– Posuéru(n)t morticína servórum tuórum escas volatílibus cæli, * carnes sanctórum tuórum béstiis terræ;

Hanno versato il loro sangue come acqua intorno a Gerusalemme, e non c'era chi seppellisse.

– Ἐξέχεαν τὸ αἷμα αὐτῶν ὡς ὕδωρ, κύκλω Ἱερουσαλήμ, * καὶ οὐκ ἦν ὁ θάπτων.

– Effudérunt ságuinem eórum tamquam aquam in circúitu Ierúsalem, * et non erat qui sepelíret.

Siamo diventati l'obbrobrio dei nostri vicini, beffa e derisione per quelli attorno a noi.

– Ἐγενήθημεν εἰς ὄνειδος τοῖς γείτοσιν ἡμῶν, * μυκτηρισμὸς καὶ χλευασμὸς τοῖς κύκλω ἡμῶν.

– Facti sumus oppróbrium vicínis nostris, * subsannátio et illúsió his qui in circúitu nostro sunt.

Fino a quando, SIGNORE? Sarai adirato per sempre? Divamperà come fuoco la tua gelosia?

– Ἔως πότε, Κύριε, ὀργισθήσῃ εἰς τέλος, * ἐκκαυθήσεται ὡς πῦρ ὁ ζῆλός σου;

– Usquequo, Dómine, irascéris in finem? * Accendétur velut ignis zelus tuus?

Riversa la tua ira sulle genti che non ti hanno conosciuto e sui regni che non hanno invocato il tuo nome;

– Ἔκχεον τὴν ὀργὴν σου ἐπὶ ἔθνη τὰ μὴ ἐπεγνωκότα σε, * καὶ ἐπὶ βασιλείας αἰὶ τὸ ὄνομά σου οὐκ ἐπεκαλέσαντο.

– Effúnde iram tuam in gentes quæ te non novérunt, * et in regna quæ nomen tuum non invocáverunt.

perché hanno divorato Giacobbe e hanno reso deserto il suo luogo.

– Ὅτι κατέφαγον τὸν Ἰακώβ, * καὶ τὸν τόπον αὐτοῦ ἠρήμωσαν.

– Quia comedérunt Iacob, * et locum eius desolavérunt.

¹ Salmo. Di Asaf.

מזמור לְאַסָּף

Salmo. Di Asaf.

– O Dio, nella tua eredità sono entrate le genti: † hanno profanato il tuo santo tempio, * hanno ridotto Gerusalemme in macerie.

– אֱלֹהִים בְּאוֹ גִוְלוֹם בְּנַחֲלֹתֶיךָ † טָמְאוּ אֶת־הַיְכָל קְדְשֶׁךָ * שָׁמוּ אֶת־יְרוּשָׁלַם לְעֵיִם:

– O Dio, nella tua eredità sono entrate le genti, hanno profanato il tuo santo tempio, hanno ridotto Gerusalemme un cumulo [di rovine].

² Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi † in pasto agli uccelli del cielo, * la carne dei tuoi fedeli agli animali selvatici.

– נָתַנוּ אֶת־נַבְלֹת עַבְדֶּיךָ † מֵאֲכָל לְעוֹף הַשָּׁמַיִם * בְּשָׂר חֲסִידֶיךָ לְחַיֵּי־תוֹאֲרֶיךָ:

– Hanno dato i cadaveri dei tuoi servi in pasto agli uccelli del cielo, le carni dei tuoi fedeli alle belve della terra.

³ Hanno versato il loro sangue come acqua intorno a Gerusalemme * e nessuno seppelliva.

– שָׁפְכוּ דַמָּם כַּמַּיִם סְבִיבוֹת יְרוּשָׁלַם * וְאִין קוֹבֵר:

– Hanno versato il loro sangue come acqua intorno a Gerusalemme e nessuno seppelliva.

⁴ Siamo divenuti il disprezzo dei nostri vicini, * lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.

– הָיִינוּ חֲרָפָה לְשַׁכְּנֵינוּ * לְעַג וְלִקְלָס לְסַבִּיבוֹתֵינוּ:

– Siamo divenuti l'obbrobrio dei nostri vicini, scherno e ludibrio per chi ci sta intorno.

⁵ Fino a quando sarai adirato, Signore: per sempre? * Arderà come fuoco la tua gelosia?

– עַד־מָה יַהֲוֶה תִּאֲדָנָךְ לְנֹצֵחַ * תִּבְעַר כַּמּוֹ־אֵשׁ קִנְיָתֶךָ:

– Fino a quando, Adonaj, sarai adirato, per sempre? Arderà come fuoco la tua gelosia?

⁶ Riversa il tuo sdegno sulle genti che non ti riconoscono * e sui regni che non invocano il tuo nome,

– שִׁפְדֵה חַמְתְּךָ אֶל־הַגּוֹיִם אֲשֶׁר לֹא־יָדְעוּךָ * וְעַל מַמְלְכוֹת אֲשֶׁר בְּשִׁמְךָ לֹא קָרְאוּ:

– Riversa la tua collera sulle genti che non ti riconoscono e sui regni che non invocano il tuo nome.

⁷ Perché hanno divorato Giacobbe, * hanno devastato la sua dimora.

– כִּי אָכַל אֶת־יַעֲקֹב * וְאֶת־נְהוּי הַשָּׁמוּ:

– Poiché hanno divorato Giacobbe e il suo ovile hanno devastato.

Non ricordare le nostre iniquità antiche, presto ci prevenzano le tue compassioni, perché siamo impoveriti all'estremo.

Aiutaci, o Dio salvatore nostro; per la gloria del tuo nome, Signore,

liberaci

e perdona i nostri peccati per amore del tuo nome.

Che non dicano fra le genti: «Dov'è il loro Dio?».

E sia resa nota fra le genti davanti ai nostri occhi la vendetta del sangue dei tuoi servi, che è stato versato.

Penetri fino a te il gemito degli incatenati; secondo la maestà del tuo braccio acquistati i condannati a morte.

Rendi ai nostri vicini sette volte nel loro seno l'obbrobrio che ti hanno inflitto, Signore.

Ma noi, tuo popolo e pecore del tuo pascolo, ti celebreremo in eterno: di generazione in generazione annunceremo la tua lode.

– Μὴ μνησθῆς ἡμῶν ἀνομιῶν ἀρχαίων, † ταχὺ προκαταλαβέτωσαν ἡμᾶς οἱ οἰκτιρμοὶ σου, * ὅτι ἐπτώχευσάμεν σφόδρα.

– Βοήθησον ἡμῖν, ὁ Θεὸς ὁ σωτὴρ ἡμῶν * ἔνεκα τῆς δόξης τοῦ ὀνόματός σου, Κύριε, ῥύσαι ἡμᾶς,

– καὶ ἰλάσθητι ταῖς ἀμαρτίαις ἡμῶν * ἔνεκα τοῦ ὀνόματός σου.

– Μὴ ποτε εἴπωσιν ἐν τοῖς ἔθνεσι * Ποῦ ἐστὶν ὁ Θεὸς αὐτῶν;

– Καὶ γνωσθῆτω ἐν τοῖς ἔθνεσιν ἐνώπιον τῶν ὀφθαλμῶν ἡμῶν * ἡ ἐκδίκησις τοῦ αἵματος τῶν δούλων σου τοῦ ἐκκεχυμένου.

– Εἰσελθέτω ἐνώπιόν σου ὁ στεναγμὸς τῶν πεπεδημένων, † κατὰ τὴν μεγαλωσύνην τοῦ βραχίονός σου * περιποίησαι τοὺς υἱοὺς τῶν τεθανατωμένων.

– Ἀπόδος τοῖς γείτοσιν ἡμῶν ἑπταπλάσια εἰς τὸν κόλπον αὐτῶν, * τὸν ὀνειδισμὸν αὐτῶν ὄν ὀνειδισάν σε, Κύριε.

– Ἡμεῖς γὰρ λαὸς σου καὶ πρόβατα νομῆς σου, † ἀνθομολογησόμεθά σοι εἰς τὸν αἰῶνα, * εἰς γενεὰν καὶ γενεὰν ἐξαγγελοῦμεν τὴν αἴνεσίν σου.

– Ne memíneris iniquitátum nostrárum antiquárum; † cito anticipent nos misericórdiæ tuæ, * quia páuperes facti sumus nimis.

– Adiuvá nos, Deus, salutáris noster, * et propter glóriam nóminis tui, Dómine, líbera nos;

– Et propítius esto peccátis nostris * propter nomen tuum.

– Ne forte dicant in géntibus: * «Ubi est Deus eórum?».

– Et innotéscat in natió nibus coram óculis nostris * últio sán guinis servórum tuórum qui effúsus est.

– Intróeat in conspéctu tuo gémitus compeditórum; † secúndum magnitúdinem brá chii tui * pósside filios mortificatórum.

– Et redde vicínis nostris séptuplum in sinu eórum, * impropérium ipsórum quod exprobravérunt tibi, Dómine!

– Nos autem, rópulus tuus et oves páscuæ tuæ, † confitébimur tibi in sáeculum; * in generatió nem et generatió nem annuntiábimus laudem tuam.

– ⁸ Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati: † presto ci venga incontro la tua misericordia, * perché siamo così poveri!

– ⁹ Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, * per la gloria del tuo nome;

– Liberaci e perdona i nostri peccati * a motivo del tuo nome.

– ¹⁰ Perché le genti dovrebbero dire: * «Dov'è il loro Dio?».

– Si conosca tra le genti, sotto i nostri occhi, * la vendetta per il sangue versato dei tuoi servi.

– ¹¹ Giunga fino a te il gemito dei prigionieri; † con la grandezza del tuo braccio * salva i condannati a morte.

– ¹² Fa' ricadere sette volte sui nostri vicini, dentro di loro, * l'insulto con cui ti hanno insultato, Signore.

– ¹³ E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo, † ti renderemo grazie per sempre; * di generazione in generazione narreremo la tua lode.

אַל-תִּזְכֹּר-לָנוּ עֲוֹנוֹתַי
רְאֵשִׁים † מִהָרַךְ יְקֻדְמוֹנוּ
רַחֲמֶיךָ * כִּי רָלֹנוּ מְאֹד:

* עֲזַרְנוּ אֱלֹהֵי יִשְׁעֵנו
עַל-דְּבַר כְּבוֹד-שְׁמֶךָ

וְהַצִּילֵנוּ

וְכַפֵּר עַל-חַטֹּאתֵינוּ
לְמַעַן שְׁמֶךָ:

לְמַדָּה יֵאמְרוּ הַגּוֹיִם
אַיֶּה אֱלֹהֵיהֶם

וְיִדְעֶה בְּגוֹיִם לְעֵינֵינוּ
נְקָמַת דְּהֵם-עַבְדֶּיךָ
הַשָּׁפְכוּ:

תִּבְנֵא לְפָנֶיךָ אֲנָקַת
אֲסִיר † כְּגֹדֶל זְרוּעֶךָ *
הוֹתֵר בְּנֵי תְמוֹתָהּ:

וְהָשִׁב לְשִׁבְנֵינוּ שִׁבְעַתַּיִם
אַל-חִיקָם * חֲרָפְתָם אֲשֶׁר
חֲרָפְתָּ אֲדָנִי:

וְנִאֲהָנוּ עִמָּךָ וְצֵאן
מִרְעִיתֶךָ † נִזְדָּה לְךָ
לְעוֹלָם * לְדָר וְדָר נְסַפֵּר
תְּהַלְתָּךָ:

Non ricordare contro di noi le colpe di coloro che ci hanno preceduto, presto ci venga incontro la tua compassione, perché siamo molto abbattuti.

Aiutaci, o Dio della nostra salvezza, per la gloria del tuo nome.

Salvaci

e perdona i nostri peccati, per amore del tuo nome.

Perché le genti dovrebbero dire: «Dov'è il loro Dio?».

Si conosca tra le genti, davanti ai nostri occhi, la vendetta per il sangue versato dei tuoi servi.

Giunga al tuo cospetto il gemito del prigioniero; secondo la grandezza del tuo braccio risparmia i condannati a morte.

Rendi sette volte ai nostri vicini, nel loro seno, l'oltraggio con cui ti hanno insultato, Signore.

Ma noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo, ti renderemo grazie in eterno; di generazione in generazione proclameremo la tua lode.

Per la fine, per quelli che saranno trasformati; testimonianza di Asaf, salmo sull'Assiro.

Εἰς τὸ τέλος, ὑπὲρ τῶν ἀλλοιωθησομένων, μαρτύριον τῷ Ἀσάφ, ψαλμὸς ὑπὲρ τοῦ Ἀσσυρίου.

In finem, pro iis qui commutabúntur. Testimónium Asaph, psalmus.

Tu che pasci Israele, volgiti, tu che guidi come un gregge Giuseppe;

– Ὁ ποιμαίνων τὸν Ἰσραήλ, πρόσχες, * ὁ ὀδηγῶν ὡσεὶ πρόβατα τὸν Ἰωσήφ.

– Qui regis Israel, inténde, * qui dedúcis velut ovem Ioseph.

tu che siedi sui cherubini, manifestati,

– Ὁ καθήμενος ἐπὶ τῶν Χερουβίμ, ἐμφάνηθι, *

– Qui sedes super chérubim manifestáre *

davanti a Efraim, a Beniamino e a Manasse.

– ἐναντίον Ἐφραΐμ καὶ Βενιαμὶν καὶ Μανασσή,

– coram Ephraim et Béniamin et Manásse.

Ridesta la tua potenza e vieni a salvarci.

– ἐξέγειρον τὴν δυναστείαν σου * καὶ ἔλθε εἰς τὸ σῶσαι ἡμᾶς.

– Excita poténtiam tuam et veni, * ut salvos fácias nos.

O Dio, facci tornare, fa' risplendere il tuo volto e saremo salvati.

– Ὁ Θεὸς, ἐπίστρεψον ἡμᾶς, * καὶ ἐπίφανον τὸ πρόσωπόν σου, καὶ σωθησόμεθα.

– Deus, convérte nos, * et osténde fáciem tuam, et salvi érimus.

SIGNORE, Dio delle schiere, fino a quando resterai adirato contro la preghiera del tuo servo,

– Κύριε ὁ Θεὸς τῶν δυνάμεων, * ἕως πότε ὀργίζη ἐπὶ τὴν προσευχὴν τοῦ δούλου σου;

– Dómine, Deus virtútum, * quousque irascéris super oratiónem servi tui?

ci nutrirai con pane di lacrime e ci abbevererai con lacrime a sazietà?

– Ψωμειὶς ἡμᾶς ἄρτον δακρύων, * καὶ ποτιεὶς ἡμᾶς ἐν δάκρυσιν ἐν μέτρῳ;

– Cibábis nos pane lacrimárum, * et potum dabis nobis in lácrimis in mensúra?

Ci hai resi una contraddizione per i nostri vicini e i nostri nemici si sono beffati di noi.

– Ἔθου ἡμᾶς εἰς ἀντιλογίαν τοῖς γείτοσιν ἡμῶν, * καὶ οἱ ἐχθροὶ ἡμῶν ἐμυκτήρισαν ἡμᾶς.

– Posuísti nos in contradicciónem vicínis nostris, * et inimíci nostri subsannavérunt nos.

Signore Dio delle schiere, facci tornare, fa' risplendere il tuo volto e saremo salvati.

– Κύριε ὁ Θεὸς τῶν δυνάμεων, ἐπίστρεψον ἡμᾶς, * καὶ ἐπίφανον τὸ πρόσωπόν σου, καὶ σωθησόμεθα.

– Deus virtútum, convérte nos, * et osténde fáciem tuam, et salvi érimus.

PAUSA

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

¹ Al maestro del coro. Su «Il giglio della testimonianza». Di Asaf. Salmo.

לְמוֹנִיחַ אֶל־שֹׁשְׁנִים יְדוּת לְאַסָּף מְזֻמֹּר :

Al maestro del coro. Su «i gigli». Testimonianza di Asaf. Salmo.

– ² Tu, pastore d'Israele, ascolta, * tu che guidi Giuseppe come un gregge.

– רֹעֵה יִשְׂרָאֵל הַאֲזִינָה * נְהַג כְּצֹאן יוֹסֵף

O pastore d'Israele porgi l'orecchio, tu che guidi Giuseppe come un gregge;

– Seduto sui cherubini, risplendi *

– יֵשֵׁב הַכְּרוּבִים הוֹפִיעָה :

tu che siedi sui cherubini, mostrati manifestamente,

³ davanti a Èfraim, Beniamino e Manasse.

לְפָנֵי אֶפְרַיִם וּבְנֵימִן וּמְנַשֶּׁה

davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.

– Risveglia la tua potenza * e vieni a salvarci.

– עוֹרְרָה אֶת־נְבוֹרְתֶךָ * וּלְכֶה לִישְׁעָתָה לָנוּ :

Risveglia la tua potenza e vieni in nostro soccorso.

– ⁴ O Dio, fa' che ritorniamo, * fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvati.

– אֱלֹהִים הַשִּׁיבֵנו * וְהָאֵר פְּנֵיךָ וְנִשְׁעָה :

O Dio, facci tornare, fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvati.

– ⁵ Signore, Dio degli eserciti, † fino a quando fremerai di sdegno * contro le preghiere del tuo popolo?

– יְהוָה אֱלֹהִים צְבָאוֹת * עַד־מַתִּי עֲשֵׂנָה בְחַפְזֶךָ עַמֶּךָ :

Adonaj, Dio delle schiere, fino a quando sarai acceso [di sdegno] contro le preghiere del tuo popolo?

– ⁶ Tu ci nutri con pane di lacrime, * ci fai bere lacrime in abbondanza.

– הֶאֱכַלְתֶּם לֶחֶם דְּמַעַתָּה * וְתַשְׁקֶמוּ בְדַמְעוֹת שְׁלִישׁ :

Tu li hai nutriti con pane di lacrime, hai fatto loro bere lacrime in abbondanza.

– ⁷ Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini * e i nostri nemici ridono di noi.

– תִּשְׁמַעְנוּ מִדּוֹן לְשִׁבְנֵינוּ * וְאִיבֵינוּ יִלְעָנוּ־לָמוֹ :

Ci hai reso motivo di contesa per i nostri vicini, mentre i nostri nemici si burlavano di noi.

– ⁸ Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, * fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvati.

– אֱלֹהִים צְבָאוֹת הַשִּׁיבֵנו * וְהָאֵר פְּנֵיךָ וְנִשְׁעָה :

O Dio delle schiere, facci tornare, fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvati.

Hai trasportato una vite dall'Egitto, hai cacciato le genti e l'hai piantata.	- Ἄμπελον ἐξ Αἰγύπτου μετήρας, * ἐξέβαλες ἔθνη καὶ κατεφύτευσας αὐτήν.	- Vīneam de Ægypto transtulísti, * eiecísti gentes et plantásti eam;
Hai aperto una via davanti ad essa, hai piantato le sue radici, è stata riempita la terra.	- Ὤδοποίησας ἔμπροσθεν αὐτῆς, * καὶ κατεφύτευσας τὰς ρίζας αὐτῆς, καὶ ἐπλήσθη ἡ γῆ.	- Dux itínēris fuísti in conspéctu eius, * plantásti radíces eius et implévit terram.
La sua ombra ha coperto i monti e i suoi rami i cedri di Dio.	- Ἐκάλυπεν ὄρη ἢ σκιὰ αὐτῆς, * καὶ αἱ ἀναδενδράδες αὐτῆς τὰς κέδρους τοῦ Θεοῦ.	- Opéruiť montes umbra eius, * et arbústa eius cedros Dei;
Ha steso i suoi tralci fino al mare e fino al fiume i suoi germogli.	- Ἐξέτεινε τὰ κλήματα αὐτῆς ἕως θαλάσσης, * καὶ ἕως ποταμοῦ τὰς παραφυάδας αὐτῆς.	- Exténdit pálmītes suos usque ad mare, * et usque ad flumen propágines eius.
Perché hai abbattuto la sua siepe e la vendemmiano tutti i passanti per la via?	- Ἰνατί καθεῖλες τὸν φραγμὸν αὐτῆς, * καὶ τρυγῶσιν αὐτήν πάντες οἱ παραπορευόμενοι τὴν ὁδόν;	- Ut quid destruxísti maceríam eius, * et vindémiant eam omnes qui prætergrediúntur vīam?
L'ha devastata il cinghiale della foresta e la bestia selvaggia l'ha divorata.	- Ἐλυμήνατο αὐτὴν σῦς ἐκ δρυμοῦ, * καὶ μονιὸς ἄγριος κατενεμήσατο αὐτήν.	- Exterminávit eam aper de silva, * et singuláris ferus depástus est eam.
O Dio delle schiere, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,	- Ὁ Θεὸς τῶν δυνάμεων, ἐπίστρεψον διῆ, * ἐπίβλεψον ἐξ οὐρανοῦ καὶ ἴδε, καὶ ἐπίσκεψαι τὴν ἄμπελον ταύτην.	- Deus virtútum, convértere; * réspice de cælo et vide, et vísita vīneam istam.
restaura colei che la tua destra ha piantato; guarda sul figlio dell'uomo, che per te hai reso forte.	- Καὶ κατάρτισαι αὐτήν, ἦν ἐφύτευσεν ἡ δεξιὰ σου, * καὶ ἐπὶ υἱὸν ἀνθρώπου ὃν ἐκραταίωσας σεαυτῷ.	- Et pérfice eam quam plantávit dèxtera tua, * et super fílium hómīnis quem confirmásti tibi.
È stata arsa dal fuoco e sradicata: alla minaccia del tuo volto periranno!	- Ἐμπεπυρισμένη πυρὶ καὶ ἀνεσκαμμένη, * ἀπὸ ἐπιτιμήσεως τοῦ προσώπου σου ἀπολοῦνται.	- Incénsa igni et suffóssa * ab increpatióne vultus tui peribunt.
Venga la tua mano sull'uomo della tua destra e sul figlio dell'uomo, che per te hai reso forte.	- Γενηθήτω ἡ χεὶρ σου ἐπ' ἄνδρα δεξιᾶς σου, * καὶ ἐπὶ υἱὸν ἀνθρώπου ὃν ἐκραταίωσας σεαυτῷ.	- Fiat manus tua super virum dèxteræ tuæ, * et super fílium hómīnis quem confirmásti tibi.

- ⁹ Hai sradicato una vite dall'Egitto, * hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.	* גָּפְן מִמִּצְרַיִם תִּסְיַע תְּנַרְתָּ גֵוִיָם וְתִטְעֶהּ:	- Hai divelto una vite dall'Egitto, per trapiantarla hai scacciato le genti.
- ¹⁰ Le hai preparato il terreno, * hai affondato le sue radici ed essa ha riempito la terra.	פְּנִיתָ לְפָנֶיהָ † וְתִשְׂרַשׁ שְׂרָשֶׁיהָ * וְתִמְלֵא-אָרֶץ:	- Le hai spianato davanti il terreno, hai affondato le sue radici e ha riempito la terra.
- ¹¹ La sua ombra copriva le montagne * e i suoi rami i cedri più alti.	כָּסוּ הָרִים צִלָּהּ * וְעִנְפֶיהָ אֲרָזֵי-אֵל:	- Furono coperti i monti [dalla] sua ombra e i suoi rami erano [come] i cedri di Dio.
- ¹² Ha esteso i suoi tralci fino al mare, * arrivavano al fiume i suoi germogli.	תִּשְׁלַח קְצִירֶהָ עַד-יָם * וְאֶל-נְהַר יוֹנְקוֹתֶיהָ:	- Estendeva i suoi tralci fino al mare e fino al fiume i suoi germogli.
- ¹³ Perché hai aperto brecce nella sua cinta * e ne fa vendemmia ogni passante?	לָמָּה פָּרַצְתָּ גְדְרֶיהָ * וְאֶרְוֶהָ כָּל-עַבְרֵי דְרָדָהּ:	- Perché hai abbattuto la sua cinta e quanti passavano per via ne hanno fatto vendemmia?
- ¹⁴ La devasta il cinghiale del bosco * e vi pascolano le bestie della campagna.	יִכְרַסְמִנָּה חֲזִיר מִיַּעַר * וְזִי שְׂרָי יִרְעֶנָּה:	- La devastava il cinghiale del bosco e se ne pasceva l'animale del campo.
- ¹⁵ Dio degli eserciti, ritorna! * Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,	אֱלֹהִים צְבָאוֹת שׁוּב-נָא † הֲבֵט מַשְׁמַיִם וְרָאָה * וְפָקֵד גָּפְן זֹאת:	- Dio delle schiere, volgi, guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
- ¹⁶ Proteggi quello che la tua destra ha piantato, * il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.	וְכִנֵּה אֲשֶׁר-נָטַעַה יְמִינֶךָ * וְעַל-בֶּן אִמְצָתָה לָּךְ:	- il ceppo che la tua destra ha piantato, il germoglio che per te hai reso forte.
- ¹⁷ È stata data alle fiamme, è stata recisa: * essi periranno alla minaccia del tuo volto.	שְׂרַפְהָ בְּאֵשׁ כְּסוּחָה * מִגְּעַרַת פְּנֵיךָ יִאֲבְדוּ:	- Ora è arsa nel fuoco e recisa, [ma] alla minaccia del tuo volto periranno!
- ¹⁸ Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, * sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.	תְּהִי-יְיָדְךָ עַל-אִישׁ יְמִינֶךָ * עַל-בֶּן-אָרְחָם אִמְצָתָ לָּךְ:	- Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

E non ci allontaneremo più da te; ci farai vivere, e invocheremo il tuo nome.

SIGNORE, Dio delle schiere, facci tornare, fa' risplendere il tuo volto e saremo salvati.

– Καὶ οὐ μὴ ἀποστῶμεν ἀπὸ σοῦ, * ζώσεις ἡμᾶς, καὶ τὸ ὄνομά σου ἐπικαλεσόμεθα.

– Κύριε ὁ Θεὸς τῶν δυνάμεων, ἐπίστρεψον ἡμᾶς, * καὶ ἐπίφανον τὸ πρόσωπόν σου, καὶ σωθησόμεθα.

ΨΑΛΜΟΣ Π´

Per la fine; sui torchi; salmo di Asaf.

Esultate per Dio nostro aiuto, acclamate al Dio di Giacobbe.

Intonate un salmo e suonate il timpano, la dolce arpa con la cetra.

Date fiato alla tromba nel novilunio, nel giorno solenne della vostra festa;

perché è un precetto per Israele e un decreto del Dio di Giacobbe.

Lo ha dato come testimonianza a Giuseppe, quand'egli uscì dalla terra d'Egitto:

udi una lingua che non conosceva.

Sottrasse ai pesi il suo dorso; le sue mani avevano servito col cesto.

Eis τὸ τέλος, ὑπὲρ τῶν ληνῶν ψαλμὸς τῷ Ἀσάφ.

– Ἀγαλλιᾶσθε τῷ Θεῷ τῷ βοηθῷ ἡμῶν, * ἀλαλάξατε τῷ Θεῷ Ἰακώβ.

– Λάβετε ψαλμὸν καὶ δότε τύμπανον, * ψαλτήριον τερπνὸν μετὰ κιθάρας.

– Σαλπίσατε ἐν νεομηνίᾳ σάλπιγγι, * ἐν εὐσήμῳ ἡμέρᾳ ἐορτῆς ἡμῶν.

– Ὅτι πρόσταγμα τῷ Ἰσραὴλ ἐστι, * καὶ κρίμα τῷ Θεῷ Ἰακώβ.

– Μαρτύριον ἐν τῷ Ἰωσήφ ἔθετο αὐτὸν, † ἐν τῷ ἐξελεθῆν αὐτὸν ἐκ γῆς Αἰγύπτου. *

Γλῶσσαν ἦν οὐκ ἔγνω, ἤκουσεν.

– Ἀπέστησεν ἀπὸ ἄρσεων τὸν νῶτον αὐτοῦ, * αἱ χεῖρες αὐτοῦ ἐν τῷ κοφίνῳ ἐδούλευσαν.

– Et non discédimus a te, * vivificábis nos, et nomen tuum invocábimus.

– Dómine, Deus virtútum, convérte nos, * et osténde fáciem tuam, et salvi érimus.

PSALMUS 80

In finem, pro torcularibus. Psalmus ipsi Asaph.

– Exultáte Deo adiutóri nostro, * iubiláte Deo Iacob.

– Súmíte psalmum et date týmpanum, * psaltérium iucúndum cum cíthara!

– Bucínáte in neoméniá tuba, * in insígni die sollempnitátis vestræ;

– Quia præcéptum in Israel est, * et iudícium Deo Iacob.

– Testimónium in Ioseph pósuit illud, † cum exíret de terra Ægypti; *

linguam quam non nóverat audívit.

– Divértit ab onéribus dorsum eius, * manus eius in cóphino serviérunt.

– ¹⁹ Da te mai più ci allontaneremo, * facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

– ²⁰ Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, * fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

SALMO 81

¹ *Al maestro del coro. Su «I torchi». Di Asaf.*

– ² Esultate in Dio, nostra forza, * acclamate il Dio di Giacobbe!

– ³ Intonate il canto e suonate il tamburello, * la cetra melodiosa con l'arpa.

– ⁴ Suonate il corno nel novilunio, * nel plenilunio, nostro giorno di festa.

– ⁵ Questo è un decreto per Israele, * un giudizio del Dio di Giacobbe,

– ⁶ Una testimonianza data a Giuseppe, * quando usciva dal paese d'Egitto.

– Un linguaggio mai inteso io sento: †

⁷ «Ho liberato dal peso la sua spalla, * le sue mani hanno deposto la cesta.

– וְלֹא-נִסּוּג מִמֶּךָ * אֶת־זִנְנוּ וּבִשְׁמֵךָ נִקְרָא:

– יְהוָה אֱלֹהִים צְבָאוֹת הַשִּׁבְנוּ * הָאֵר פָּנֶיךָ וּנְשָׁעָה:

מזמור פֶּאֶ

לְמַנְצְחוֹ עַל-הַגִּתִּית לְאַסָּף:

– הַרְנִינוּ לְאֱלֹהִים עִזּוֹנָנוּ * הָרִיעוּ לְאֱלֹהֵי יַעֲקֹב:

– שָׂאוּ-זַמְרָה וּתְנוּ-תָרַף * כַּנּוֹר נְעִים עִם-נֶבֶל:

– תִּקְעוּ בַתְּרֹשׁ שׁוֹפָר * בְּכֹסֶה לַיּוֹם חַגֵּנוּ:

– כִּי תֵק לְיִשְׂרָאֵל הוּא * מִשְׁפָּט לְאֱלֹהֵי יַעֲקֹב:

– עֲדוּתוֹ בִּיהוֹסֵף שָׁמוּ * בְּצֵאתוֹ עַל-אֶרֶץ מִצְרַיִם:

– שִׁפְתִי לֹא-יָדַעְתִּי אִשְׁמַע: †

– הִסְרֹתִי מִסֶּבֶל שְׁכָמוֹ * כַּפָּיו מִדֹד תַעֲבֹרְנָה:

Da te più non ci allontaneremo, ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.

Adonaj, Dio delle schiere, facci tornare, fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Al maestro del coro. Sulla melodia ghittita. Di Asaf.

Esultate in Dio nostra forza, acclamate al Dio di Giacobbe.

Elevate un canto e suonate il timpano, la cetra melodiosa con l'arpa.

Suonate lo shofar nel novilunio, nel plenilunio, giorno della nostra festa,

perché questo è un decreto per Israele, un giudizio del Dio di Giacobbe:

come testimonianza lo pose in Giuseppe, quand'[Egli] uscì contro il paese d'Egitto.

Un linguaggio che non conoscevo io sento:

«Ho sottratto dal peso la sua spalla, le sue mani hanno deposto la cesta.

Nella tribolazione mi hai invocato e ti ho liberato, ti ho esaudito nel segreto della tempesta, ti ho provato presso l'acqua della contraddizione.

PAUSA

«Ascolta, popolo mio; parlerò a te, Israele, e a te lo attesto: se mi ascolterai,

non ci sarà in mezzo a te un dio recente e non adorerai un dio estraneo;

perché io sono il SIGNORE Dio tuo, che ti ha fatto salire dalla terra d'Egitto: spalanca la tua bocca, e io la riempirò».

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce e Israele non mi ha dato attenzione.

Allora li ho rimandati secondo le macchinazioni del loro cuore, cammineranno nelle loro macchinazioni.

Se il mio popolo mi ascoltasse, se Israele camminasse nelle mie vie,

in un nulla umilierei i suoi nemici e contro i suoi oppressori stenderei la mia mano.

I nemici del SIGNORE gli hanno mentito; ma il loro tempo durerà in eterno.

– Ἐν θλίψει ἐπεκαλέσω με καὶ ἐῤῥυσάμην σε. † Ἐπήκουσά σου ἐν ἀποκρύφῳ καταιγίδος, * ἔδοκίμασά σε ἐπὶ ὕδατος ἀντιλογίας.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– Ἔκουσον, λαός μου, καὶ λαλήσω σοι, † Ἰσραὴλ, καὶ διαμαρτύρομαί σοι. * Ἐὰν ἀκούσης μου,

– οὐκ ἔσται ἐν σοὶ θεὸς πρόσφατος, * οὐδὲ προσκυνήσεις θεῷ ἄλλοτρίῳ.

– Ἐγὼ γάρ εἰμι Κύριος ὁ Θεός σου, † ὁ ἀναγαγὼν σε ἐκ γῆς Αἰγύπτου. * πλάτυνον τὸ στόμα σου καὶ πληρώσω αὐτό.

– Καὶ οὐκ ἤκουσεν ὁ λαός μου τῆς φωνῆς μου, * καὶ Ἰσραὴλ οὐ προσέσχε μοι.

– Καὶ ἐξαπέστειλα αὐτοὺς κατὰ τὰ ἐπιτηδεύματα τῶν καρδιῶν αὐτῶν, * πορεύονται ἐν τοῖς ἐπιτηδεύμασιν αὐτῶν.

– Εἰ ὁ λαός μου ἤκουσέ μου, * Ἰσραὴλ ταῖς ὁδοῖς μου εἰ ἐπορεύθη,

– ἐν τῷ μηδενὶ ἂν τοὺς ἐχθροὺς αὐτῶν ἔταπείνωσα, * καὶ ἐπὶ τοὺς θλίβοντας αὐτοὺς ἐπέβαλον ἂν τὴν χειρὰ μου.

– Οἱ ἐχθροὶ Κυρίου ἐψεύσαντο αὐτῷ, * καὶ ἔσται ὁ καιρὸς αὐτῶν εἰς τὸν αἰῶνα.

– In tribulatióne invocásti me et liberávi te, † exaudívi te in abscondito tempestátis, * probávi te apud aquam Contradictiónis.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– «Audi, rópus meus, et contestábor te; * Israel, si audíferis me,

– Non erit in te deus recens, * neque adorábis deum aliénium.

– Ego enim sum Dóminus Deus tuus, † qui edúxi te de terra Ægypti; * diláta os tuum et implébo illud ».

– Et non audívit rópus meus vocem meam, * et Israel non inténdit mihi.

– Et dimísi eos secúndum desidéria cordis eórum, * ibunt in adinventiónibus suis.

– Si rópus meus audísset me; * Israel si in viis meis ambuláset!

– Pro níhilo fórsitan inimícos eórum humiliásem, * et super tribulántes eos misíssem manum meam.

– Inimíci Dómini mentíti sunt ei, * et erit tempus eórum in saécula;

– ⁸ Hai gridato a me nell'angoscia e io ti ho liberato; † nascosto nei tuoni ti ho dato risposta, * ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

PAUSA

– ⁹ Ascolta, popolo mio: contro di te voglio testimoniare. * Israele, se tu mi ascoltassi!

– ¹⁰ Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo * e non prostrarti a un dio straniero.

– ¹¹ Sono io il Signore, tuo Dio, † che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto: * apri la tua bocca, la voglio riempire.

– ¹² Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, * Israele non mi ha obbedito:

– ¹³ L'ho abbandonato alla durezza del suo cuore. * Seguano pure i loro progetti!

– ¹⁴ Se il mio popolo mi ascoltasse! * Se Israele camminasse per le mie vie!

– ¹⁵ Subito piegherei i suoi nemici * e contro i suoi avversari volgerei la mia mano;

– ¹⁶ Quelli che odiano il Signore gli sarebbero sottomessi * e la loro sorte sarebbe segnata per sempre.

– בַּצָּרָה קָרָאתָ וְאַחֲלָצְתָּ †
* אֶעֱנֶךָ בְּסֵתֶר רַעַם
* אֲבַחֲנֶךָ עַל-מַי מְרִיבָה

סֵלָה:

– * שְׁמַע עַמִּי וְאֶעֱיֶדְהָ בְּךָ *
* יִשְׂרָאֵל אִם-תִּשְׁמַע-לִי:

– * לֹא-יִהְיֶה בְּךָ אֱלֹה אֲוֶר *
* וְלֹא תִשְׁתַּחֲוֶה לְאֱלֹה נָכָר:

– * אֲנֹכִי יְהוָה אֱלֹהֶיךָ † *
* הַמַּעֲלֶה מִצְרָיִם מִצְרָיִם *
* הַרְחֵב-פִּיךָ וְאִמְלֵאֶהוּ:

– * וְלֹא-שָׁמַע עַמִּי לְקוֹלִי *
* וְיִשְׂרָאֵל לֹא-אַבְדָה לִי:

– * וְאֲשַׁלְּחֵהוּ בְּשָׂרֵי-רִוּת *
* לְבָבָם * יִלְכּוּ *
* בְּמוֹעֲצוֹתֵיהֶם:

– * לוֹ עַמִּי שָׁמַע לִי *
* יִשְׂרָאֵל בְּדַרְכֵי יְהוָה לְכוּ:

– * כְּמוֹעַט אוֹיְבֵיהֶם אֲכַנֶּיַע *
* וְעַל צָרֵיהֶם אֲשִׁיב יָדַי:

– * מְשַׁנְאֵי יְהוָה יִכְחָשׁוּ-לוֹ *
* וְיִהְיֶה עֲתָם לְעוֹלָם:

Nell'angustia hai gridato e ti ho liberato, ti ho dato risposta nel segreto, [con voce] di tuono; ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

SELA

Ascolta, popolo mio, ti voglio avvertire; Israele, se tu mi ascoltassi!

Non ci sia in mezzo a te un altro dio e non prostrarti a un dio straniero.

Sono io Adonaj, il tuo Dio, che ti ho fatto salire dal paese d'Egitto: apri la tua bocca, la voglio riempire.

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, Israele non mi ha voluto.

Così li ho abbandonati alla durezza del loro cuore, che seguissero il proprio consiglio.

Se il mio popolo mi ascoltasse, [se] Israele camminasse nelle mie vie!

Subito piegherei i suoi nemici e contro i suoi avversari volgerei la mia mano.

Quanti odiano Adonaj gli mostrerebbero ossequio e la loro sorte sarebbe segnata per sempre.

Mentre ha sfamato i suoi col midollo del frumento e col miele della roccia li ha saziati.

– Καὶ ἐψώμισεν αὐτοὺς ἐκ στέατος πυροῦ, * καὶ ἐκ πέτρας μέλι ἐχόρτασεν αὐτούς.

– Et cibávit eos ex ádipe fruménti, * et de petra melle saturávit eos.

ΨΑΛΜΟΣ ΠΑ΄

PSALMUS 81

Salmo di Asaf.

Ψαλμὸς τῷ Ἀσάφ.

Psalmus Asaph.

Dio sta nell'assemblea degli dei, e in mezzo [ad essa] giudicherà gli dei.

– Ὁ Θεὸς ἔσθι ἐν συναγωγῇ θεῶν, * ἐν μέσφ δὲ θεὸς διακρινεῖ.

– Deus stetit in synagóga deórum, * in médio autem deos diiúdicat.

«Fino a quando giudicherete con ingiustizia e avrete riguardo dei peccatori?»

– Ἔως πότε κρίνετε ἀδικίαν, * καὶ πρόςωπα ἀμαρτωλῶν λαμβάνετε;

– «Usquequo iudicátis iniquitátem, * et fácies peccatórum súmitis?»

PAUSA

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

DIÁP SALMA

Fate giustizia all'orfano e al povero, l'umile e il misero dichiarate giusti!

– Κρίνατε ὄρφανόν καὶ πτωχόν, * ταπεινὸν καὶ πένητα δικαιώσατε.

– Iudicáte egéno et pupíllo, * húmilem et páuperem iustificáte.

Scampate il misero e liberate il povero dalla mano del peccatore».

– Ἐξέλεσθε πένητα, * καὶ πτωχόν ἐκ χειρὸς ἀμαρτωλοῦ ῥύσασθε.

– Eripite páuperem, * et egénnum de manu peccatóris liberáte ».

Non hanno conosciuto né compreso, si aggirano nelle tenebre: saranno scosse tutte le fondamenta della terra.

– Οὐκ ἔγνωσαν οὐδὲ συνήκαν, † ἐν σκότει διαπορεύονται, * σαλευθήσονται πάντα τὰ θεμέλια τῆς γῆς.

– Nesciérunt neque intellexérunt, † in ténebris ámbulant; * movebúntur ómnia fundaménta terræ.

Io ho detto: «Siete dei e figli dell'Altissimo, tutti».

– Ἐγὼ εἶπα· Θεοὶ ἐστε, * καὶ υἱοὶ Ὑψίστου πάντες.

– Ego dixi: «Dii estis, * et filii Excélsi omnes ».

Ma voi come uomini morite e come uno dei principi cadete.

– Ὑμεῖς δὲ ὡς ἄνθρωποι ἀποθήσκετε, * καὶ ὡς εἷς τῶν ἀρχόντων πίπτετε.

– Vos autem sicut hómines moriémيني, * et sicut unus de principibus cadétis.

Sorgi, o Dio, giudica la terra, perché tu avrai eredità in tutte le genti.

– Ἀνάστα, ὁ Θεὸς, κρίνον τὴν γῆν, * ὅτι σὺ κατακληρονομήσεις ἐν πᾶσι τοῖς ἔθνεσιν.

– Surge, Deus, iúdicá terram, * quóniam tu hereditábis in ómnibus géntibus.

– ¹⁷ Lo nutrirai con fiore di frumento, * lo sazierai con miele dalla roccia ».

* וַיִּצְאֵק לְהוֹ מִחֶלֶב הַטָּה * אֶל מִצּוֹר דְּבַשׁ אֲשֶׁבִיעֶד :

[Egli] con fiore di frumento lo avrebbe nutrito: sì, con miele di roccia ti avrei saziato!».

SALMO 82

מזמור פב

¹ Salmo. Di Asaf.

מזמור לְאַסָּף

Salmo. Di Asaf.

– Dio presiede l'assemblea divina,* giudica in mezzo agli dèi:

* אֱלֹהִים נֹצֵב בְּעֵדֶת-אֱלֹהִים יִשְׁפֹּט : בְּקֶרֶב אֱלֹהִים יִשְׁפֹּט :

– Dio sta nell'assemblea divina, giudica in mezzo agli dèi.

– ² «Fino a quando emetterete sentenze ingiuste * e sosterrate la parte dei malvagi?»

* עַד-מָתַי תִּשְׁפְּטוּ-עוֹל * וּבְנֵי רָשָׁעִים תִּשְׁאוּ-

– «Fino a quando giudicherete iniquamente e sosterrate la parte degli empì?»

PAUSA

סֵלָה :

SELA

– ³ Difendete il debole e l'orfano, * al povero e al misero fate giustizia!

* שְׁפֹטוּ-דָל וְיָתוֹם * עָנִי וְרֶשַׁע הַצְּדִיקוֹ :

– Difendete il debole e l'orfano, al misero e al povero rendete giustizia!

– ⁴ Salvate il debole e l'indigente, * liberatelo dalla mano dei malvagi!».

* פְּלֹטוּ-דָל וְאִיגוֹן * מִיַּד רָשָׁעִים הַצְּדִילוֹ :

– Salvate il debole e l'indigente, liberate[lo] dalla mano degli empì!».

– ⁵ Non capiscono, non vogliono intendere, † camminano nelle tenebre; * vacillano tutte le fondamenta della terra.

* לֹא יָדְעוּ וְלֹא יִבְיִנוּ † בַּחֹשֶׁכַּת יִתְהַלְּכוּ * מְלוֹטוּ כָּל-מוֹסְדֵי אָרֶץ :

– Non capiscono, non comprendono, camminano nella tenebra, vacillano tutte le fondamenta della terra.

– ⁶ Io ho detto: «Voi siete dèi, * siete tutti figli dell'Altissimo,

* אֲנִי-אָמַרְתִּי אֱלֹהִים * אַתֶּם * וּבְנֵי עֲלִיּוֹן כְּלַכֶּם :

– Io ho detto: «Voi siete dèi, siete tutti figli dell'Altissimo;

– ⁷ Ma certo morirete come ogni uomo, * cadrete come tutti i potenti ».

* אַכֵּן כְּאָדָם תָּמוּתוּן * וּכְאֶחָד הַשָּׂרִים תִּפְּלוּ :

– eppure morirete come ogni uomo, come ogni altro principe cadrete».

– ⁸ Alzati, o Dio, a giudicare la terra, * perché a te appartengono tutte le genti!

* קוּמָה אֱלֹהִים שְׁפֹטָה הָאָרֶץ * כִּי-אַתָּה תִּנְחַל בְּכָל-הַגּוֹיִם :

– Sorgi, o Dio, giudica la terra, perché tu avrai in eredità tutte le genti.

Cantico, salmo di Asaf.

O Dio, chi sarà simile a te? Non tacere, non stare quieto, o Dio;

perché ecco, hanno rumoreggiato i tuoi nemici, e quelli che ti odiano hanno alzato la testa.

Contro il tuo popolo hanno tramato un perfido disegno e hanno congiurato contro i tuoi santi.

Hanno detto: «Venite e sterminiamoli come nazione e non sia più ricordato il nome di Israele!».

Poiché hanno congiurato unanimi tutti insieme, contro di te hanno fatto alleanza,

le tende degli Idumei e gli Ismaeliti, Moab e gli Agareni,

Gebal e Ammon e Amalek e gli stranieri con gli abitanti di Tiro.

Anche Assur si è schierato con loro, sono venuti in soccorso ai figli di Lot.

PAUSA

Fa' loro come a Madian e a Sisara, come a Iabin nel torrente Chison:

Ωδή ψαλμοῦ τῷ Ἀσάφ.

– Ὁ Θεός, τίς ὁμοιωθήσεται σοι; * Μὴ σιγήσης, μηδὲ καταπραΰνης, ὁ Θεός.

– Ὅτι ἰδοὺ οἱ ἐχθροὶ σου ἤχησαν, * καὶ οἱ μισοῦντές σε ἤραν κεφαλὴν.

– Ἐπὶ τὸν λαόν σου κατεπανουργέσαντο γνώμην, * καὶ ἐβουλεύσαντο κατὰ τῶν ἁγίων σου.

– Εἶπαν· Δεῦτε καὶ ἐξολοθρεύσωμεν αὐτούς ἐξ ἔθνους, * καὶ οὐ μὴ μνησθῆ τὸ ὄνομα Ἰσραὴλ ἔτι.

– Ὅτι ἐβουλεύσαντο ἐν ὁμονοίᾳ ἐπιταυτό, * κατὰ σοῦ διαθήκην διέθεντο.

– Τὰ σκηνώματα τῶν Ἰδουμαίων καὶ οἱ Ἰσμηλίται, * Μωὰβ καὶ οἱ Ἀγαρηνοὶ,

– Γεβὰλ καὶ Ἀμμὼν καὶ Ἀμαλῆκ, * καὶ ἀλλόφυλοι μετὰ τῶν κατοικούντων Τύρον.

– Καὶ γὰρ καὶ Ἀσσοῦρ συμπαρεγένετο μετ' αὐτῶν, * ἐγενήθησαν εἰς ἀντίληπιν τοῖς υἱοῖς Λὼτ.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– Ποίησον αὐτοῖς ὡς τῇ Μαδιὰμ καὶ τῷ Σεισάρᾳ, * ὡς τῷ Ἰαβεὶν ἐν τῷ χειμάρρῳ Κεισῶν.

Canticum psalmi, Asaph.

– Deus, quis similis erit tibi? * Ne taceas, neque compescáris, Deus.

– Quóniam ecce inimíci tui sonuérun, * et qui odérunt te extulérunt caput.

– Super pópulum tuum malignavérunt consílium, * et cogitavérunt advérsus sanctos tuos.

– Dixérunt: «Veníte, et disperdámus eos de gente, * et non memorétur nomen Israel ultra».

– Quóniam cogitavérunt unánimíter simul, * advérsus te testaméntum disposuérun:

– Tabernácula Idumaeórum et Ismahelítæ, * Moab et Agaréni,

– Gebal et Ammon et Amalec, * alienígenæ cum habitántibus Tyrum;

– Etenim Assur venit cum illis, * facti sunt in adiutórium fíliis Lot.

DIÁP SALMA

– Fac illis sicut Mádian et Sísaræ, * sicut Iabin in torrénate Cisson.

¹ Canto. Salmo. Di Asaf.

– ² Dio, non startene muto, * non restare in silenzio e inerte, o Dio.

– ³ Vedi: i tuoi nemici sono in tumulto * e quelli che ti odiano alzano la testa.

– ⁴ Contro il tuo popolo tramano congiure * e cospirano contro i tuoi protetti.

– ⁵ Hanno detto: «Venite, cancelliamoli come popolo * e più non si ricordi il nome d'Israele».

– ⁶ Hanno tramato insieme concordi, * contro di te hanno concluso un patto:

– ⁷ Le tende di Edom e gli Ismaeliti, * Moab e gli Agareni,

– ⁸ Gebal, Ammon e Amalèk, * la Filistea con gli abitanti di Tiro.

– ⁹ Anche l'Assiria è loro alleata * e dà man forte ai figli di Lot.

PAUSA

– ¹⁰ Trattali come Madian, come Sisara, * come Iabin al torrente Kison:

שִׁיר מְזֻמָּר לְאַסָּף:

* אֱלֹהִים אַל-דְּמִי-לָךְ * אַל-תַּחַרַּשׁ וְאַל-תִּשְׁקַט אֵל:

* כִּי-הִנֵּה אֵיבֹיבֶיךָ יַהֲמִיּוּן * וְמִשְׂנְאֵיךָ נִשְׂאוּ רֹאשׁ:

* עַל-עַמְּךָ יַעֲרִימוּ סוֹד * וַיִּתְעַצְּנוּ עַל-צְפוּנֶיךָ:

* אָמְרוּ לְכוּ וְנַכְחֵיהֶם * מִגּוֹי * וְלֹא-יִזְכָּר שֵׁם-יִשְׂרָאֵל עוֹד:

* כִּי נִוְעַצְנוּ לֵב יַחְדָּו * עֲלֶיךָ בְּרִית יִכְרְתוּ:

* אֶהְלֵי אֲדוֹם וַיִּשְׁמְעוּ אֵלִים * מוֹאָב וְהַגְּרִים:

* נִבְּל וְעַמּוֹן וְעַמְלֶק * בְּפִלֶשֶׁת עִם-שְׂבִי צוֹר:

* גַּם-אַשּׁוּר נִלְחָה עִמָּם * הֵיוּ זְרוּעַ לְבְנֵי-לוֹט:

פְּלָה:

* עֲשֵׂה-לָהֶם כְּמַדְיָן * כְּסִיסְרָא * כְּיָבִין בְּנַחַל קִישׁוֹן:

Cantico. Salmo di Asaf.

O Dio, non darti riposo: non restare muto e inerte, o Dio!

Poiché ecco, i tuoi nemici fremono e coloro che ti odiano alzano la testa.

Contro il tuo popolo ordiscono trame e congiurano contro i tuoi protetti.

Hanno detto: «Venite, cancelliamoli come popolo e più non si ricordi il nome di Israele!».

Hanno tramato insieme concordi, contro di te hanno stretto alleanza:

le tende di Edom e gli Ismaeliti, Moab e gli Agareni,

Gebal, Ammon e Amalek, la Filistea con gli abitanti di Tiro.

Anche Assur si è unito a loro, è divenuto un braccio per i figli di Lot.

SELA

Trattali come Madian, come Sisara, come Iabin al torrente di Qishon.

furono sterminati a Endor, divennero come concime per la terra.

Rendi i loro principi come Oreb e Zeb, e Zebee e Salmana, tutti i loro principi;

che hanno detto: «Facciamoci eredi dell'altare di Dio».

O Dio mio, rendili come ruota, come canna in faccia al vento,

come fuoco che incendia un bosco, come fiamma che brucia i monti.

Così inseguili con la tua tempesta e con la tua ira sconvolgili.

Riempi le loro facce d'ignominia, e cercheranno il tuo nome, SIGNORE.

Siano confusi e sconvolti nei secoli dei secoli, siano svergognati e periscano.

E conoscano che il tuo nome è SIGNORE: tu solo l'Altissimo su tutta la terra.

– Ἐξωλοθρεύθησαν ἐν Ἄενδῶρ, * ἐγενήθησαν ὡσεὶ κόπρος τῆ γῆ.

– Θεοῦ τοὺς ἄρχοντας αὐτῶν ὡς τὸν Ὁρήβ καὶ Ζήβ † καὶ Ζεβεὲ καὶ Σαλμανά, * πάντας τοὺς ἄρχοντας αὐτῶν.

– Οἵτινες εἶπαν * Κληρονομήσωμεν ἑαυτοῖς τὸ θυσιαστήριον τοῦ Θεοῦ.

– Ὁ Θεὸς μου, θεοῦ αὐτοῦς ὡς τροχόν, * ὡς καλάμην κατὰ πρόσωπον ἀνέμου,

– ὡσεὶ πῦρ, ὃ διαφλέξει δρυμόν, * ὡσεὶ φλόξ κατακαύσαι ὄρη.

– Οὕτως καταδιώξεις αὐτοὺς ἐν τῇ καταιγίδι σου, * καὶ ἐν τῇ ὀργῇ σου ταραξεις αὐτούς.

– Πλήρωσον τὰ πρόσωπα αὐτῶν ἀτιμίας, * καὶ ζητήσουσι τὸ ὄνομά σου, Κύριε.

– Αἰσχυνήτωσαν καὶ ταραχθήτωσαν εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος, * καὶ ἐντραπήτωσαν καὶ ἀπολέσθωσαν.

– Καὶ γνώτωσαν ὅτι ὄνομά σοι Κύριος, * σὺ μόνος ὕψιστος ἐπὶ πᾶσαν τὴν γῆν.

– Disperiérunt in Endor, * facti sunt ut stercus terræ.

– Pone príncipes eórum sicut Oreb et Zeb † et Zébee et Sálmana, * omnes príncipes eórum,

– Qui dixérunt: * «Hereditáte possideámus sanctuárium Dei».

– Deus meus, pone illos ut rotam, * et sicut stípulam ante fáciem venti.

– Sicut ignis qui combúrit silvam, * et sicut flamma combúrens montes,

– Ita persecúeris illos in tempestáte tua, * et in ira tua turbábis eos.

– Imple fácies eórum ignomínia, * et quærent nomen tuum, Dómine.

– Erubéscant et conturbéntur in sáeculum sáeculi, * et confundántur et péreant;

– Et cognóscant quia nomen tibi Dóminus: * tu solus Altíssimus in omni terra.

ΨΑΛΜΟΣ ΠΓ´

PSALMUS 83

Per la fine, sui torchi; salmo dei figli di Core.

Eἰς τὸ τέλος, ὑπὲρ τῶν ληνῶν τοῖς υἱοῖς Κορὲ ψαλμός.

In finem. Pro torcularibus, filiis Core. Psalmus.

– ¹¹ Essi furono distrutti a Endor, * divennero concime dei campi.

– ¹² Rendi i loro principi come Oreb e Zeeb, * e come Zebach e come Salmunnà tutti i loro capi;

– ¹³ Essi dicevano: * «I pascoli di Dio conquistiamoli per noi».

– ¹⁴ Mio Dio, rendili come un vortice, * come paglia che il vento disperde.

– ¹⁵ Come fuoco che incendia la macchia * e come fiamma che divampa sui monti,

– ¹⁶ Così tu incalzali con la tua bufera * e sgomentali con il tuo uragano.

– ¹⁷ Copri di vergogna i loro volti * perché cerchino il tuo nome, Signore.

– ¹⁸ Siano svergognati e tremanti per sempre, * siano confusi e distrutti;

– ¹⁹ Sappiano che il tuo nome è «Signore»: * tu solo l'Altissimo su tutta la terra.

– נְשָׁמְרוּ בַעַיִן דְּאֵר * הָיוּ דָמֵן לְאֶדְמָה:

– שִׁיתָמוּ נְדִיבָמוּ כְעֵרֵב * וְכִזְאָב * וְכִזְבַּח וְכִצְלָמֻנַע כָּל־נְסִיכָמוּ:

– אֲשֶׁר אָמְרוּ * נִירְשָׂה לָנוּ אֶת נַאֲוֹת אֱלֹהִים:

– אֱלֹהֵי שִׁיתָמוּ כַנְלָגָל * כְּקֶשׁ לַפְּנֵי־רוּחַ:

– כְּאֵשׁ תִּבְעֶר־יַעַר * וְכִלְהֹבֶה תִלְהֶט הָרִים:

– כֵּן תִּרְדָּפֵם בְּסַעֲרֶךָ * וּבְסוּפְתֶךָ תִּבְהַלֵּם:

– מִלֵּא פְנֵיהֶם קָלוֹן * וַיִּבְקְשׂוּ שְׁמֶךָ יְהוָה:

– יִבְשׂוּ וַיִּבְהַלּוּ עַד־יַעַר * וַיִּחַפְּרוּ וַיֵּאבְדוּ:

– וַיִּדְעוּ כִי־אַתָּה שְׁמֶךָ יְהוָה לְבִדְךָ * עַל־יוֹן עַל־כָּל־הָאָרֶץ:

[Essi] furono distrutti a Endor, diventarono concime per la terra.

Rendi i loro nobili come Oreb e Zeb, e come Zebee e Salmunnà tutti i loro principi,

[essi] che dicevano: «I pascoli di Dio conquistiamoli per noi».

Mio Dio, rendili come turbine, come pula dinanzi al vento,

come il fuoco che brucia il bosco e come la fiamma che incendia i monti;

così tu inseguili con la tua bufera, atterrisgili con il tuo vento impetuoso.

Riempi di vergogna i loro volti, perché cerchino il tuo nome, Adonaj.

Restino confusi e sconvolti per sempre, siano svergognati, vadano errando.

Sappiano che tu solo, il cui nome è Adonaj, sei l'Altissimo su tutta la terra.

SALMO 84

מזמור פד

¹ Al maestro del coro. Su «I torchi». Dei figli di Core. Salmo.

לְמַנְצַח עַל־הַתִּיטָה לְבְנֵי־קֶרַח מְזֻמָּר:

Al maestro del coro. Sulla melodia ghittita. Dei figli di Core. Salmo.

Come sono amabili i tuoi tabernacoli, SIGNORE delle schiere! – Ὡς ἀγαπητὰ τὰ σκηνώματά σου, * Κύριε τῶν δυνάμεων. – Quam dilécta tabernácula tua, * Dómine virtútum!

Brama e si strugge l'anima mia per gli atri del SIGNORE, – Ἐπιποθεῖ καὶ ἐκλείπει ἡ ψυχὴ μου * εἰς τὰς ἀύλας τοῦ Κυρίου. – Concupíscit et déficit ánima mea * in átria Dómini.

il mio cuore e la mia carne hanno esultato nel Dio vivente. – ἡ καρδία μου καὶ ἡ σὰρξ μου * ἠγαλλιάσαντο ἐπὶ Θεὸν ζῶντα. – Cor meum et caro mea * exultavérunt in Deum vivum.

Anche il passero si è trovato una casa e la tortora un nido, dove porre le sue nidiate: – Καὶ γὰρ στρουθίον εὗρεν ἑαυτῷ οἰκίαν, † καὶ τρυγῶν νοσσιὰν ἑαυτῇ, * οὐ θήσει τὰ νοσσία ἑαυτῆς. – Etenim passer invénit sibi domum, * et turtur nidum sibi, ubi ponat pullos suos:

i tuoi altari, SIGNORE delle schiere, o mio re e mio Dio! – τὰ θυσιαστήριά σου, Κύριε τῶν δυνάμεων, * ὁ βασιλεύς μου καὶ ὁ Θεός μου. – Altária tua, Dómine virtútum, * rex meus et Deus meus.

Beati quelli che abitano nella tua casa, nei secoli dei secoli ti loderanno. – Μακάριοι οἱ κατοικοῦντες ἐν τῷ οἴκῳ σου, * εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων αἰνέσουσί σε. – Beáti qui hábitant in domo tua, Dómine: * in saécula saeculórum laudábunt te.

PAUSA ΔΙΑΨΑΛΜΑ ΔΙΑΨΑΛΜΑ

Beato l'uomo il cui soccorso viene da te, Signore: ha disposto nel suo cuore ascensioni – Μακάριος ἀνὴρ οὐ ἔστιν ἡ ἀντίλμψις αὐτοῦ παρὰ σοῦ, Κύριε: † ἀναβάσεις ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ διέθετο. * – Beátus vir cuius est auxiliúum abs te, † ascensiónes in corde suo dispósuit, * in valle lacrimárum, in loco quem púsuit.

alla valle del pianto, al luogo stabilito; – Εἰς τὴν κοιλάδα τοῦ κλαυθμῶνος, εἰς τὸν τόπον ὃν ἔθετο. – Etenim benedictiónem dabit legislátor; † ibunt de virtúte in virtútem, * vidébitur Deus deórúm in Sion.

perché colui che ha dato la legge elargirà benedizioni: – Καὶ γὰρ εὐλογίας δώσει ὁ νομοθετῶν, † πορεύονται ἐκ δυνάμεως εἰς δύναμιν, * ὀφθήσεται ὁ Θεὸς τῶν θεῶν ἐν Σιών. – Dómine, Deus virtútum, exáudi oratióne[m] meam; * áuribus pércipe, Deus Iacob.

andranno di potenza in potenza, si mostrerà il Dio degli dei in Sion.

SIGNORE, Dio delle schiere, esaudisci la mia preghiera, porgi l'orecchio, o Dio di Giacobbe. – Κύριε ὁ Θεὸς τῶν δυνάμεων, † εἰςάκουσον τῆς προσευχῆς μου. * ἐνώτισαι, ὁ Θεὸς Ἰακώβ.

² Quanto sono amabili le tue dimore, * Signore degli eserciti! – מַה יְדִידוֹת מְשֻׁכְּנֹתֶיךָ יְהוָה צְבָאוֹת: – Quanto sono amabili le tue dimore, Adonàj delle schiere!

³ L'anima mia anela * e desidera gli atri del Signore. – נַכְסְפָה וְנִסְפָּה וְנִסְפָּה וְנִסְפָּה * לְחֻצְרוֹת יְהוָה * – Brama e si strugge l'anima mia per gli atri di Adonàj,

Il mio cuore e la mia carne * esultano nel Dio vivente. – לִבִּי וּבִשְׂרִי יִרְנְנוּ אֵל אֱלֹהֵי: – il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

⁴ Anche il passero trova una casa * e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, – גַּם־צְפוּרוֹ מֵצָאָה בַּיִת * וְדַרְדּוֹרָא קָן לָהּ * אֲשֶׁר־שָׂתָה אֶפְרָתִיהָ * – Anche il passero si è trovato una casa, la rondine un nido per sé, dove porre i suoi piccoli:

Presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, * mio re e mio Dio. – אֵת־מִזְבְּחֹתֶיךָ יְהוָה צְבָאוֹת * מְלֹכֵי וְאֱלֹהֵי: – presso i tuoi altari, Adonàj delle schiere, mio re e mio Dio.

⁵ Beato chi abita nella tua casa: * senza fine canta le tue lodi. – אֲשֶׁר יוֹשְׁבֵי בֵיתְךָ * עוֹד יִתְלַלְּוּךָ * – Beati coloro che abitano la tua casa: sempre ti cantano le lodi.

PAUSA SELA

⁶ Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio * e ha le tue vie nel suo cuore. – אֲשֶׁר יֵאָדָם עוֹזֵלֹו בְּךָ * מְסֻלוֹת בְּלִבָּבָם: – Beato l'uomo che trova in te la sua forza, che ha nel suo cuore i [tuoi] sentieri;

⁷ Passando per la valle del pianto * la cambia in una sorgente; – עֲבְרֵיוּ בְּעֵמֶק הַבְּכָא מַעַיִן * יִשְׁתַּוְּהוּ * – coloro che passano per la valle del pianto la rendono [tutta] sorgenti,

Anche la prima pioggia * l'ammanta di benedizioni. – גַּם־בְּרָכוֹת יַעֲמֶה מוֹרָה: – e colui che li ammaestra [li] ricopre di benedizioni.

⁸ Cresce lungo il cammino il suo vigore, * finché compare davanti a Dio in Sion. – יִלְכּוּ מִתִּיל אֶל־תִּיל * יִרְאֶה אֶל־אֱלֹהִים בְּצִיּוֹן: – [Essi] procedono di vigore in vigore, per comparire davanti a Dio in Sion.

⁹ Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, * porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe. – יְהוָה אֱלֹהִים צְבָאוֹת שְׁמָעָה תְּפִלָּתי * הֲאֲזִינָה אֱלֹהֵי יַעֲקֹב * – Adonàj, Dio delle schiere, ascolta la mia preghiera; porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

PAUSA

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

O Dio, protettore nostro, vedi e volgi lo sguardo sul volto del tuo Unto.

– Ὑπερασπιστὰ ἡμῶν, ἴδε, ὁ Θεὸς, * καὶ ἐπίβλεψον ἐπὶ τὸ πρόσωπον τοῦ Χριστοῦ σου.

Poiché un giorno solo nei tuoi atri è meglio che mille,

– Ὅτι κρεῖσσων ἡμέρα μία ἐν ταῖς ἀνταῖς σου, * ὑπὲρ χιλιάδας.

ho scelto di essere un rifiuto nella casa di Dio piuttosto che abitare nelle tende dei peccatori;

– Ἐξελεξάμην παραριπτεῖσθαι ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ Θεοῦ * μᾶλλον ἢ οἰκεῖν με ἐπὶ σκηνώμασιν ἁμαρτωλῶν.

perché misericordia e verità ama il SIGNORE: Dio darà grazia e gloria.

– Ὅτι ἔλεον καὶ ἀλήθειαν ἀγαπᾷ Κύριος, * ὁ Θεὸς χάριν καὶ δόξαν δώσει.

Il SIGNORE non priverà dei beni quelli che camminano nell'innocenza.

– Κύριος οὐχ ὑστερήσει τὰ ἀγαθὰ * τοῖς πορευομένοις ἐν ἀκακίᾳ.

SIGNORE delle schiere, beato l'uomo che spera in te.

– Κύριε τῶν δυνάμεων, * μακάριος ἄνθρωπος ὁ ἐλπίζων ἐπὶ σέ.

ΨΑΛΜΟΣ ΠΔ´

Per la fine; salmo dei figli di Core.

Εἰς τὸ τέλος, τοῖς υἱοῖς Κορέ ψαλμός.

Ti sei compiaciuto, SIGNORE, della tua terra, hai fatto tornare dalla prigionia Giacobbe.

– Εὐδόκησας, Κύριε, τὴν γῆν σου, * ἀπέστρεψας τὴν αἰχμαλωσίαν Ἰακώβ.

Hai rimesso le iniquità al tuo popolo, hai coperto tutti i loro peccati.

– Ἀφήκας τὰς ἀνομίας τῷ λαῷ σου, * ἐκάλυψας πάσας τὰς ἁμαρτίας αὐτῶν.

PAUSA

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

Hai fatto cessare tutta la tua ira, ti sei distolto dall'ira del tuo sdegno.

– Κατέπαυσας πᾶσαν τὴν ὀργὴν σου, * ἀπέστρεψας ἀπὸ ὀργῆς θυμοῦ σου.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

Protector noster, aspice, Deus, * et respice in faciemy christi tui.

Quia melior est dies una in atriiis tuis * super millia;

Elégi abiectus esse in domo Dei mei, * magis quam habitare in tabernaculis peccatorum.

Quia misericordiam et veritatem diligit Deus, † gratiam et gloriam dabit Dominus; *

non privabit bonis eos qui ambulat in innocentia.

Domine virtutum, * beatus homo qui sperat in te.

PSALMUS 84

In finem, filii Core. Psalmus.

Benedixisti, Domine, terram tuam; * avertisti captivitatem Iacob.

Remisisti iniquitates plebis tuae, * operuisti omnia peccata eorum.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

Mitigasti omnem iram tuam, * avertisti ab ira indignationis tuae.

PAUSA

סָלָה:

SELA

¹⁰ Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo, * guarda il volto del tuo consacrato.

– מַגִּנְנוּ רְאֵה אֱלֹהִים * וְהִבֵּט פָּנָי מִשִּׁיחָךְ:

Vedi, o Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

¹¹ Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri * che mille nella mia casa;

– כִּי טוֹב יוֹם בְּחִצְרוֹךְ * מֵאַלְפ * †

Poiché un giorno nei tuoi atri è meglio che mille;

Stare sulla soglia della casa del mio Dio * è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

– בְּחֶרְתִּי הִסְתַּוַּף בְּבַיִת אֱלֹהֵי * מְדוּר בְּאֶהֱלֵי-רָשָׁע:

ho scelto di stare alla soglia della casa del mio Dio, piuttosto che abitare nelle tende degli empi.

¹² Perché sole e scudo è il Signore Dio; * il Signore concede grazia e gloria,

– כִּי שָׁמְשׁוּ וּמִגְן יְהוָה * אֱלֹהִים † תַּן וְכְבוֹד יִתֵּן יְהוָה *:

Poiché sole e scudo è Adonaj Dio, grazia e gloria concederà Adonaj,

Non rifiuta il bene * a chi cammina nell'integrità.

– לֹא יִמְנַע טוֹב לְהַלְכִים * בְּתַמִּים:

non rifiuterà il bene a quanti camminano nell'integrità.

¹³ Signore degli eserciti, * beato l'uomo che in te confida.

– יְהוָה צְבָאוֹת * אֲשֶׁר־י אֲדָם בְּטַח בְּךָ:

Adonaj delle schiere, beato l'uomo che in te confida.

SALMO 85

מזמור פֶּה

¹ Al maestro del coro. Dei figli di Core. Salmo.

– לְמַנְצְחוֹ לְבַנְי־קְרַח מְזֻמֹּר:

Al maestro del coro. Dei figli di Core. Salmo.

² Sei stato buono, Signore, con la tua terra, * hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

– רַצִּיתָ יְהוָה אֶרֶץ * שְׁבֹתָ שְׁבִית יַעֲקֹב:

Sei stato benevolo, Adonaj, con la tua terra: hai cambiato le sorti di Giacobbe.

³ Hai perdonato la colpa del tuo popolo, * hai coperto ogni loro peccato.

– נָשַׂאתָ עֲוֹן עַמְּךָ * כִּסִּיתָ כָּל-חַטָּאתָם:

Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, hai coperto tutto il loro peccato.

PAUSA

סָלָה:

SELA

⁴ Hai posto fine a tutta la tua collera, * ti sei distolto dalla tua ira ardente.

– אָסַפְתָּ כָּל-עֲבָרְתֶךָ * הִשְׁבִּיבוֹתָ מִחֶרוֹן אַפֶּךָ:

Hai trattenuto tutto il tuo sdegno, hai desistito dall'ardore della tua ira.

Facci tornare, o Dio delle nostre salvezze, e distogli il tuo sdegno da noi.	– Ἐπίστρεψον ἡμᾶς, ὁ Θεὸς τῶν σωτηρίων ἡμῶν * καὶ ἀπόστρεψον τὸν θυμὸν σου ἀφ' ἡμῶν.	– Convérte nos, Deus salutáris noster, * et avérte iram tuam a nobis.	– ⁵ Ritorna a noi, Dio nostra salvezza, * e placa il tuo sdegno verso di noi.	* שׁוּבְנוּ אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל וְהַפֵּר כַּעֲסֶיךָ עִמָּנוּ:	– Facci tornare, Dio della nostra salvezza, e placa la tua collera verso di noi.
Forse in eterno sarai adirato con noi? O estenderai la tua ira di generazione in generazione?	– Μὴ εἰς τὸν αἰῶνα ὀργισθῆς ἡμῖν, * ἢ διατενεῖς τὴν ὀργὴν σου ἀπὸ γενεᾶς εἰς γενεάν;	– Numquid in aeternum irascéris nobis * aut exténdes iram tuam a generatióne in generatiónem?	– ⁶ Forse per sempre sarai adirato con noi, * di generazione in generazione riverserai la tua ira?	* הֲלֵעוּלָם תִּאֲמַר-בְּנוּ תַמְשֵׁךְ אַפְּךָ לְדָר וְדָר:	– Forse per sempre sarai adirato con noi, estenderai la tua ira di generazione in generazione?
O Dio, tu ci farai tornare e ci darai vita e il tuo popolo gioirà in te.	– Ὁ Θεὸς, σὺ ἐπιστρέψας ζωώσεις ἡμᾶς, * καὶ ὁ λαός σου εὐφρανθήσεται ἐπὶ σοί.	– Deus, tu convérsus vivificábis nos; * et plebs tua lætábitur in te.	– ⁷ Non tornerai tu a ridarci la vita, * perché in te gioisca il tuo popolo?	* הֲלֹא-אַתָּה תָּשׁוּב תַחְיִינוּ וְעַמְּךָ יִשְׂמְחוּ-בְךָ:	– Non tornerai tu forse a darci vita, perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, SIGNORE, la tua misericordia e donaci la tua Salvezza.	– Δεῖξον ἡμῖν, Κύριε, τὸ ἔλεός σου, * καὶ τὸ σωτήριόν σου δώης ἡμῖν.	– Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam; * et salutáre tuum da nobis.	– ⁸ Mostraci, Signore, la tua misericordia * e donaci la tua salvezza.	* הֲרֹאֵנוּ יְהוָה חֲסִידֶיךָ וַיִּשְׁעֶךָ תַתֵּן-לָנוּ:	– Mostraci, Adonàj, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.
Ascolterò che cosa dirà in me il SIGNORE Dio, perché proclamerà la pace sul suo popolo e sui suoi santi e su quelli che convertono a lui il loro cuore.	– Ἀκούσομαι τί λαλήσει ἐν ἔμοι Κύριος ὁ Θεός, † ὅτι λαλήσει εἰρήνην ἐπὶ τὸν λαὸν αὐτοῦ, καὶ ἐπὶ τοὺς ὀσίους αὐτοῦ, * καὶ ἐπὶ τοὺς ἐπιστρέφοντας πρὸς αὐτὸν καρδίαν.	– Audiam quid loquátur in me Dóminus Deus, † quóniam loquétur pacem in plebem suam et super sanctos suos, * et in eos qui convertúntur ad cor.	– ⁹ Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: † egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, * per chi ritorna a lui con fiducia.	* אֲשַׁמְעָה מִה-יְדַבֵּר הָאֵל יְהוָה † כִּי יְדַבֵּר שְׁלוֹם אֶל-עַמּוֹ וְאֶל-חֲסִידָיו * וְאֶל-יֹשְׁבֵי לְכַסְלָה:	– Voglio ascoltare cosa dice Dio, Adonàj: sì, [egli] parla di pace al suo popolo e ai suoi fedeli, perché non si volgano [più] alla stoltezza.
Certo, vicino a quelli che lo temono è la sua Salvezza, perché la gloria dimorì nella nostra terra.	– Πλὴν ἐγγὺς τῶν φοβουμένων αὐτὸν τὸ σωτήριον αὐτοῦ, * τοῦ κατασκηνῶσαι δόξαν ἐν τῇ γῆ ἡμῶν.	– Verúm tamen prope tíméntes eum salutáre ipsíus, * ut inhábitet glória in terra nostra.	– ¹⁰ Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, * perché la sua gloria abiti nella nostra terra.	* אֵדוּ קָרוֹב לִירְאָיו יִשְׁעוֹ לְשֹׁפֵן כְּבוֹד בְּאַרְצָנוּ:	– Certo è vicina la sua salvezza a quanti lo temono, perché dimori la [sua] gloria nella nostra terra.
Misericordia e verità si sono incontrate, giustizia e pace si sono baciate.	– Ἐλεος καὶ ἀλήθεια συνήντησαν, * δικαιοσύνη καὶ εἰρήνη κατεφίλησαν.	– Misericórdia et véritas obviavérunt sibi, * iustítia et pax osculátæ sunt.	– ¹¹ Amore e verità s'incontreranno, * giustizia e pace si baceranno.	* חֶסֶד-וְאֱמֶת נִפְגְּשׁוּ צְדָק וְשְׁלוֹם נִשְׁקוּ:	– Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.
La verità è sorta dalla terra e la giustizia si è affacciata dal cielo.	– Ἀλήθεια ἐκ τῆς γῆς ἀνέτειλε, * καὶ δικαιοσύνη ἐκ τοῦ οὐρανοῦ διέκυψε.	– Véritas de terra orta est, * et iustítia de cælo prospéxit.	– ¹² Verità germoglierà dalla terra * e giustizia si affaccerà dal cielo.	* אֱמֶת מֵאֶרֶץ תִּצְמַח וְצְדָק מִשָּׁמַיִם נִשְׁקֶה:	– La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo.
Il SIGNORE infatti darà benignità e la nostra terra darà il suo frutto,	– Καὶ γὰρ ὁ Κύριος δώσει χρησιμότητα, * καὶ ἡ γῆ ἡμῶν δώσει τὸν καρπὸν αὐτῆς.	– Etenim Dóminus dabit benignitátem, * et terra nostra dabit fructum suum.	– ¹³ Certo, il Signore donerà il suo bene * e la nostra terra darà il suo frutto;	* נִם-יְהוָה יִתֵּן הַטּוֹב וְאַרְצָנוּ תַתֵּן יְבוּלָהּ:	– Sì, Adonàj concederà il [suo] bene e la nostra terra darà il suo frutto.
la giustizia camminerà davanti a lui e farà strada ai suoi passi.	– Δικαιοσύνη ἐναντίον αὐτοῦ προπορεύεται, * καὶ θήσει εἰς ὁδὸν τὰ διαβήματα αὐτοῦ.	– Iustítia ante eum ambulábit, * et ponet in via gressus suos.	– ¹⁴ Giustizia camminerà davanti a lui: * i suoi passi tracceranno il cammino.	* צְדָק לְפָנָיו יִתְלַךְ וַיִּשֶׁם לְדַרְדָּר פְּעָמָיו:	– La giustizia camminerà davanti a lui: [egli la] porrà come via ai suoi passi.

Preghiera di Davide.

Προσευχὴ τῷ Δαυίδ.

Piega, SIGNORE, il tuo orecchio ed esaudiscimi, perché povero e misero sono io.

– Κλῖνον, Κύριε, τὸ οὖς σου καὶ εἰςάκουσόν μου, * ὅτι πτωχὸς καὶ πένης εἰμὶ ἐγώ.

Custodisci la mia anima, perché sono santo, salva il tuo servo, o Dio, che spera in te.

– Φύλαξον τὴν ψυχὴν μου ὅτι ὁσῖός εἰμι * σῶσον τὸν δούλόν σου, ὁ Θεὸς, τὸν ἐλπίζοντα ἐπὶ σέ.

Misericordia di me, Signore, perché a te griderò tutto il giorno.

– Ἐλέησόν με, Κύριε, * ὅτι πρὸς σέ κεκράξομαι ὅλην τὴν ἡμέραν.

Rallegra l'anima del tuo servo, perché a te, Signore, ho levato l'anima mia,

– Εὐφράνον τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, * ὅτι πρὸς σέ, Κύριε, ἦρα τὴν ψυχὴν μου.

perché tu, Signore, soave sei e clemente e ricco di misericordia per tutti quelli che ti invocano.

– Ὅτι σὺ, Κύριε, χρηστὸς καὶ ἐπιεικὴς, * καὶ πολυέλεος πᾶσι τοῖς ἐπικαλουμένοις σε.

Porgi l'orecchio, SIGNORE, alla mia preghiera e volgiti alla voce della mia supplica.

– Ἐνώτισαι, Κύριε, τὴν προσευχὴν μου, * καὶ πρόσχεε τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς μου.

Nel giorno della mia tribolazione ho gridato a te, perché tu mi hai esaudito.

– Ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς μου ἐκέκραξα πρὸς σέ, * ὅτι εἰσήκουσάς μου.

Non c'è nessuno simile a te fra gli dei, Signore, e non c'è niente come le opere tue.

– Οὐκ ἔστιν ὁμοίός σοι ἐν θεοῖς, Κύριε, * καὶ οὐκ ἔστι κατὰ τὰ ἔργα σου.

Tutte le genti che hai fatto verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, e glorificheranno il tuo nome,

– Πάντα τὰ ἔθνη ὅσα ἐποίησας ἤξουσιν, † καὶ προσκυνήσουσιν ἐνώπιόν σου, Κύριε * καὶ δοξάσουσι τὸ ὄνομά σου,

Oratio ipsi David.

– Inclína, Dómine, aurem tuam et exáudi me, * quóniam inops et pauper sum ego.

– Custódi ánimam meam, quóniam sanctus sum; * salvum fac servum tuum, Deus meus, sperántem in te.

– Miserére mei, Dómine, * quóniam ad te clamávi tota die.

– Lætífica ánimam servi tui, * quóniam ad te, Dómine, ánimam meam levávi.

– Quóniam tu, Dómine, suávis et mitis, * et multæ misericórdiæ ómnibus invocántibus te.

– Auribus pércipe, Dómine, oratiónem meam, * et inténde voci deprecatiónis meæ.

– In die tribulatiónis meæ clamávi ad te, * quia exaudísti me.

– Non est símilis tui in diis, Dómine, * et non est secúndum ópera tua.

– Omnes gentes quascúmque fecísti vénient, † et adorábunt coram te, Dómine, * et glorificábunt nomen tuum.

¹ *Supplica. Di Davide.*

– Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, * perché io sono povero e misero.

– ² Custodiscimi perché sono fedele; * tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.

– ³ Pietà di me, Signore, * a te grido tutto il giorno.

– ⁴ Rallegra la vita del tuo servo, * perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.

– ⁵ Tu sei buono, Signore, e perdoni, * sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

– ⁶ Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera * e sii attento alla voce delle mie suppliche.

– ⁷ Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido * perché tu mi rispondi.

– ⁸ Fra gli dèi nessuno è come te, Signore, * e non c'è nulla come le tue opere.

– ⁹ Tutte le genti che hai creato verranno † e si prostreranno davanti a te, Signore, * per dare gloria al tuo nome.

תפלה לַדָּוִד

– הַפְּתֵה יְהוָה אָזְנוֹךָ עֵגְנִי * כִּי־עָנִי וְאֶבְיֹן אֲנִי:

– שְׁמְרָה נַפְשִׁי כִּי־חַסִּיד אֲנִי † הוֹשַׁע עַבְדְּךָ אֱתָה אֱלֹהֵי * הַבּוֹטָח בְּאֱלֹהֶיךָ:

– חַנּוּנֵי אֲדֹנָי * כִּי אֱלֹהֶיךָ אֶקְרָא כָּל־הַיּוֹם:

– שִׂמַּח נַפְשׁ עַבְדְּךָ * כִּי אֱלֹהֶיךָ אֲדֹנָי נַפְשִׁי אֶשָּׂא:

– כִּי־אַתָּה אֲדֹנָי טוֹב וְסֶלָח * וְרַב־חַסֵּד לְכָל־קֹרְאֶיךָ:

– הַאֲזִינָה יְהוָה תַּפִּלָּתִי * וְהִקְשִׁיבָה בְּקוֹל תַּחֲנוּנוֹתַי:

– בַּיּוֹם צָרְתִי אֶקְרָאךָ * כִּי תֵעָנֵנִי:

– אִין־כְּמוֹךָ בְּאֱלֹהִים * וְאִין כְּמַעֲשֶׂיךָ:

– כָּל־גּוֹיִם אֲשֶׁר עָשִׂיתָ יְבוֹאוּ † וְיִשְׁתַּחֲוּוּ לְפָנֶיךָ אֲדֹנָי * וְיִכְבְּרוּ לְשִׁמְךָ:

Preghiera di Davide.

Adonàj, porgi l'orecchio, rispondimi, perché io sono povero e misero.

Custodisci l'anima mia perché sono fedele; tu, Dio mio, salva il tuo servo che in te confida.

Pietà di me, Signore, perché a te grido tutto il giorno;

rallegra l'anima del tuo servo, perché a te, Signore, elevo l'anima mia.

Tu, Signore, sei buono e perdoni, sei pieno di misericordia verso tutti quelli che t'invocano.

Porgi l'orecchio, Adonàj, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Nel giorno dell'angoscia a te io grido, perché tu mi darai risposta.

Nessuno è come te fra gli dèi, Signore, e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutte le genti che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome.

perché grande tu sei e fai meraviglie, tu sei il grande, il solo Dio.

Guidami, SIGNORE, nella tua via e camminerò nella tua verità;

gioisca il mio cuore per temere il tuo nome.

Ti confesserò, Signore Dio mio, con tutto il mio cuore e glorificherò il tuo nome in eterno;

perché la tua misericordia è grande su di me e hai liberato l'anima mia dal più profondo degli inferi.

O Dio, trasgressori sono insorti contro di me e una turba di violenti ha cercato l'anima mia, e non hanno posto te davanti a sé.

Ma tu, Signore Dio, sei compassionevole e misericordioso, longanime, ricco di misericordia e verace.

Guarda su me e abbi di me pietà, da' la tua forza al tuo servo e salva il figlio della tua serva.

Fa' con me un segno per il bene e vedano i miei odiatori e siano confusi, perché tu, SIGNORE, mi hai aiutato e mi hai consolato.

– ὅτι μέγας εἶ σὺ, καὶ ποιῶν θαυμάσια· * σὺ εἶ ὁ Θεὸς μόνος ὁ μέγας.

– Ὁδήγησόν με, Κύριε, ἐν τῇ ὁδῷ σου, * καὶ πορεύσομαι ἐν τῇ ἀληθείᾳ σου·

– εὐφρανθήτω ἡ καρδία μου, * τοῦ φοβεῖσθαι τὸ ὄνομά σου.

– Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε ὁ Θεός μου, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, * καὶ δοξάσω τὸ ὄνομά σου εἰς τὸν αἰῶνα.

– Ὅτι τὸ ἔλεός σου μέγα ἐπ' ἐμέ, * καὶ ἐρρύσω τὴν ψυχὴν μου ἐξ ᾄδου κατωτάτου.

– Ὁ Θεός, παράνομοι ἐπανεστήσαν ἐπ' ἐμέ, † καὶ συναγωγὴ κραταιῶν ἐζήτησαν τὴν ψυχὴν μου, * καὶ οὐ προέθεντό σε ἐνώπιον αὐτῶν.

– Καὶ σὺ, Κύριε ὁ Θεός οἰκτιρῶν καὶ ἐλεήμων, * μακρόθυμος καὶ πολυέλεος καὶ ἀληθινός.

– Ἐπίβλεπον ἐπ' ἐμέ καὶ ἐλέησόν με, † δὸς τὸ κράτος σου τῷ παιδί σου, * καὶ σώσον τὸν υἱὸν τῆς παιδίσκης σου.

– Πόισον μετ' ἐμοῦ σημεῖον εἰς ἀγαθόν, † καὶ ἰδέτωσαν οἱ μισοῦντές με, καὶ αἰσχυνθήτωσαν· * ὅτι σὺ, Κύριε, ἐβοήθησάς μοι, καὶ παρεκάλεσάς με.

– Quóniam magnus es tu, et fáciens mirabilia: * tu es Deus solus.

– Deduc me, Dómine, in via tua, * et ingrédiar in veritatē tua;

– Lætétur cor meum * ut tímeat nomen tuum.

– Confitébor tibi, Dómine, Deus meus, in toto corde meo, * et glorificábo nomen tuum in aetérnum,

– Quia misericórdia tua magna est super me, * et eruísti ánimam meam ex inférno inferióri.

– Deus, iníqui insurrexérunt super me, † et synagóga poténtium quæsiérunt ánimam meam; * et non proposuérun'te in conspéctu suo.

– Et tu, Dómine, Deus miserátor et miséricors, * pátiens et multæ misericórdiæ et verax,

– Réspice in me et miserére mei; † da impérium tuum pátero tuo, * et salvum fac fílium ancíllæ tuæ.

– Fac mecum signum in bonum, † ut vídeant qui odérunt me et confundántur * quóniam tu, Dómine, adiuvísti me et consolátus es me.

– ¹⁰ Grande tu sei e compi meraviglie: * tu solo sei Dio.

– ¹¹ Mostrami, Signore, la tua via, * perché nella tua verità io cammini;

– Tieni unito il mio cuore, * perché tema il tuo nome.

– ¹² Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore * e darò gloria al tuo nome per sempre,

– ¹³ Perché grande con me è la tua misericordia: * hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.

– ¹⁴ O Dio, gli arroganti contro di me sono insorti † e una banda di prepotenti insidia la mia vita, * non pongono te davanti ai loro occhi.

– ¹⁵ Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, * lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,

– ¹⁶ Volgiti a me e abbi pietà: † dona al tuo servo la tua forza, * salva il figlio della tua serva.

– ¹⁷ Dammi un segno di bontà; † vedano quelli che mi odiano e si vergognino, * perché tu, Signore, mi aiuti e mi consoli.

כִּי־גָדוֹל אַתָּה וְעֲשֵׂה נִפְלְאוֹת * אַתָּה אֱלֹהִים לְבַדְּךָ:

הֲוִרְנִי יְהוָה וְיְהוָה דְּרַכְּךָ * אֶהְיֶה בְּאֵמֶתְךָ

יַחַד לְלִבִּי * לְיִרְאָה שְׁמֶךָ:

אֹדְדֶךָ אֲדַנֶּי אֱלֹהֵי בְּכָל־לִבִּי * וְאַכְבְּדֶךָ שְׁמֶךָ לְעוֹלָם:

כִּי־חַסְדֶּךָ גָּדוֹל עָלַי * וְהַצַּלְתָּ נַפְשִׁי מִשְׁאוֹל תַּחְתִּיָּה:

אֱלֹהִים וְאִדְרִים קָמוּ עָלַי † וַעֲרַת עֲרִיצִים בְּקִשְׁוֹ נַפְשִׁי * וְלֹא שְׁמֶךָ לְנַגְדָם:

וְאַתָּה אֲדַנֶּי אֱלֹהִים רַחוּם וְחַנּוּן * אֶרְךָ אַפִּים וְרַב־חַסֵּד וְאֵמֶת:

הִנֵּה אֱלֹהֵי וְחַנְּנִי † תְּנֵה־עֲזֶיךָ לְעַבְדֶּךָ * וְהוֹשִׁיעָה לְבֶן־אִמְתֶּךָ:

עֲשֵׂה־עִמִּי אוֹת לְטוֹבָה † וְיֵרְאוּ שְׁנְאֵי וְיִבְשׁוּ * כִּי־אַתָּה יְהוָה עֲזַרְתָּנִי וְנִחַמְתָּנִי:

Poiché grande tu sei e compi meraviglie, tu solo sei Dio.

Insegnami, Adonaj, la tua via: camminerò nella tua verità;

rendi indiviso il mio cuore, nel timore del tuo nome.

Ti loderò, Signore mio Dio, con tutto il cuore e darò gloria al tuo nome sempre,

perché grande con me è la tua misericordia: dal profondo dello Sheol strapperai l'anima mia!

O Dio, gli arroganti sono insorti contro di me e un'assemblea di violenti ha attentato alla mia vita: non hanno posto te davanti a loro.

Ma tu, Signore, Dio compassionevole e pietoso, lento all'ira e ricco di misericordia e verità,

volgiti a me e abbi di me pietà, dona al tuo servo la tua forza e salva il figlio della tua ancella.

Fa' per me un segno di benevolenza, [lo] vedranno e arrossiranno quanti mi odiano, perché tu, Adonaj, mi avrai soccorso e consolato.

Salmo, cantico, dei figli di Core.

I suoi fondamenti sono sui monti santi.

Ama il SIGNORE le porte di Sion più di tutte le tende di Giacobbe.

Cose gloriose sono state dette di te, città di Dio.

PAUSA

Ricorderò Raab e Babel e a coloro che mi conoscono: ed ecco gli stranieri, Tiro e il popolo degli Etiopi, questi là sono nati.

«Madre Sion», dirà l'uomo; e l'uomo è nato in lei, ed egli stesso, l'Altissimo, l'ha fondata.

Il SIGNORE racconterà, nel libro dei popoli e dei principi, di questi che sono nati in lei.

PAUSA

Come di gente in festa, la dimora di tutti è in te.

Τοῖς υἱοῖς Κορέ ψαλμὸς ᾠδῆς.

– Οἱ θεμέλιοι αὐτοῦ ἐν τοῖς ὄρεσι τοῖς ἁγίοις. †

Ἄγαπᾷ Κύριος τὰς πύλας Σιών * ὑπὲρ πάντα τὰ σκηνώματα Ἰακώβ.

– Δεδοξασμένα ἐλαλήθη περὶ σοῦ, * ἡ πόλις τοῦ Θεοῦ.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– Μνησθήσομαι Ῥαάβ καὶ Βαβυλῶνος τοῖς γινώσκουσί με. † Καὶ ἰδοὺ ἀλλόφυλοι καὶ Τύρος καὶ λαὸς Αἰθιοπῶν, * οὗτοι ἐγενήθησαν ἐκεῖ.

– Μήτηρ Σιών ἐρεῖ ἄνθρωπος, † καὶ ἄνθρωπος ἐγενήθη ἐν αὐτῇ, * καὶ αὐτὸς ἐθεμελίωσεν αὐτὴν ὁ Ὑψιστος.

– Κύριος διηγῆσεται ἐν γραφῇ λαῶν καὶ ἀρχόντων * τούτων τῶν γεγεννημένων ἐν αὐτῇ.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– Ὡς εὐφραινομένων * πάντων ἡ κατοικία ἐν σοί.

Filiis Core. Psalmus cántici.

– Fundaménta eius in móntibus sanctis: † diligit Dóminus portas Sion * super ómnia tabernácula Iacob.

– Gloriósa dicta sunt de te, * cívitas Dei.

DIÁPSALMA

– Memor ero Rahab et Babylónis sciéntium me; † ecce alienígenæ et Tyrus et pópulus Æthíopum, * hi fuérunt illic.

– Numquid Sion dicet: «Homo, † et homo natus est in ea, * et ipse fundávit eam Altíssimus?»

– Dóminus narrábit in scriptúris populórum et príncipum * horum qui fuérunt in ea.

DIÁPSALMA

– Sicut lætántium * ómnium habitátio in te.

Cánticum psalmi filiis Core, in finem, pro Máheleth ad respondéndum. Intelléctus Eman Ezrahítae.

Cantico, salmo, dei figli di Core; per la fine, su «maeleth», da rispondere. Della comprensione; di Heman l'Israelita.

¹ Dei figli di Core. Salmo. Canto.

– Sui monti santi egli l'ha fondata; † il Signore ama le porte di Sion * più di tutte le dimore di Giacobbe.
– ³ Di te si dicono cose gloriose, * città di Dio!

PAUSA

– ⁴ Iscriverò Raab e Babilonia fra quelli che mi riconoscono; † ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: * là costui è nato.

– ⁵ Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati * e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».

– ⁶ Il Signore registrerà nel libro dei popoli: * «Là costui è nato».

PAUSA

– ⁷ E danzando canteranno: * «Sono in te tutte le mie sorgenti».

¹ Canto. Salmo. Dei figli di Core. Al maestro del coro. Sull'aria di «Macalàt leannòt». Maskil. Di Eman, l'Ezraita.

לְבָנֵי־קֶרַח מְזֻמָּר שִׁיר

† יְסֻדָּתוֹ בְּהַרְרֵי־קָדְשׁ:

* אֲהַב יְהוָה שַׁעֲרֵי צִיּוֹן * מִכָּל מְשֻׁכְּנוֹת יַעֲקֹב:

* וְגִבּוֹרֹת מִדְּבַר בָּךְ * עִיר הָאֱלֹהִים

סֵלָה:

– אֶזְכְּרֶנּוּ רַהַב וּבָבֶל * לְיָדָיו † הִנֵּה פְלִשְׁתִּים וְצִוּר * עַם־כּוּשׁ * זֶה יֶלְדָה־שָׁם:

– וְלְצִיּוֹן יֵאמָר † אִישׁ וְאִשׁ * יֶלְדָה־בָּהּ * וְהוּא יְכַוְנֶנָּה * עַל־יוֹן:

– יִתֵּן הַסֵּפֶר בְּכֶתֶב עַמִּים * זֶה יֶלְדָה־שָׁם

סֵלָה:

– וְשָׂרִים כָּחֲלָלִים * כָּל־מְעִינֵי בָךְ:

שִׁיר מְזֻמָּר לְבָנֵי קֶרַח לְמִנְצִיחַ עַל־מִחְלַת לְעַנּוֹת * מִשְׁכֵּל לְהִימָן הָאֶזְרָאִי:

Dei figli di Core. Salmo. Canto.

Le sue fondamenta sono sui monti santi;

il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe.

Cose gloriose si dicono di te, città di Dio!

SELA

Farò memoria di Raab e Babilonia a quanti mi conoscono. Ecco, o Filistea e Tiro con l'Etiopia: là costui è nato!

E di Sion si dirà: «Ogni uomo è nato in essa» ed egli, l'Altissimo, la renderà stabile.

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: «Là costui è nato!».

SELA

E danzando canteranno: «Sono in te tutte le mie sorgenti».

SIGNORE, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri fino a te la mia preghiera, piega il tuo orecchio alla mia supplica, Signore;

perché è stata colmata di mali l'anima mia, e la mia vita si è avvicinata agli inferi.

Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, sono diventato come un uomo senza aiuto,

fra i morti libero:

come gli uccisi gettati via, che giacciono nella tomba,

di cui non ti sei più ricordato e che dalla tua mano sono stati respinti.

Mi hanno posto in una fossa profondissima, in luoghi tenebrosi e nell'ombra di morte.

Su di me si è indurito il tuo sdegno, e tutte le tue tempeste sopra di me hai rovesciato.

PAUSA

Hai allontanato da me i miei conoscenti, mi hanno reso un abominio per loro;

sono stato consegnato e non ne uscivo.

I miei occhi si sono estenuati per la povertà,

Κύριε ὁ Θεὸς τῆς σωτηρίας μου, * ἡμέρας ἐκέκραξα καὶ ἐν νυκτὶ ἐναντίον σου.

Εἰσελθέτω ἐνώπιόν σου ἢ προσευχή μου, * κλῖνον τὸ οὖς σου εἰς τὴν δέησίν μου, Κύριε,

ὅτι ἐπλήσθη κακῶν ἡ ψυχὴ μου, * καὶ ἡ ζωὴ μου τῷ ἄδῃ ἤγγισε.

Προσελογίσθη μετὰ τῶν καταβαινόντων εἰς λάκκον, † ἐγενήθη ὡς ἄνθρωπος ἀβοήθητος, * ἐν νεκροῖς ἐλεύθερος·

ὥσει τραυματῖαι ἐρρίμμενοι καθεύδοντες ἐν τάφῳ, †

ὧν οὐκ ἐμνήσθης ἔτι· * καὶ αὐτοὶ ἐκ τῆς χειρός σου ἀπόσθησαν.

Ἔθεντό με ἐν λάκκῳ κατατώτῳ, * ἐν σκοτεινοῖς καὶ ἐν σκιᾷ θανάτου.

Ἐπ' ἐμέ ἐπεστηρίχθη ὁ θυμὸς σου, * καὶ πάντα τοὺς μετεωρισμούς σου ἐπήγαγες ἐπ' ἐμέ.

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

Ἐμάκρυνας τοὺς γνωστούς μου ἀπ' ἐμοῦ, † ἔθεντό με βδέλυγμα ἑαυτοῖς. * Παρεδόθην, καὶ οὐκ ἐξεπορευόμην.

Οἱ ὀφθαλμοί μου ἡσθένησαν ἀπὸ πτωχείας. †

Dómine, Deus salutis meae, * in die clamávi et nocte coram te.

Intret in conspéctu tuo orátio mea, * inclína aurem tuam ad precem meam.

Quia repléta est malis ánima mea, * et vita mea inférno appropinquávit.

Æstimátus sum cum descendéntibus in lacum, † factus sum sicut homo sine adiutório *

inter mórtuos liber.

Sicut vulnerátii dormiéntes in sepúlcris, †

quorum non es memor ámplius, * et ipsi de manu tua repúlsi sunt.

Posuérun me in lacu inférióri * in tenebrósis et in umbra mortis.

Super me confirmátus est furor tuus, * et omnes fluctus tuos induxísti super me.

DIÁPSALMA

Longe fecísti notos meos a me, † posuérun me abominatióne sibi; * tráditus sum et non egrediébar.

Oculi mei languérunt præ inópia; †

² Signore, Dio della mia salvezza, * davanti a te grido giorno e notte.

³ Giunga fino a te la mia preghiera, * tendi l'orecchio alla mia supplica.

⁴ Io sono sazio di sventure, * la mia vita è sull'orlo degli inferi.

⁵ Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, * sono come un uomo ormai senza forze.

⁶ Sono libero, ma tra i morti, * come gli uccisi stesi nel sepolcro,

Dei quali non conservi più il ricordo, * recisi dalla tua mano.

⁷ Mi hai gettato nella fossa più profonda, * negli abissi tenebrosi.

⁸ Pesa su di me il tuo furore * e mi opprimi con tutti i tuoi flutti.

⁹ Hai allontanato da me i miei compagni, * mi hai reso per loro un orrore.

Sono prigioniero senza scampo, * ¹⁰ si consumano i miei occhi nel patire.

יְהוָה אֱלֹהֵי יְשׁוּעָתִי * יוֹם-צַעֲקָתִי בַלַּיְלָה נִגְדָהּ : יוֹם-צַעֲקָתִי בַלַּיְלָה נִגְדָהּ :

תָּבוֹא לְפָנַי תִּפְלְתִי * הַטֵּה-אָזְנוֹךָ לְרִנָּתִי :

כִּי-שָׂבַעַה בְּרָעוֹת נַפְשִׁי * וַחַיִּי לְשֵׂאוֹל הִגִּיעוּ :

נִחַשְׁבֹּתִי עִם-יְנוּרְדֵי בּוֹר * הָיִיתִי כַגִּבּוֹר אִין-אֵיִל :

בְּמֵתִים חָפְשִׁי * בְּמֵתִים חָפְשִׁי * כְּמֵתֵי חַלְלִים שֹׁכְבֵי קֶבֶר

אֲשֶׁר לֹא זָכַרְתָּם עוֹד * וְהִמָּה מִיָּדְךָ נִגְזְרוּ :

שָׂתַנִּי בְּבוֹר תַּחְתִּיּוֹת * בְּמַחְשָׁכִים בְּמַצְלוֹת :

עָלִי סָמְכָה חַמָּתְךָ * וְכָל-מְשַׁבְּרֵיךָ עָנִיתָ : סֵלָה :

הִרְחַקְתָּ מִיָּדַי מִיָּמֵי * שָׂתַנִּי תוֹעֵבוֹת לָמוֹ * כָּלָא וְלֹא אֲצֵא :

עֵינַי דָּאֲבָה מִנִּי עָנִי * עֵינַי דָּאֲבָה מִנִּי עָנִי :

Adonaj, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato, di notte, davanti a te.

Giunga innanzi a te la mia preghiera, porgi il tuo orecchio al mio grido.

Poiché sazia di sventure è l'anima mia e la mia vita è giunta fino allo Sheol.

Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa, sono divenuto come un uomo privo di forza.

È tra i morti la mia dimora:

come gli uccisi stesi nel sepolcro

dei quali [tu] più non conservi il ricordo; ed essi dalla tua mano sono stati recisi.

Mi hai posto in una fossa profonda, nelle tenebre, negli abissi.

Su di me gravava il tuo furore: [con] tutti i tuoi flutti [mi] hai afflitto.

SELA

Hai allontanato da me i miei conoscenti, mi hai reso un abominio per loro; sono rinchiuso, non posso uscire.

Si consumano i miei occhi per l'afflizione;

ho gridato a te, SIGNORE, tutto il giorno; ho steso verso di te le mie mani.

Farai forse meraviglie per i morti o i medici li risusciteranno così che possano confessarti?

Forse racconterà qualcuno nella tomba la tua misericordia e la tua verità nella perdizione?

Saranno forse conosciute nelle tenebre le tue meraviglie e la tua giustizia in una terra dimenticata?

E io, SIGNORE, a te ho gridato, e al mattino ti preverrà la mia preghiera.

Perché, SIGNORE, respingi la mia preghiera, distogli da me il tuo volto?

Povero sono io e nelle fatiche dalla mia giovinezza; sono stato innalzato e umiliato e sono rimasto smarrito.

Su di me sono passate le tue ire e i tuoi terrori mi hanno sconvolto.

Mi hanno circondato come acqua, tutto il giorno insieme mi hanno stretto.

Καὶ ἐκέκραξα πρὸς σέ, Κύριε, ὅλην τὴν ἡμέραν, * διεπέτασα πρὸς σέ τὰς χεῖράς μου.

– Μὴ τοῖς νεκροῖς ποιήσεις θαυμάσια, * ἢ ἰατροὶ ἀναστήσουσι καὶ ἐξομολογήσονται σοι;

– Μὴ διηγῆσεται τις ἐν τάφῳ τὸ ἔλεός σου, * καὶ τὴν ἀλήθειάν σου ἐν τῇ ἀπωλείᾳ;

– Μὴ γνωσθήσεται ἐν τῷ σκότει τὰ θαυμάσιά σου, * καὶ ἡ δικαιοσύνη σου ἐν γῆ ἐπιλελησμένη;

– Κἀγὼ πρὸς σέ, Κύριε, ἐκέκραξα, * καὶ τοπρωῖ ἡ προσευχή μου προφθάσει σε.

– Ἴνατί, Κύριε, ἀπωθεῖς τὴν προσευχήν μου, * ἀποστρέφεις τὸ πρόσωπόν σου ἀπ' ἐμοῦ;

– Πτωχός εἰμι ἐγὼ, καὶ ἐν κόποις ἐκ νεότητός μου, * ὑψωθεὶς δὲ ἐταπεινώθην καὶ ἐξηπορήθην.

– Ἐπ' ἐμέ διήλθον αἱ ὀργαί σου, * καὶ οἱ φοβερισμοί σου ἐξετάραζάν με.

– Ἐκύκλωσάν με ὡς ὕδωρ, ὅλην τὴν ἡμέραν * περιέσχον με ἄμα.

clamávi ad te, Dómine, tota die, * expándi ad te manus meas.

– Numquid mórtuis fácies mirábilia? * Aut médici suscítábunt et confitebúntur tibi?

DIÁP SALMA

– Numquid narrábit áliquis in sepúlcro misericórdiam tuam, * et veritátem tuam in perditíone?

– Numquid cognoscéntur in ténebris mirábilia tua, * et iustítia tua in terra obliviónis?

– Et ego ad te, Dómine, clamávi, * et mane orátio mea prævéniet te.

– Ut quid, Dómine, repéllis oratiónem meam, * avértis fáciem tuam a me?

– Pauper sum ego, et in labóribus a iuventúte mea; * exaltátus autem, humiliátus sum et conturbátus.

– In me transiérunt iræ tuæ, * et terróres tui conturbáverunt me.

– Circumdedérunt me sicut aqua tota die, * circumdedérunt me simul.

– Tutto il giorno ti chiamo, Signore, * verso di te protendo le mie mani.

– ¹¹ Compi forse prodigi per i morti? * O si alzano le ombre a darti lode?

PAUSA

– ¹² Si narra forse la tua bontà nel sepolcro, * la tua fedeltà nel regno della morte?

– ¹³ Si conoscono forse nelle tenebre i tuoi prodigi, * la tua giustizia nella terra dell'oblio?

– ¹⁴ Ma io, Signore, a te grido aiuto * e al mattino viene incontro a te la mia preghiera.

– ¹⁵ Perché, Signore, mi respingi? * Perché mi nascondi il tuo volto?

– ¹⁶ Sin dall'infanzia sono povero e vicino alla morte, * sfinito sotto il peso dei tuoi terrori.

– ¹⁷ Sopra di me è passata la tua collera, * i tuoi spaventati mi hanno annientato,

– ¹⁸ Mi circondano come acqua tutto il giorno, * tutti insieme mi avvolgono.

קראתיך יהוה בכל־יום * שטחתי אליך כפי:

– הלמטים תעשה־פלא * אם־רפאים יקומו יודוך

פלה:

– תיספר בקבר חסדך * אמנותך באבדון:

– הונדע בתוך פלאך * יצדקתך בארץ נשיה:

– ואניו אליך יהוה שועתי * ובבקר תפלתי תקדמך:

– למה יהוה תזנח נפשי * תסתיר פניך ממני:

– עני אני וגוע מזער * נשאתי אמריך אפונה:

– עלי עברו חרונתי * בעותיך צמתותני:

– סבובי כמים כל־היום * הקיפו עלי יחד:

ti ho invocato, Adonàj, ogni giorno, verso di te ho proteso le mie mani.

Compirai forse prodigi per i morti? O sorgeranno a darti lode i corpi senza vita?

SELA

Si narrerà nel sepolcro la tua misericordia, la tua fedeltà nel [luogo] di perdizione?

Si conosceranno forse nelle tenebre i tuoi prodigi, la tua giustizia nel paese dell'oblio?

Ma io, Adonàj, a te grido sempre, e al mattino ti viene incontro la mia preghiera.

Perché, Adonàj, mi respingi e nascondi da me il tuo volto?

Sono afflitto e morente fin dalla giovinezza, ho sopportato i tuoi terrori e sono smarrito.

Su di me è passata la tua ira, i tuoi spaventati mi hanno annientato;

mi hanno circondato come acqua tutto il giorno, tutti insieme mi hanno accerchiato.

Hai allontanato da me l'amico, e i miei conoscenti dalla mia sventura.

– Ἐμάκρυνας ἀπ' ἐμοῦ φίλον, * καὶ τοὺς γνωστούς μου ἀπὸ ταλαιπωρίας.

ΨΑΛΜΟΣ ΠΗ´

Della comprensione; di Etham l'Israelita.

Συνέσεως Αἰθάμ τῷ Ἰσραηλίτῃ.

Le tue misericordie, SIGNORE, canterò in eterno, di generazione in generazione annuncerò la tua verità con la mia bocca,

– Τὰ ἐλέη σου, Κύριε, εἰς τὸν αἰῶνα ᾄσομαι. † εἰς γενεὰν καὶ γενεὰν * ἀπαγγελω τὴν ἀλήθειάν σου ἐν τῷ στόματί μου.

perché hai detto: «In eterno la misericordia sarà edificata». Nei cieli sarà stabilita la tua verità.

– Ὅτι εἶπας: † Εἰς τὸν αἰῶνα ἔλεος οἰκοδομηθήσεται, * ἐν τοῖς οὐρανοῖς ἐτοιμασθήσεται ἡ ἀλήθειά σου.

«Ho fatto alleanza coi miei eletti, ho giurato a Davide mio servo:

– Διεθέμην διαθήκην τοῖς ἐκλεκτοῖς μου, * ὥμοσα Δαυὶδ τῷ δούλῳ μου.

“Per sempre stabilirò la tua discendenza ed edificherò il tuo trono di generazione in generazione”».

– Ἐως τοῦ αἰῶνος ἐτοιμάσω τὸ σπέρμα σου, * καὶ οἰκοδομήσω εἰς γενεὰν καὶ γενεὰν τὸν θρόνον σου.

PAUSA

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

Confesseranno i cieli le tue meraviglie, SIGNORE, e la tua verità nell'assemblea dei santi.

– Ἐξομολογήσονται οἱ οὐρανοὶ τὰ θαυμάσιά σου, Κύριε, * καὶ τὴν ἀλήθειάν σου ἐν ἐκκλησίᾳ ἁγίων.

Chi invero fra le nubi sarà uguale al SIGNORE? E chi sarà simile al SIGNORE tra i figli di Dio?

– Ὅτι τίς ἐν νεφέλαις ἰσωθήσεται τῷ Κυρίῳ, * καὶ τίς ὁμοιωθήσεται τῷ Κυρίῳ ἐν υἱοῖς Θεοῦ;

– Elongásti a me amicum et proximum, * et notos meos a miséria.

PSALMUS 88

Intelléctus Æthan Ezrahíta.

– Misericórdias Dómini in ætérnum cantábo; † in generatiónem et generatiónem * annuntiábo veritátem tuam in ore meo.

– Quóniam dixísti: † «In ætérnum misericórdia ædificábitur in cælis», * præparábitur véritas tua in eis.

– «Dispósti testaméntum eléctis meis, * iurávi David servo meo:

– “Usque in ætérnum præparábo semen tuum, * et ædificábo in generatiónem et generatiónem sedem tuam”».

DIÁPsalma.

– Confitebúntur cæli mirabilia tua, Dómine, * etenim veritátem tuam in ecclésia sanctorum.

– Quóniam quis in núbibus æquábitur Dómino, * símilis erit Deo in filiis Dei?

– ¹⁹ Hai allontanato da me amici e conoscenti, * mi fanno compagnia soltanto le tenebre.

SALMO 89

¹ Maskil. Di Etan, l'Ezraita.

– ² Canterò in eterno l'amore del Signore, † di generazione in generazione * farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,

– ³ Perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; * nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

– ⁴ «Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, * ho giurato a Davide, mio servo.

– ⁵ Stabilirò per sempre la tua discendenza, * di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

PAUSA

– ⁶ I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, * la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

– ⁷ Chi sulle nubi è uguale al Signore, * chi è simile al Signore tra i figli degli dèi?

* הִרְתַּקַּת מִמֶּנִּי אֶתֵּב וְרַע מִיָּדַי מִחֻשָּׁד׃

מזמור פֶּט

מִשְׁכִּיל לְאֵתָן הָאֶזְרַיִת׃

– חֲסֵדֵי יְהוָה עוֹלָם אֲשַׁיְרָה * לְדָר וְדָרוֹ אֲדַרְיֵעַ אֲמוֹנַתְךָ בְּפִי׃

– כִּי־אֲמַרְתִּי † עוֹלָם תִּסָּדַד יִבְנֶה * שָׁמַיִם וְתִכֵּן אֲמוֹנַתְךָ בְּהֵם׃

– כְּרַתִּי בְרִית לְבַחֲרֵי * נִשְׁבַּעְתִּי לְדָוִד עַבְדִּי׃

– עַד־עוֹלָם אֲכִין זְרַעְךָ * וּבְנֵיתִי לְדָר־וְדָדוֹר כְּסֶאֶד׃

סֵלָה׃

– וַיִּזְדְּרוּ שָׁמַיִם פִּלְאָדְךָ יְהוָה * אַף־אֲמוֹנַתְךָ בְּקִהְלָ קְדָשִׁים׃

– כִּי מִי בִשְׁתַּח יַעֲרֹךְ לִיהוָה * יִדְמֶה לִיהוָה בְּבָנָי אֱלֹהִים׃

Hai allontanato da me amico e compagno, miei conoscenti sono le tenebre.

«Che istruisce. Di Etan l'ezraita.

Canterò in eterno le misericordie di Adonaj, di generazione in generazione farò conoscere la tua fedeltà con la mia bocca.

Poiché ho detto: «La misericordia rimarrà salda in eterno, nei cieli stabilirai la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide mio servo:

in eterno stabilirò la tua discendenza ed edificherò il tuo trono di generazione in generazione».

SELA

Celebreranno i cieli le tue meraviglie, Adonaj, e la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

Poiché chi mai sulle nubi è uguale ad Adonaj, o chi è simile ad Adonaj tra i figli degli dèi?

Dio è glorificato nel consiglio dei santi, è grande e terribile su tutti quelli che lo circondano.

SIGNORE, Dio delle schiere, chi è simile a te? Sei potente, SIGNORE, e la tua verità ti circonda.

Tu domini la forza del mare, il tumulto delle sue onde tu plachi.

Tu hai umiliato come un ferito l'orgoglioso e col braccio della tua potenza hai disperso i tuoi nemici.

Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato,

tu hai creato il settentrione e il mezzogiorno, il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.

Tuo è il braccio con potenza, si rafforzi la tua mano, si innalzi la tua destra.

Giustizia e giudizio sono la base del tuo trono, misericordia e verità cammineranno davanti al tuo volto.

Beato il popolo che conosce l'acclamazione: SIGNORE, alla luce del tuo volto cammineranno,

– Ὁ Θεὸς ἐνδοξαζόμενος ἐν βουλῇ ἁγίων, * μέγας καὶ φοβερός ἐπὶ πάντας τοὺς περικύκλω αὐτοῦ.

– Κύριε ὁ Θεὸς τῶν δυνάμεων, τίς ὁμοίός σοι; * Δυνατὸς εἶ, Κύριε, καὶ ἡ ἀλήθειά σου κύκλω σου.

– Σὺ δεσπάζεις τοῦ κράτους τῆς θαλάσσης, * τὸν δὲ σάλον τῶν κυμάτων αὐτῆς σὺ καταπραΰνεις.

– Σὺ ἐταπείνωσας, ὡς τραυματίαν, ὑπερήφανον· † καὶ ἐν τῷ βραχίονι τῆς δυνάμεώς σου * διεσκόρπισας τοὺς ἐχθρούς σου.

– Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοὶ, καὶ σὴ ἐστὶν ἡ γῆ· * τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

– Τὸν βορρᾶν καὶ θάλασσαν σὺ ἔκτισας, * Θαβὼρ καὶ Ἑρμὼν ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

– Σὸς ὁ βραχίων μετὰ δυναστείας. * Κραταιωθήτω ἡ χεὶρ σου, ὑψωθήτω ἡ δεξιὰ σου.

– Δικαιοσύνη καὶ κρίμα ἐτοιμασία τοῦ θρόνου σου * ἔλεος καὶ ἀλήθεια προπορεύονται πρὸ προσώπου σου.

– Μακάριος ὁ λαὸς ὁ γινώσκων ἀλαλαγμόν. * Κύριε, ἐν τῷ φωτὶ τοῦ προσώπου σου πορεύονται,

– Deus, qui gloriificátur in consílio sanctorum; * magnus et terribilis super omnes qui in circúitu eius sunt.

– Dómine, Deus virtútum, quis símilis tibi? * Potens es, Dómine, et véritas tua in circúitu tuo.

– Tu domináris potestáti maris, * motum autem flúctuum eius tu mítigas.

– Tu humiliásti sicut vulnerátum supérbum, * in bráchio virtútis tuæ dispersísti inimícos tuos.

– Tui sunt caeli, et tua est terra; * orbem terræ et plenitúdinem eius tu fundásti.

– Aquilónem et mare tu creásti, * Tabor et Hermon in nómine tuo exultábunt;

– Tuum bráchium cum poténtia; * firmétur manus tua, et exaltétur dextera tua.

– Iustítia et iudícium præparátio sedis tuæ, * misericórdia et véritas præcédent fáciem tuam.

– Beátus pópulus qui scit iubilatiónem: * Dómine, in lúmine vultus tui ambulábunt;

– ⁸ Dio è tremendo nel consiglio dei santi, * grande e terribile tra quanti lo circondano.

– ⁹ Chi è come te, Signore, Dio degli eserciti? * Potente Signore, la tua fedeltà ti circonda.

– ¹⁰ Tu domini l'orgoglio del mare, * tu plachi le sue onde tempestose.

– ¹¹ Tu hai ferito e calpestato Raab, * con braccio potente hai disperso i tuoi nemici.

– ¹² Tuoi sono i cieli, tua è la terra, * tu hai fondato il mondo e quanto contiene;

– ¹³ Il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati, * il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.

– ¹⁴ Tu hai un braccio potente, * forte è la tua mano, alta la tua destra.

– ¹⁵ Giustizia e diritto sono la base del tuo trono, * amore e fedeltà precedono il tuo volto.

– ¹⁶ Beato il popolo che ti sa acclamare: * camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;

– אֵל גַּעְרָץ בְּסוּד־קְדָשִׁים רַבָּה * וְנוֹרָא עַל-כָּל-סְבִיבָיו:

– יְהוָהוּ אֱלֹהֵי צְבָאוֹת † מִי-כְמוֹתָ חֲסִיוֹן יְהָ * וְאִמּוֹנְתְךָ סְבִיבוֹתֶיךָ:

– אַתָּה מוֹשֵׁל בְּגַאוֹת הַיָּם * בְּשׂוֹא גִלְיוֹ אַתָּה תִשְׁבְּחֵם:

– אַתָּה רַכַּאתָ כְּחֶלֶל רַחֵב * בְּזְרוּעַ עֲזָרְךָ פְּגַרְתָּ אוֹיְבֶיךָ:

– לָךְ שָׁמַיִם אַף-לָךְ אֶרֶץ * תִּבְּל וּמְלֵאָה אַתָּה יְסוּדֵתָם:

– צַפְּוֹן וְיָמִין אַתָּה בְּרָאתֶם * תִּבְּוֹר וְהֶרְמוֹן בְּשִׁמְךָ יִרְגְּנוּ:

– לָךְ זְרוּעַ עַם-גְּבוּרָה * תִּעָזוּ יָרְךָ תִּרְוֵם וּמִיְנִינֶךָ:

– צְדָק וּמִשְׁפָּט מְכוֹן כְּסֵאֶךָ * חֶסֶד וְאֱמֶת יִקְדְּמוּ פָּנֶיךָ:

– אֲשֶׁרֵי הָעָם יוֹדְעֵי תִרְוַעָה * יְהוָה בְּאוֹר-פְּנֵיךָ יִהְלְכוּן:

Dio è tremendo nel gran consiglio dei santi, terribile tra quanti lo circondano.

Adonaj, Dio delle schiere, chi come te è potente, Adonaj? La tua fedeltà ti circonda.

Tu domini l'orgoglio del mare, quando si sollevano le sue onde, tu le plachi.

Tu hai schiacciato Raab come un vinto, con il tuo braccio potente hai disperso i tuoi nemici.

Tuoi sono i cieli, tua è anche la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu li hai fondati.

Il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati, il Tabor e l'Ermon cantano al tuo nome.

Tuo è il braccio con potenza, è forte la tua mano, è alta la tua destra.

Giustizia e diritto sono la base del tuo trono, misericordia e verità precedono il tuo volto.

Beato il popolo che conosce l'acclamazione: camminerà, Adonaj, alla luce del tuo volto!

nel tuo nome esulteranno tutto il giorno e nella tua giustizia saranno esaltati;

perché tu sei il vanto della loro potenza e nel tuo compiacimento sarà innalzato il nostro corno,

perché del SIGNORE è il soccorso e del Santo d'Israele, nostro re.

Allora parlasti in visione ai tuoi figli e dicesti: «Ho posto l'aiuto in un potente, ho innalzato un eletto di mezzo al mio popolo.

Ho trovato Davide mio servo, con il [mio] santo olio l'ho unto:

la mia mano lo soccorrerà e il mio braccio lo rafforzerà.

Il nemico non troverà in lui alcun guadagno e il figlio dell'iniquità non continuerà a danneggiarlo.

Farò a pezzi i suoi nemici davanti a lui e metterò in fuga i suoi odiatori.

La mia verità e la mia misericordia saranno con lui e nel mio nome sarà innalzato il suo corno.

Porro sul mare la sua mano e sui fiumi la sua destra.

– και ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται ὅλην τὴν ἡμέραν, * και ἐν τῇ δικαιοσύνῃ σου ὑψωθήσονται.

– Ὅτι τὸ καύχημα τῆς δυνάμεως αὐτῶν σύ εἶ, * και ἐν τῇ εὐδοκίᾳ σου ὑψωθήσεται τὸ κέρας ἡμῶν.

– Ὅτι τοῦ Κυρίου ἡ ἀντίληψις, * και τοῦ ἁγίου Ἰσραὴλ βασιλέως ἡμῶν.

– Τότε ἐλάλησας ἐν ὀράσει τοῖς υἱοῖς σου, και εἶπας: † Ἐθέμην βοήθειαν ἐπὶ δυνατὸν, * ὑψωσα ἐκλεκτὸν ἐκ τοῦ λαοῦ μου.

– Εὗρον Δαυιδ τὸν δοῦλόν μου, * ἐν ἐλέει ἁγίῳ ἔχρισα αὐτόν.

– Ἡ γὰρ χεὶρ μου συναντιλήμεται αὐτῷ, * και ὁ βραχίον μου κατισχύσει αὐτόν.

– Οὐκ ὠφελήσει ἐχθρὸς ἐν αὐτῷ, * και υἱὸς ἀνομίᾳς οὐ προσθήσει τοῦ κακῶσαι αὐτόν.

– Καὶ συγκόψω ἀπὸ προσώπου αὐτοῦ τοὺς ἐχθροὺς αὐτοῦ, * και τοὺς μισοῦντας αὐτὸν τροπώσομαι.

– Καὶ ἡ ἀλήθειά μου και τὸ ἔλεός μου μετ' αὐτοῦ, * και ἐν τῷ ὀνόματί μου ὑψωθήσεται τὸ κέρας αὐτοῦ.

– Καὶ θήσομαι ἐν θαλάσῃ χεῖρα αὐτοῦ, * και ἐν ποταμοῖς δεξιὰν αὐτοῦ.

– Et in nómine tuo exultábunt tota die, * et in iustítia tua exaltábuntur.

– Quóniam glória virtútis eórum tu es, * et in beneplácito tuo exaltábitur cornu nostrum;

– Quia Dómini est assúptio nostra, * et Sancti Israel, regis nostri.

– Tunc locútus es in visióne sanctis tuis, et dixísti: † «Pósuí adiutórium in poténte, * et exaltávi eléctum de plebe mea.

– Inveni David servum meum, * in óleo sancto meo unxi eum.

– Manus enim mea auxiliábitur ei, * et bráchium meum confortábit eum.

– Nihil proficiet inimicus in eo, * et filius iniquitátis non apprónet nocére ei.

– Et concídám a fácie ipsíus inimicos eius, * et odiéntes eum in fugam convértám.

– Et vérítas mea et misericórdia mea cum ipso, * et in nómine meo exaltábitur cornu eius.

– Et ponam in mari manum eius, * et in flumínibus dexteram eius.

– ¹⁷ Esulta tutto il giorno nel tuo nome, * si esalta nella tua giustizia.

– ¹⁸ Perché tu sei lo splendore della sua forza * e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.

– ¹⁹ Perché del Signore è il nostro scudo, * il nostro re, del Santo d'Israele.

– ²⁰ Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo: † «Ho portato aiuto a un prode, * ho esaltato un eletto tra il mio popolo.

– ²¹ Ho trovato Davide, mio servo, * con il mio santo olio l'ho consacrato;

– ²² La mia mano è il suo sostegno, * il mio braccio è la sua forza.

– ²³ Su di lui non trionferà il nemico * né l'opprimerà l'uomo perverso.

– ²⁴ Annienterò davanti a lui i suoi nemici * e colpirò quelli che lo odiano.

– ²⁵ La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui * e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

– ²⁶ Farò estendere sul mare la sua mano * e sui fiumi la sua destra.

* בְּשִׂמְךָ יִגְלוֹן כָּל־הַיּוֹם וּבְצִדְקָתְךָ יִרְוּמוּ:

* כִּי־תִפְאֶרֶת עֲזַמּוֹ אָתָּה וּבְרִצְנֶךָ תִּרְוֵם קַרְנֵנוּ:

* כִּי לַיהוָה מִגְנָנוּ וְלַקְדוֹשׁ יִשְׂרָאֵל מַלְכֵנוּ:

* אָז דַּבַּרְתָּ בְחֹזֶן לַחֲסִידֶיךָ וַתֹּאמֶר † שִׁנִּיתִי עֶזְרַי עַל־גִּבּוֹר הַרְיַמֹּתַי בְּחֹזֶר מֵעַם:

* מִצֵּאתִי הַיָּד עִבְדִּי בְשִׁמֶן קֹדֶשׁ מִשְׁחָתוֹ:

* אֲשֶׁר יָדַי תִּכְוֶן עִמּוֹ אֶף־זְרוּעֵי תִאֲמָצְנוּ:

* לֹא־יִשָּׂא אוֹיֵב בּוֹ וּבֶן־עוֹלָה לֹא יַעֲגִנוּ:

* וּבְתוֹתַי מִפְּנֵי צָרָיו וּמִשְׁנֵאָיו אֶגְדֹּף:

* וְאַמוֹנַתִּי וַחֲסִדֵּי עִמּוֹ וּבְשִׁמֵּי תִרְוֵם קַרְנּוֹ:

* וְשִׁמְתִּי בַיָּם יָדוֹ וּבַנְּהָרוֹת יְמִינוֹ:

Tutto il giorno gioiranno nel tuo nome e saranno esaltati per la tua giustizia.

Poiché tu sei il vanto della sua forza e nel tuo favore s'innalza il nostro corno.

Sì, di Adonaj è il nostro scudo, il nostro re, del santo d'Israele!

Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli e dicesti: «Ho portato aiuto a un prode, ho esaltato un eletto tra il popolo.

Ho trovato Davide mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato.

La mia mano rimarrà stabile con lui e il mio braccio lo renderà forte.

Il nemico non ingannerà e il figlio d'iniquità non l'opprimerà.

Annienterò davanti a lui i suoi avversari e colpirò quelli che lo odiano.

La mia fedeltà e la mia misericordia saranno con lui e nel mio nome s'innalzerà il suo corno.

Stenderò sul mare la sua mano e sui fiumi la sua destra.

Egli mi invocherà: «Padre mio sei tu, Dio mio e soccorso della mia salvezza».

E io lo costituirò primogenito, eccelso sopra i re della terra.

In eterno gli conserverò la mia misericordia e la mia alleanza sarà fedele con lui.

Farò durare nei secoli dei secoli la sua discendenza e il suo trono come i giorni del cielo.

Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge e non cammineranno nei miei giudizi,

se profaneranno i miei decreti e non custodiranno i miei comandi,

visiterò con la verga le loro iniquità e coi flagelli i loro peccati.

Ma la mia misericordia non ritrarrà da lui e non smentirò la mia verità,

né profanerò la mia alleanza e non abolirò ciò che procede dalle mie labbra.

Una volta per sempre ho giurato nel mio santuario, non mentirò a Davide.

– Αὐτὸς ἐπικαλέσεται με· Πατήρ μου εἶ σὺ, * Θεός μου καὶ ἀντιλήμπτωρ τῆς σωτηρίας μου.

– Κἀγὼ πρωτότοκον θήσομαι αὐτὸν, * ὑψηλὸν παρὰ τοῖς βασιλεῦσι τῆς γῆς.

– Εἰς τὸν αἰῶνα φυλάξω αὐτῷ τὸ ἔλεός μου, * καὶ ἡ διαθήκη μου πιστὴ αὐτῷ.

– Καὶ θήσομαι εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος τὸ σπέρμα αὐτοῦ, * καὶ τὸν θρόνον αὐτοῦ ὡς τὰς ἡμέρας τοῦ οὐρανοῦ.

– Ἐὰν ἐγκαταλίπωσιν οἱ υἱοὶ αὐτοῦ τὸν νόμον μου, * καὶ τοῖς κρίμασί μου μὴ πορευθῶσιν,

– ἐὰν τὰ δικαιώματά μου βεβηλώσωσι, * καὶ τὰς ἐντολάς μου μὴ φυλάξωσιν,

– ἐπισκέψομαι ἐν ράβδῳ τὰς ἀνομίας αὐτῶν, * καὶ ἐν μάστιγι τὰς ἀμαρτίας αὐτῶν.

– Τὸ δὲ ἔλεός μου οὐ μὴ διασκεδάσω ἀπ’ αὐτοῦ, * οὐδὲ μὴ ἀδικήσω ἐν τῇ ἀληθείᾳ μου·

– οὐδὲ μὴ βεβηλώσω τὴν διαθήκην μου, * καὶ τὰ ἐκπορευόμενα διὰ τῶν χειλέων μου οὐ μὴ ἄθετήσω.

– ἼΑπαξ ὤμοσα ἐν τῷ ἁγίῳ μου, * εἶ τῷ Δαυὶδ ψεύσομαι·

– Ipse invocábit me: “Pater meus es tu, * Deus meus, et suscéptor salutis meae”.

– Et ego primogénitum ponam illum, * excélsus præ régibus terræ.

– In ætérnum servábo illi misericórdiam meam, * et testaméntum meum fidéle ipsi.

– Et ponam in sæculum sæculi semen eius, * et thronum eius sicut dies cæli.

– Si autem dereliquerint filii eius legem meam, * et in iudíciis meis non ambuláverint,

– Si iustítias meas profanáverint, * et mandáta mea non custodíerint,

– Visitábo in virga iniquitátes eórum, * et in verbéribus peccáta eórum;

– Misericórdiam autem meam non dispérgam ab eo * neque nocébo in veritáte mea;

– Neque profanábo testaméntum meum, * et quæ procédunt de lábiis meis non fáciam írrita.

– Semel iurávi in sancto meo, * si David méntiar:

– ²⁷ Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre, * mio Dio e roccia della mia salvezza”.

– ²⁸ Io farò di lui il mio primogenito, * il più alto fra i re della terra.

– ²⁹ Gli conserverò sempre il mio amore, * la mia alleanza gli sarà fedele.

– ³⁰ Stabilirò per sempre la sua discendenza, * il suo trono come i giorni del cielo.

– ³¹ Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge * e non seguiranno i miei decreti,

– ³² Se violeranno i miei statuti * e non osserveranno i miei comandi,

– ³³ Punirò con la verga la loro ribellione * e con flagelli la loro colpa.

– ³⁴ Ma non annullerò il mio amore * e alla mia fedeltà non verrò mai meno.

– ³⁵ Non profanerò la mia alleanza, * non muterò la mia promessa.

– ³⁶ Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre: * certo non mentirò a Davide.

* הוּא יִקְרְאֵנִי אָבִי אֱלֹהֵי וְצִוֵּר יְשׁוּעָתִי: – Egli m’invocherà: “Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza”.

* אֶרְאֶנִּי בְּכֹר אֶתְנַהֵן עֲלֵיוֹן לְמַלְכֵי-אָרֶץ: – E io lo costituirò primogenito, altissimo per i re della terra.

לְעוֹלָם אֶשְׁמֵר-לוֹ חַסְדִּי * וּבְרִיתִי נְאֻמָּנָה לּוֹ: – In eterno gli conserverò la mia misericordia e la mia alleanza gli sarà fedele.

* וְשִׁמְתִי לְעֵד זִרְעוֹ וְכִסְאוֹ כִּימֵי שָׁמַיִם: – Stabilirò per sempre la sua discendenza e il suo trono come i giorni del cielo.

* אִם-יַעֲזֹבוּ בְנָיו תּוֹרָתִי וְבִמְשֻׁפְטֵי לֹא יִלְכְּדוּ: – Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge e non seguiranno i miei decreti,

* אִם-חֲקַקְתִּי יַחְלִלוּ וְאִם-צִוִּיתִי לֹא יִשְׁמְרוּ: – se profaneranno i miei statuti e non osserveranno i miei precetti,

* וּפְקַדְתִּי בְּשִׁבְט פְּשָׁעָם וּבַנְּגָעִים עֲוֹנָם: – visiterò con la verga la loro ribellione e con flagelli la loro iniquità.

* וְחַסְדִּי לֹא-אֶפְיֵר מֵעַמּוֹ וְלֹא-אֶשְׁקֵר בְּאַמוּנָתִי: – Ma a lui non toglierò la mia misericordia e non smentirò la mia fedeltà.

* לֹא-אֶחְלַל בְּרִיתִי * וּמוֹצֵא שִׁפְתֵי לֹא אֶשְׁנֶה: – Non profanerò la mia alleanza e quanto è uscito dalle mie labbra non muterò.

* אַחַת נִשְׁבַּעְתִּי בְּקִדְשִׁי * אִם-לֹדְדָה אֶכְזָב: – Nella mia santità ho giurato una volta per sempre, certo non mentirò a Davide:

La sua discendenza rimarrà in eterno e il suo trono come il sole davanti a me, – τὸ σπέρμα αὐτοῦ εἰς τὸν αἰῶνα μενεῖ, * καὶ ὁ θρόνος αὐτοῦ ὡς ὁ ἥλιος ἐναντίον μου, – Semen eius in ætérnum manébit, * et thronus eius sicut sol in conspéctu meo,

e come la luna perfetta in eterno: e il testimone nel cielo è fedele». – καὶ ὡς ἡ σελήνη κατηρτισμένη εἰς τὸν αἰῶνα, * καὶ ὁ μάρτυς ἐν οὐρανῷ πιστός, – Et sicut luna perfécta in ætérnum, * et testis in cælo fidélis ».

PAUSA ΔΙΑΨΑΛΜΑ ΔΙΑΨΑΛΜΑ

Ma tu hai rigettato e annientato, hai respinto il tuo Unto. – Σὺ δὲ ἀπόσω καὶ ἐξουδένωσας, * ἀνεβάλου τὸν Χριστόν σου, – Tu vero repulísti et despexísti, * distulísti christum tuum;

Hai rovesciato l'alleanza del tuo servo, hai profanato fino a terra il suo santuario; – Κατέστρεψας τὴν διαθήκην τοῦ δούλου σου, * ἐβεβήλωσας εἰς τὴν γῆν τὸ ἅγιασμα αὐτοῦ, – Evertísti testaméntum servi tui, * profanásti in terram sanctuárium eius.

hai abbattuto tutti i suoi recinti, hai reso le sue fortezze uno spavento. – Καθεῖλες πάντας τοὺς φραγμαίους αὐτοῦ, * ἔθου τὰ ὀχυρώματα αὐτοῦ δειλίαν, – Destruxísti omnes sepes eius, * posuísti firmaméntum eius formídinem.

L'hanno depredato tutti i viandanti, è divenuto l'obbrobrio dei suoi vicini. – Διήρπασαν αὐτὸν πάντες οἱ διοδεύοντες ὁδὸν, * ἐγενήθη ὄνειδος τοῖς γείτοσιν αὐτοῦ, – Diripuérunt eum omnes transeúntes viam, * factus est oppróbrium vicínis suis.

Hai innalzato la destra dei suoi nemici, hai rallegrato tutti i suoi nemici. – Ὑψωσας τὴν δεξιάν τῶν ἐχθρῶν αὐτοῦ, * εὐφρανاس πάντας τοὺς ἐχθροὺς αὐτοῦ, – Exaltásti dexteram depriméntium eum, * lætificásti omnes inimícos eius.

Hai rimosso l'aiuto della sua spada e non l'hai soccorso nella guerra, – Ἀπέστρεψας τὴν βοήθειαν τῆς ῥομφαίας αὐτοῦ, * καὶ οὐκ ἀντελάβου αὐτοῦ ἐν τῷ πολέμῳ, – Avertísti adiutórium gládii eius, * et non es auxiliátus ei in bello.

L'hai spogliato della sua purezza, il suo trono a terra hai spezzato; – Κατέλυσας ἀπὸ καθαρισμοῦ αὐτὸν, * τὸν θρόνον αὐτοῦ εἰς τὴν γῆν κατέρραξας, – Destruxísti eum ab emundatióne, * et sedem eius in terram collisísti.

hai abbreviato i giorni del suo trono, hai riversato su di lui vergogna. – Ἐσιμίκρυνας τὰς ἡμέρας τοῦ θρόνου αὐτοῦ, * κατέχεας αὐτοῦ αἰσχύνην, – Minorásti dies témporis eius, * perfudísti eum confusióne.

– ³⁷ In eterno durerà la sua discendenza, * il suo trono davanti a me quanto il sole,

– ³⁸ Sempre saldo come la luna, * testimone fedele nel cielo ».

PAUSA

– ³⁹ Ma tu lo hai respinto e disonorato, * ti sei adirato contro il tuo consacrato;

– ⁴⁰ Hai infranto l'alleanza con il tuo servo, * hai profanato nel fango la sua corona.

– ⁴¹ Hai aperto brecce in tutte le sue mura * e ridotto in rovine le sue fortezze;

– ⁴² Tutti i passanti lo hanno depredato, * è divenuto lo schermo dei suoi vicini.

– ⁴³ Hai esaltato la destra dei suoi rivali, * hai fatto esultare tutti i suoi nemici.

– ⁴⁴ Hai smussato il filo della sua spada * e non l'hai sostenuto nella battaglia.

– ⁴⁵ Hai posto fine al suo splendore, * hai rovesciato a terra il suo trono.

– ⁴⁶ Hai abbreviato i giorni della sua giovinezza * e lo hai coperto di vergogna.

– זָרְעוֹ לְעוֹלָם יְהִיָּה * וְכִסְאוֹ כְּשֶׁמֶשׁ בְּנֹדָי׃ – la sua discendenza durerà in eterno e il suo trono sarà come il sole dinanzi a me:

– כְּנֵרְתַּי יְכוּן עוֹלָם * וְעֵד בְּשָׁמַיִם נֶאֱמָן – come la luna, stabile in eterno, testimone fedele nel cielo».

סֵלָה SELA

– וְאַתָּה זָנַחְתָּ וְתַמָּאָס * הִתְעַפְּרַתָּ עִם־מְשִׁיחֶךָ׃ – Ma tu [lo] hai respinto e ripudiato, ti sei adirato con il tuo consacrato.

– וְאַרְתָּה בְּרִית עֲבָדֶךָ * חֲלַלְתָּ לְאַרְצְךָ נִזְרוֹ׃ – Hai rotto l'alleanza del tuo servo, hai profanato la sua corona [gettandola] a terra.

– פָּרַצְתָּ כָּל־גְּדֵרֹתָיו * שָׁמַת מִבְּצָרָיו מִחֲתָה׃ – Hai abbattuto tutte le sue difese, hai ridotto in rovina le sue fortezze.

– שָׁסְהוּ כָּל־עַבְרֵי דְרָךְ * הָיָה חֹרֶפָה לְשָׁכְנָיו׃ – Lo hanno depredato tutti quelli che passavano per via, è divenuto un obbrobrio per i suoi vicini.

– הִרְיִמֹת יְמִין צָרָיו * הִשְׂמַחְתָּ כָּל־אוֹיְבָיו׃ – Hai esaltato la destra dei suoi avversari, hai fatto gioire tutti i suoi nemici.

– אַף־תָּשִׁיב צוּר חַרְבּוֹ * וְלֹא תְקִימָתוֹ בַּמִּלְחָמָה׃ – Sì, hai fatto volgere indietro il filo della sua spada e non lo hai sostenuto nella battaglia.

– הַשְּׁבַת מִטְהָרוֹ * וְכִסְאוֹ לְאַרְץ מִגְרָתָה׃ – Lo hai privato della sua purezza e hai rovesciato a terra il suo trono.

– הִקְצַרְתָּ יְמֵי עֲלוּמָיו * הִעֲשִׂיתָ עָלָיו בּוֹשָׁה׃ – Hai abbreviato i giorni della sua giovinezza e lo hai coperto di vergogna.

PAUSA

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

Fino a quando, Signore, ti volgerai indietro? Per sempre? Divamperà come fuoco la tua ira?

– Ἔως πότε, Κύριε, ἄποστρέφη εἰς τέλος, * ἔκκαυθήσεται ὡς πῦρ ἡ ὀργή σου;

Ricordati qual è la mia sostanza: forse che invano hai creato tutti i figli degli uomini?

– Μνήσθητι τίς ἡ ὑπόστασίς μου * μὴ γὰρ ματαίως ἔκτισας πάντας τοὺς υἱοὺς τῶν ἀνθρώπων;

Qual è l'uomo che vivrà e non vedrà la morte e libererà l'anima sua dalla mano degli inferi?

– Τίς ἐστὶν ἄνθρωπος ὃς ζήσεται καὶ οὐκ ὄψεται θάνατον, * ῥύσεται τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἐκ χειρὸς ἄδου;

PAUSA

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

Dove sono le tue misericordie antiche, Signore, che hai giurato a Davide nella tua verità?

– Ποῦ ἐστὶν τὰ ἐλέη σου τὰ ἀρχαῖα, Κύριε, * ἃ ὤμοσας τῷ Δαυὶδ ἐν τῇ ἀληθείᾳ σου;

Ricorda, Signore, l'insulto dei tuoi servi, che ho patito nel mio seno da parte di molte genti,

– Μνήσθητι, Κύριε, τοῦ ὄνειδισμοῦ τῶν δούλων σου, * οὗ ὑπέσχον ἐν τῷ κόλπῳ μου πολλῶν ἐθνῶν.

l'insulto che hanno inflitto i tuoi nemici, Signore, con cui hanno insultato il riscatto del tuo Unto.

– Οὗ ὠνείδισαν οἱ ἐχθροί σου, Κύριε, * οὗ ὠνείδισαν τὸ ἀντάλλαγμα τοῦ Χριστοῦ σου.

Benedetto il Signore in eterno, sia, sia.

– Εὐλογητὸς Κύριος εἰς τὸν αἰῶνα * γένοιτο, γένοιτο.

DIÁPŒSALMA

– Usquequo, Dómine, avértis in finem, * exardéscet sicut ignis ira tua?

– Memoráre quæ mea substántia. * Numquid enim vane constituísti omnes fílios hóminum?

– Quis est homo qui vivet et non vidébit mortem? * Eruet ánimam suam de manu ínferi?

DIÁPŒSALMA

– Ubi sunt misericórdiæ tuæ antíquæ, Dómine, * sicut iurásti David in veritaté tua?

– Memor esto, Dómine, oppróbrii servórum tuórum * quod contínui in sinu meo, multárum géntium,

– Quod exprobráverunt inimíci tui, Dómine, * quod exprobráverunt commutatiónem christi tui.

– Benedíctus Dóminus in ætérnum: * fiat, fiat.

PAUSA

סְלָה:

SELA

– ⁴⁷ Fino a quando, Signore, ti terrai nascosto: per sempre? * Arderà come fuoco la tua collera?

– עַד־מָה יִהְיֶה תִסְתַּר לְנִצָּח * תִּבְעַר כְּמוֹ־אֵשׁ חֲמַתְךָ:

– ⁴⁸ Ricorda quanto è breve la mia vita: * invano forse hai creato ogni uomo?

– זְכַר־אֲנִי מַה־תְּקַלַּךְ * עַל־מַה שָׂוֵּא בְרֵאתָ כָּל־בְּנֵי־אָדָם:

– ⁴⁹ Chi è l'uomo che vive e non vede la morte? * Chi potrà sfuggire alla mano degli inferi?

– מִי יִבָּר יְהוּיָה וְלֹא יִרְאֶה־מָוֹת * יִמְלֹט נַפְשׁוֹ מִיַּד־שְׁאוֹל:

PAUSA

סְלָה:

SELA

– ⁵⁰ Dov'è, Signore, il tuo amore di un tempo, * che per la tua fedeltà hai giurato a Davide?

– אֵינִהוּ חֶסְדְּךָ הַרְאֵשְׁנִים אֲדֹנָי * נִשְׁבַּעְתָּ לְדָוִד בְּאִמּוֹנְתְךָ:

– ⁵¹ Ricorda, Signore, l'oltraggio fatto ai tuoi servi: * porto nel cuore le ingiurie di molti popoli,

– זְכַר אֲדֹנָי חֲרַפְתָּ עֲבָדֶיךָ * שָׂאתִי בְחִיקִי כָּל־רַבִּים עַמִּים:

– ⁵² Con le quali, Signore, i tuoi nemici insultano, * insultano i passi del tuo consacrato.

– אֲשֶׁר חֲרַפּוּ אוֹיְבֶיךָ יְהוָה * אֲשֶׁר חֲרַפּוּ עֲקֵבוֹת מוֹשֵׁי־ךָ:

– ⁵³ Benedetto il Signore in eterno. * Amen, amen.

– בְּרוּךְ יְהוָה לְעוֹלָם * אָמֵן וְאָמֵן: